

- Dal prossimo anno un **unico Corso di Laurea Triennale in Biologia**
- **Scienze Politiche.** Parte la Triennale in Statistica per l'impresa e la società
- **Studi Umanistici.** Un ciclo di incontri con uno studente-musicista *"Musica e politica nel Novecento"*
- **Scuola di Medicina:** una Consulta e tre Collegi per organizzare la didattica

GIURISPRUDENZA

Primo giorno del secondo semestre: la prova del fuoco per il nuovo regolamento

La rabbia degli studenti

L'ORIENTALE

Contribuzione studentesca, si fa strada la possibilità di una terza rata

"Derubati della speranza" nel futuro

L'assenza di modelli di riferimento

Accendere una passione per colmare il vuoto

Il male di vivere degli studenti

Aumentano i casi di suicidio fra gli universitari. Quanto gli insuccessi nel percorso formativo possono incidere sulla drammatica scelta di togliersi la vita?

La parola al prof. Dario Grossi, Direttore del Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli

Appuntamenti e novità

UNIVERSITÀ FEDERICO II

- **"Prospettive occupazionali nell'ambito della professione di Biologo"**, il tema dell'incontro con l'Ordine Nazionale dei Biologi che si terrà mercoledì 14 marzo alle 15.30 nella Sala Azzurra dei Centri Comuni, Complesso di Monte Sant'Angelo. Invitati gli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrali in Biologia. Ai saluti istituzionali dei professori Piero Salatino, Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base, e Ezio Ricca, Direttore del Dipartimento di Biologia, seguono gli interventi, moderati dalla prof.ssa Laura Fucci, docente di Biologia Molecolare, dei rappresentanti dell'Ordine Nazionale Vincenzo Cosimato, consigliere, Gianni Zocchi, biologo nutrizionista e delegato al settore, Vincenzo D'Anna, presidente. Organizzatore il dott. Giuseppe De Carlo, docente del Corso di Perfezionamento in **"La nutrizione ottimale"**.

- Opportunità per dodici studenti del **Dipartimento di Architettura** (iscritti al quarto e quinto anno del Corso di Laurea quinquennale in Architettura UE o al secondo anno della Magistrale in Architettura - Progettazione Architettonica): è aperto il bando di partecipazione al corso per Attività Formative a Scelta e Workshop in Romania **"COLAND - Inclusive Coastal Landscapes: activating green and blue infrastructure for sustainable development of the urban-land interface"**. La domanda - alla quale vanno allegati lettera di motivazione, curriculum con elenco degli esami sostenuti, certificazione di conoscenza della lingua inglese di livello B2 o dichiarazione di precedenti esperienze di studio, ricerca o lavoro all'estero, svolte in inglese - va inviata via email (all'indirizzo coland2018@gmail.com) entro il 12 marzo. Il corso si svolgerà a Napoli da marzo a giugno, la consegna degli elaborati richiesti dà diritto all'attribuzione di 3 crediti formativi; ulteriori due crediti saranno riconosciuti ai partecipanti al workshop che si terrà a settembre nella città di Mangalia in Romania. Responsabile scientifico del progetto è il prof. Antonio Acierno, docente di Urbanistica.

- Maratona musicale al pianoforte il 23 marzo (dalle ore 10.00 alle 14.00) nella sede centrale dell'Ateneo in Corso Umberto. Invitati a partecipare alla manifestazione, che si tiene nell'ambito di **"Piano City 2018"**, studenti, docenti e personale della Federico II che nutrano, a livello professionistico o amatoriale, la

passione per il piano. Ci si candida scrivendo una mail all'indirizzo pianocitynapoli.uni@gmail.com (occorre, unitamente alle proprie generalità, al Dipartimento di appartenenza e ad un curriculum pianistico, inviare link ad eventuali video performance ed una proposta di esibizione di circa 10 minuti).

UNIVERSITÀ VANVITELLI

- Eletto, il 20 febbraio, il rappresentante degli studenti in seno al **Nucleo di Valutazione dell'Ateneo**. È Francesco Salve, 23 anni, iscritto al Corso di Studi in Ingegneria Meccanica.

- **L'Arte e il cibo nel diritto**: il tema dell'incontro che si terrà il 20 marzo alle ore 10.00 presso l'Aula Magna, Scuola Nazionale dell'Amministrazione, Palazzo Reale di Caserta. Presiede il prof. Antonio Fuccillo del Dipartimento di Giurisprudenza della Vanvitelli. Relaziona il prof. Antonio Palma (Università Federico II) su **"L'arte e il cibo tra diritto romano e diritti attuali"**. Segue la presentazione dei volumi **"L'arte racconta il diritto e la storia di Roma"** e **"Cibo, religione e diritto. Nutrizione per il corpo e l'anima"** con gli autori, i professori Lauretta Maganzani e Antonio G. Chizzoni dell'Università Cattolica Sacro Cuore. Introducono le professoresse Lucia Monaco (Vanvitelli) e Carmela Ventrella (Università di Bari), conclude il prof. Gaetano Dammacco.

UNIVERSITÀ L'ORIENTALE

- Ai nastri di partenza la seconda sessione del ciclo di seminari **"Voix antérieures. Les écrivains contemporains et le canon littéraire entre réappropriation et contestation"**. L'iniziativa, patrocinata dall'Istituto français di Napoli, si inserisce all'interno di un progetto di ricerca condotto in collaborazione tra i Dipartimenti di Studi Letterari, Linguistici e Comparati de L'Orientale e di Studi Umanistici della Federico II con l'Observatoire des Ecritures Contemporaines dell'Università di Paris-Ouest Nanterre. Gli incontri - l'organizzazione è dei professori Federico Corradi e Maria Centrella (per l'acquisizione di crediti formativi gli studenti possono scrivere a fcorradi@unior.it) - sono tenuti da specialisti della letteratura francese contemporanea che proporranno una serie di analisi di testo, focalizzandosi in particolare sul rapporto che gli autori contemporanei instaurano con i classici. I relatori: il 15 marzo

(ore 16.30 - 18.30, Palazzo del Mediterraneo, aula 2.5) Veronic Algeri (Università di Roma La Sapienza) interverrà su **"Le vertige intertextuel. Une lecture de Kamel Daoud, Meursault, contre-enquête"**; il 21 marzo (ore 14.30 - 16.30, Palazzo del Mediterraneo, aula 2.5) Bruno Blanckeman (Université de Paris III - Sorbonne Nouvelle) si soffermerà su **"Des Hussards aux occultistes: interférence des modèles dans l'oeuvre de Patrick Modiano"**; il 9 aprile (ore 16.30 - 18.30, Palazzo Santa Maria in Porta Coeli in via Duomo, aula 125) Michele Costagliola d'Abele (L'Orientale) discuterà di **"Écritures et ré-écritures pérecquiennes"**; nella stessa sede e allo stesso orario il 16 aprile e il 7 maggio Jana Altmanova (L'Orientale) e Silvia Disegni (Università Federico II) proporranno, rispettivamente **"L'art de penser de Pascal Quignard et l'expression littéraire: à propos de l'héritage de Pierre Nicole et d'Antoine Arnauld"** e **"Alain Nadaud lecteur de Flaubert: écrits critiques et romans"**. Chiusura l'8 maggio, sempre in via Duomo dalle ore 12.30 alle 14.30, con lo scrittore Arno Bertina **"Entendre les classiques dans la littérature contemporaine (et inversement)"**.

- Selezione di **8 studenti** per svolgere un soggiorno di studio nell'ambito degli accordi con alcuni **Atenei coreani**, ossia: Ewha University, Inha University, Sogang University, Sungkyunkwan University. La durata del soggiorno sarà di un semestre con partenza il prossimo settembre, da conseguire almeno 8 crediti. I vincitori della borsa saranno esentati dal pagamento di qualsiasi tassa e spesa per l'iscrizione e la frequenza ai corsi presso l'università alla quale saranno assegnati e riceveranno un contributo spese di 1.000 euro prima della partenza. Possono partecipare al bando studenti della Triennale e della Magistrale che abbiano la media ponderata di 26/30 e agli esami di lingua e letteratura coreana quella del 28, abbiano sostenuto almeno tre esami, lingua coreana I e II e letteratura coreana o, per gli studenti di diverso ordinamento, almeno due esami di Lingua e Letteratura coreana. La domanda va presentata entro il 12 marzo. Maggiori informazioni sul sito di Ateneo.

UNIVERSITÀ PARTHENOPE

- **Studenti alle urne** al Parthenope. Le elezioni suppletive - scorcio mandato 2016/2018 - per riempire le caselle mancanti, in tutto o in parte, in vari organi collegiali d'Ateneo si terranno congiuntamente a quelle per il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda per il diritto allo studio regionale (Adisurc) il 10 e 11 aprile.

Le liste dei candidati dovranno essere depositate presso l'Ufficio elettorale centrale entro il 22 marzo. Da eleggere: un rappresentante in Senato Accademico; due in Consiglio degli Studenti per il Dipartimento di Scienze Motorie. Nei Consigli di Dipartimento: 2 a Scienze Motorie, 2 ad Ingegneria, 4 a Studi Aziendali ed Economici. Nei Consigli di Corso di Studio: 1 a Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere, 2 ad Amministrazione e Consulenza Aziendale, 2 ad Economia e Commercio e Scienze economiche e finanziarie, 3 a Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione e Management pubblico, 1 a Scienze e management dello sport e delle attività motorie, 3 a Metodi Quantitativi per le decisioni aziendali, 2 a Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese; 2 a Management Imprese turistiche.

- Secondo appuntamento, nell'ambito del programma di **attività seminariali** della Scuola Interdipartimentale di Economia e Giurisprudenza, promosso dalla prof.ssa Anna Papa, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico. Oggetto degli incontri la **nuova legge elettorale 165/2017**, il cosiddetto Rosatellum. Se ne parlerà con diversi esperti il 16 marzo alle ore 10.30 nell'Aula T.1 di Palazzo Pacanowski (via Generale Parisi, 13). Il titolo: **"Sistemi elettorali e forma di governi: la l. 165/2017 alla prova"**. Un credito formativo per gli studenti che avranno partecipato ad entrambi i seminari.

- **Test iniziale di ammissione ai Laboratori Linguistici di Inglese** per gli studenti dei Dipartimenti di Economia: si terrà il 15 marzo alle ore 9.00 nelle Aule 1, 2 e 3 della sede di via Acton. La prova è necessaria per individuare il livello d'ingresso. Le attività in aula avranno una durata complessiva di 30 ore, la frequenza, unitamente al superamento di due prove intercorso, consente l'esonero dallo scritto.

UNIVERSITÀ SUOR ORSOLA BENINCASA

- Prosegue il secondo ciclo di **Incontri al Restauro** promosso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli e dal Corso di Laurea in Restauro del Suor Orsola. Il 16 marzo alle ore 10.00 appuntamento a San Lorenzo Maggiore, il 26 marzo, alla stessa ora, presso il Complesso Monumentale di Donnaregina. Gli studenti della Magistrale in Restauro che seguono l'iniziativa conseguono due crediti formativi o possono optare, ed è una scelta da preferire, per il riconoscimento di 50 ore di attività laboratoriali nell'anno accademico in corso.

ATENEAPOLI

L'INFORMAZIONE UNIVERSITARIA
DAL 1985

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 23 marzo

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI
NUMERO 4 ANNO XXXIII

pubblicazione n. 648
(numerazione consecutiva dal 1985)

direttore responsabile
Gennaro Varriale
direzione@ateneapoli.it

redazione
Patrizia Amendola
redazione@ateneapoli.it

collaboratori
Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Ciro Baldini, Sabrina Sabatino, Susy Lubrano.

per la pubblicità
tel. 081291166 - 081291401
marketing@ateneapoli.it

amministrazione
Amelia Pannone
amministrazione@ateneapoli.it

segreteria
Marianna Graziano
segreteria@ateneapoli.it

edizione
Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Pietro Colletta n. 12
80139 - Napoli
Tel. e fax: 081291401 -
081291166 - 081446654

autorizzazione Tribunale Napoli
n. 3394 del 19/3/1985

iscrizione registro nazionale
della stampa c/o la Presidenza
del Consiglio dei Ministri n. 1960
del 3/9/1986

tipografia
Cerbone Stampa srl

numero chiuso in stampa
il 6 marzo 2018



PERIODICO ASSOCIATO
ALL'USPI
UNIONE STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ABBONAMENTI

Per abbonarsi versare sul
conto postale n. 40318800
intestato ad ATENEAPOLI
la quota annuale di riferimento:

studenti: € 16
docenti: € 18
sostenitore ordinario: € 26
sostenitore straordinario: € 110

Per informazioni: tel. 081.291166
email: abbonamenti@ateneapoli.it

SITO INTERNET
www.ateneapoli.it

CORSO DI PREPARAZIONE PER L'ACCESSO AI CORSI DI LAUREA NUMERO PROGRAMMATO

**MEDICINA E CHIRURGIA, ODONTOIATRIA E PROTESI
DENTARIA, FARMACIA, PROFESSIONI SANITARIE**

La **Scuola di Medicina e Chirurgia** dell'**Università Federico II di Napoli** ha attivato
il Corso di Preparazione per l'accesso ai Corsi di Laurea a numero programmato in
**MEDICINA E CHIRURGIA, ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA,
FARMACIA, PROFESSIONI SANITARIE**

destinato a coloro che intendono partecipare al **test di ingresso selettivo**

Il corso si terrà presso il **Policlinico dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II"**, in via Pansini
n. 5 (Napoli) e **saranno accettati fino a 1.200 iscritti**. Le lezioni si svolgeranno **dalle ore 08:30 alle ore
13:30**, dal **18 al 27 luglio** e dal **22 al 31 agosto 2018**.

Il corso prevede lezioni specifiche frontali e test di autovalutazione sulle aree culturali previste dai Decreti
Ministeriali (**Logica, Biologia, Chimica, Fisica e Matematica**). Il costo è di **120 euro**.

Per iscriversi al Corso di preparazione basta seguire, nell'ordine, la procedura che segue:

- **1° STEP:** Compilare il modulo d'**iscrizione on-line** collegandosi al sito **www.medicina.unina.it** o al sito **www.orientamentomedicina.it**, compilando il form con tutti i campi obbligatori presenti.
- **2° STEP:** Attendere la risposta via e-mail con le indicazioni per completare la procedura attraverso il versamento della quota unica di **€ 120 (centoventi/00 euro)**.

La somma versata all'atto dell'iscrizione non potrà essere rimborsata.

L'iscrizione è aperta a tutti, senza vincoli di età, e dev'essere perfezionata entro e **non oltre le ore 13.00 del giorno 13 luglio 2018**. **Le iscrizioni si chiuderanno al raggiungimento del tetto massimo di 1.200 partecipanti**, anche se anticipatamente rispetto ai termini fissati.

Lunedì 16 luglio 2018 sarà pubblicato sui siti **www.medicina.unina.it** e **www.orientamentomedicina.it** l'elenco dei partecipanti, suddiviso per aule, nella sede del Policlinico dell'Università Federico II in via Pansini n. 5 (Napoli).

Si precisa che la quota versata è riferita esclusivamente alla partecipazione al corso in oggetto e non è finalizzata ai concorsi di ammissione, per i quali è necessario rivolgersi alle segreterie studenti dei Dipartimenti.



 **email:** contatti@orientamentomedicina.it

 **WhatsApp:** 333 8036049

 **tel. 081.18087542** (dalle ore 10:00 alle ore 16:00)

Direttore Scientifico
Prof. Luigi Califano



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II

Scuola di Medicina e Chirurgia
Dipartimento di Sanità Pubblica
Scuola di Formazione in Management Sanitario
Master di II livello in Management Sanitario
Direttore: Prof.ssa Maria Triassi

GIORNATA DI STUDI MULTIDISCIPLINARE

Il Management in Sanità

Giornata inaugurale della XVI edizione del Master in Management Sanitario e presentazione del libro con le tesi progetto della XIV edizione del Corso

Giovedì 12 aprile 2018

ore 14:00 - 19:00

Aula Magna

Scienze Biotechologiche

via Tommaso de Amicis, 95 - Napoli

Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità

14.00 - 14.15 **Saluti istituzionali**

Prima Sessione

14.15 - 14.30 Introduce: Maria Triassi, Direttore del Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Università Federico II di Napoli

14.30 - 15.30 **Lectio magistralis**

Salute: un concetto in evoluzione

Tommaso Longobardi, Servizio di Psichiatria di consultazione-collegamento AOU Federico II

15.30 - 16.00 **Dibattito**

Seconda Sessione

16.00 - 16.30 **Presentazione** del *"Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità"*
Maria Triassi, Patrizia Cuccaro, Alessandra Dionisio

16.30 - 17.00 **Open session** con gli autori del *"Manuale operativo di Management Sanitario"*

17.00 - 18.15 **Rassegna dei progetti tesi** pubblicati nel volume
Introducono e moderano:
Vincenzo Giordano, Alessandra Dionisio, Eugenio Covelli, Laura Leoncini, Patrizia Cuccaro, Grazia Formisano

18.15 - 19.00 **Cerimonia di consegna** del *"Manuale operativo di Management Sanitario: esperienze, percorsi e progettualità"* agli autori del volume



Diciotto febbraio: un ventiseienne si spara nella sua abitazione, in provincia di Salerno, nel giorno in cui, come aveva detto, sarebbe dovuto andare a Napoli a discutere la sua tesi di laurea in Biologia alla Federico II. Sette dicembre 2017, uno studente di 21 anni, di nazionalità marocchina, si uccide lanciandosi nel vuoto all'interno del campus di Fisciano, dopo una lite furibonda con una sua coetanea, ex fidanzata, che aveva picchiato, secondo le testimonianze di chi aveva assistito alla scena. Maggio 2017: un diciannovenne di Campagna si lancia dal terzo piano della biblioteca dell'Università di Salerno, dove studiava. A gennaio dello scorso anno si era suicidato, sempre lanciandosi nel vuoto in Ateneo, un ragazzo iscritto al Suor Orsola Benincasa. Prima ancora, nel 2013 e nel 2011, erano state due studentesse della Federico II - una iscritta ad Ingegneria, l'altra a Farmacia - ad uccidersi con un salto nel vuoto, ed entrambe avevano scelto di farlo nella Facoltà che frequentavano. Storie diverse, perché differenti sono le biografie dei giovani suicidi, accomunate però dalla circostanza che si trattava di studenti universitari. Ateneapoli ha intervistato su questo tema il professore **Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli, dove insegna Neuropsicologia.

“Derubati della speranza” nel futuro

C'è un incremento di casi di suicidio tra gli universitari negli ultimi anni rispetto al passato?

“Non ho dati sotto mano, ma la sensazione - anche alla luce delle notizie che sono state riportate dai giornali - è che sia così”.

C'è un filo rosso che accomuna la decisione dei giovani universitari di togliersi la vita?

“Naturalmente non si può generalizzare, perché ogni storia è a sé e io non le conosco certamente tutte. Quello che non ho problemi a dire è che gli universitari, o almeno moltissimi universitari, oggi soffrono perché si prospetta loro un futuro nullo. Sono stati derubati della speranza di un progetto di vita e questa è una responsabilità terribile della società nella quale viviamo”.

Perché ‘derubati’ professore?

“Quando tanti giovani che incontro in Ateneo mi chiedono che cosa faranno dopo gli studi universitari, io non sono in grado di dare loro una risposta. Non posso perché, rispetto alla mia generazione ed a quelle immediatamente successive, per le quali la laurea era una certezza di trovare un lavoro soddisfacente, i neolaureati oggi non hanno prospettive decenti. Mi riferisco, in particolare, a quelli di alcuni Corsi di Studio”.

È certamente una situazione che crea ansia, sofferenza e preoccupazione, ma basta questo ad indurre un ragazzo a togliersi la vita?

“Certamente no. Concorre, ma non basta. Per spiegare come mai aumentino i suicidi tra i giovani universitari, io credo che dobbiamo considerare anche la difficoltà che sempre più giovani hanno a darsi una identità. Chi sono io è una domanda che i ventenni si pongono da sempre. Oggi tanti di essi trovano sempre più difficile rispondere”.



Aumentano i casi di suicidio fra gli universitari. Quanto gli insuccessi nel percorso formativo possono incidere sulla drammatica scelta di togliersi la vita?

La parola al **prof. Dario Grossi**, Direttore del Dipartimento di Psicologia dell'Università Vanvitelli

Il male di vivere degli studenti

L'assenza di modelli di riferimento

Perché?

“Non hanno modelli ai quali fare riferimento per imitarli o per contrapporvisi. C'è il vuoto ed il vuoto non è mai una buona cosa. Non riescono a trasmetterli loro i genitori, perché spesso non ne hanno, e quelli che trasmette loro la società - la felicità come consumo e ricchezza - sono irraggiungibili per gran parte dei ragazzi che frequentano l'università”.

Ritiene che gli insuccessi nel percorso di studio, l'ansia legata alla difficoltà di superare gli esami, i ritardi accumulati possano concorrere ad indurre ragazzi particolarmente fragili a suicidarsi?

“Spesso gli insuccessi universitari più che la causa sono l'effetto di una situazione di malessere. Non studiano, non superano gli esami perché non stanno bene, non sono motivati, non riescono a vedere la prospettiva di quel che fanno ed a trovare interesse in quello che studiano. Gli insuccessi universitari, a loro volta, acuiscono il malessere e si innescano un circolo vizioso”.

Esistono segnali premonitori, campanelli di allarme?

“Un genitore ed un educatore che vedano una ragazza ed un ragazzo profondamente apatici, disinteressati verso ogni aspetto della vita, devono drizzare le antenne e cercare occasione di parlare con il giovane. Allo stesso modo il ricorrere di discorsi sulla morte può essere un indicatore da tenere presente.

Naturalmente, si badi bene, non è che ogni ragazzo che attraversa una fase di apatia sta pensando di suicidarsi o che chiunque parli della sua morte poi si toglierà la vita. È, però, un ragazzo che sta dichiarando il suo vuoto e va seguito con attenzione”.

L'Università fa abbastanza per stare vicina agli studenti che attraversano una fase di profondo malessere psichico?

“No, non fa abbastanza. Abbiamo per obbligo il servizio di sostegno psicologico agli studenti, ma dovrebbe essere pubblicizzato e sostenuto economicamente molto di più di quanto accada ora e l'attività dovrebbe andare molto al di là del semplice aiuto allo studente a superare l'esame. Pochi vengono oggi. Dovrebbero essere potenziati e migliorati anche i servizi di placement, perché se un ragazzo sa che dopo anni di studio gli si prospetta un futuro nullo o quasi, ecco che riemerge il vuoto. A che scopo - si chiederà - mi impegno? Cosa sto facendo? Sono domande alle quali oggi rispondere è complicato. Questa circostanza in presenza di altri fattori critici, legati alle storie personali e familiari, può determinare un malessere molto profondo. Se togliamo la progettualità, la speranza nel futuro, ad un giovane che magari ha problemi di identità personale e non è stato educato alle emozioni - la cosiddetta educazione sentimentale per imparare a riconoscere i propri ed altrui stati di animo - induciamo una inevitabile forte sofferenza. In casi estremi, ripeto estremi, questo può portare un giovane universitario a ritenere la morte come una soluzione”.

Accendere una passione per colmare il vuoto

Sono tutti depressi, nel senso clinico del termine, gli universitari che si suicidano?

“No. Certamente la depressione, quella seria, è un elemento di rischio che può indurre anche al suicidio ed infatti va riconosciuta, trattata e gestita con gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione. Non tutti i suicidi, però, hanno alle spalle una storia di depressione”.

Ha incontrato nella sua attività studenti che hanno manifestato intenti suicidi?

“Sì. Ricordo in particolare una studentessa - non ricordo se frequentava Economia o Scienze Politiche - con una idea ossessiva circa la problematica del tentativo di suicidio. Espresse con un ragionamento estremamente lucido la sua situazione: famiglia sbrindellata, prospettive post lauream scarse, impossibilità di realizzare nella vita quello che avrebbe desiderato. Unica soluzione per lei, diceva, la morte”.

Cosa le ha risposto?

“Le ho detto che il vuoto è relativo al fatto che non si cerca una prospettiva e si può superare accendendo una passione: la musica, lo sport, la natura, la lettura, gli animali, la pittura. I mille colori della vita che possono accendere un entusiasmo”.

Fabrizio Geremicca

Comunicazione e salute: il giornalista

Franco Di Mare ospite della

Scuola di Medicina

“Chiunque operi nella sanità deve avere a mente il principio che la persona viene prima di tutto. Il progresso della medicina ha inesorabilmente tecnicizzato l'operato del medico, e anche la formazione degli studenti è orientata alla conoscenza delle nozioni biologiche e tecniche, tralasciando spesso l'aspetto umano della professione”, ha detto il prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia, nell'aprire l'incontro dal titolo **“Comunicazione e salute: tra rischi e opportunità”** che si è svolto il 2 marzo, presso l'Aula Magna “Gaetano Salvatore” del Policlinico dell'Università Federico II. L'evento, nell'ambito del ciclo di seminari **#NONSOLOMEDICINA**, promosso dalla Scuola di Medicina dell'Azienda Ospedaliera Universitaria, che ha l'obiettivo di coniugare varie realtà dell'informazione e della cultura, insieme al mondo della medicina. Sul tema è intervenuto il noto cronista del Tg1 **Franco Di Mare**, accolto dal Direttore Generale dell'Azienda **Vincenzo Viggiani**, dai membri del Comitato Etico d'Ateneo, tra cui il prof. **Claudio Buccelli**, e dal prof. **Nicola Caporaso**, Vicepresidente della Scuola di Medicina. **“L'incontro con Di Mare sarà un momento di confronto tra operatori del settore e studenti, per riflettere sul così attuale tema dell'umanizzazione delle cure. Ci fornirà il giusto codice di comunicazione nello specifico della realtà sanitaria. Con l'avvento dei social media e la maggiore accessibilità alle informazioni sulla salute, l'efficacia della comunicazione istituzionale è stata fortemente messa**



in discussione con una importante ricaduta sulle dinamiche relazionali caratterizzanti il rapporto tra professionista della salute e paziente”, ha affermato Viggiani. Grazie al contributo di Di Mare, ha aggiunto, **“cercheremo di fare chiarezza sulle modalità più appropriate attraverso cui comunicare la salute e la malattia, temi che vedono già da tempo coinvolti i nostri professionisti, che attraverso gruppi di lavoro e progettualità multidisciplinari lavorano al miglioramento continuo della comunicazione, in tutte le fasi dell'accoglienza e dell'assistenza”.**

Al giornalista, conduttore del programma **“UnoMattina”** e autore di alcuni testi tra i quali **“Non chie-**

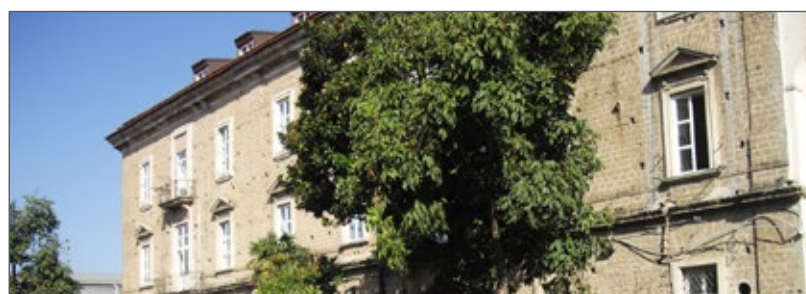
dermi perché”, da cui è stata tratta la fiction **“L'Angelo di Sarajevo”**, in cui racconta come è avvenuto il suo incontro con la piccola **“Stella”**, bambina slava, adottata appena dopo la Guerra nei Balcani e oggi venticinquenne, subito una domanda dal prof. Caporaso: **“Com'è possibile che ci sia ancora poca empatia nel rapporto medico/paziente e quali sono le giuste abilità comunicative da mettere in pratica per favorire un adeguato comportamento verso il malato?”.** Di Mare, avvalendosi anche della proiezione in diretta di alcune puntate del programma Rai **“Check Up”**, fa rilevare: **“In questi video potete notare sicuramente la poca chiarezza dei**

medici, intervistati dalla conduttrice Livia Azzariti”. Un esempio: **“relativamente alla prevenzione di ictus e infarto, i dottori parlano in modo freddo, sintetico e a bassa voce, non evidenziano i pericoli di queste malattie fulminanti. Non c'è una corretta informazione ai fini di una vera campagna di prevenzione delle patologie in questione. Anche la conduttrice appare spaesata, in certi frangenti. Nonostante ‘Check up’ sia comunque un ottimo programma televisivo, sono i medici a dover impostare le loro interviste in maniera diversa”.** Oggi c'è poca empatia verso i pazienti, sottolinea Di Mare, **“perché gli staff ospedalieri sono ancora poco preparati a comprendere le emozioni del malato e gli stati d'animo dei suoi familiari. Apprezzo, tuttavia, l'operato di molti primari che lavorano qui al Policlinico Federico II e non mi permetterei mai di criticare o accusare qualcuno, ma credo che fare informazione e cercare di prevenire malattie mortali, tra cui anche tumori, sia una missione importante”.** Il giornalista afferma: **“sto svolgendo dei veri e propri ‘corsi’ privati per quei medici interessati a svolgere mansioni di questo tipo. Sono importanti i congressi e tutti i seminari di prevenzione, utili a spiegare le modalità di prevenzione di molte patologie”.** In tal senso, anche i giornalisti hanno un ruolo importante. **“Devono essere ‘mediatori’ della Comunità Scientifica. È fondamentale riuscire a coniugare informazione e medicina”.** Un aneddoto: **“Ricordo con affetto una mia zia che per evitare il diabete, la domenica, sceglieva di mangiare un cannolo piuttosto che due o tre. La cosa mi fa sempre sorridere. Le ho detto di informarsi bene su come prevenire il diabete”.** Il web non basta, sottolinea. **“Sarebbe opportuno fare prevenzione negli ospedali, negli ambulatori medici e nelle Asl. Nei casi di malattie terminali, è necessario dire al paziente di continuare a sperare, oltre ad offrirgli tutti gli strumenti necessari per poterlo curare dal punto di vista medico e ospedaliero”.** Altro tema: il rispetto verso le donne. **“I problemi di salute femminili che avvengono dopo il parto, legati ad esempio al possibile prolasso della vescica, spesso si ripercuotono sulla persona e sulla loro intimità e rappresentano un tema delicato. Tante donne ricevono le proprie diagnosi in modo imbarazzante, con linguaggi non sempre adeguati. È quello che purtroppo è avvenuto nel programma ‘Check up’, dove per spiegare il problema si è parlato di ‘abitabilità degli organi riproduttivi femminili’, un termine completamente sbagliato”.** I pazienti sono esseri umani: **“Non possiamo mettere al centro il paziente nel percorso terapeutico se poi gli voltiamo le spalle. Siamo abituati ad inviare dati e diagnosi con il computer, attraverso mezzi digitali, evitando qualsiasi forma di dialogo”.** Di Mare chiude con il racconto di una esperienza personale: **“Sono fiero dei casi di buona sanità in Italia. Ero a Ramallah, in Israele, fui ferito durante un conflitto. Finsi di stare benissimo pur di tornare in Italia ad operarmi”.** Assodata la professionalità di tanti medici, che fanno bene il proprio lavoro, occorre impegno per migliorare **“le campagne di prevenzione, così come l'umanizzazione del rapporto con il paziente, oltre a garantire una corretta informazione”.**

Orto Botanico, premio dal Rotary

Il Rotary Club Napoli, presieduto dal prof. **Luigi Califano**, Presidente della Scuola di Medicina dell'Ateneo Federico II, ha istituito il **“Rotary per l'Orto Botanico di Napoli”**. Si tratta di un premio del valore di 1.500 euro destinato a coloro che abbiano contribuito a valorizzare la storia e la rilevanza scientifica delle collezioni viventi e non custodite nell'Orto Botanico attraverso ricerche, documentate da pubblicazioni scientifiche, incluse quelle riguardanti aspetti relativi alla storia della botanica partenopea, all'erbario, alla biblioteca, all'iconografia e alla museologia botanica.

Nell'Orto Botanico di Via Foria, che afferisce al Sistema Museale della Federico II, istituzione vanto della città e dell'Ateneo, sono custodite sia collezioni viventi sia un erbario storico di oltre 175mila campioni, una biblioteca storica con oltre 12mila volumi e una ricca collezione di tavole botaniche di disegnatori dei secoli scorsi, un museo di paleobotanica e di etnobotanica, una xiloteca.



Ammessi a partecipare al concorso cittadini della Comunità Europea che non facciano parte del corpo docente e ricercatore di un Ateneo italiano (o che non siano parte dei ruoli accademici di un'Università se all'estero). La domanda di partecipazione, completa della relativa documentazione, dovrà pervenire per posta elettronica all'indirizzo **segretario@rotarynapoli.it** entro il 15 marzo. Vanno allegati un curriculum vitae, una breve relazione scientifica illustrante l'attività di ricerca svolta; l'elenco delle pubblicazioni; il testo

completo delle pubblicazioni relative all'attività di ricerca svolta e ogni altro documento ritenuto utile ai fini della selezione.

Il materiale pervenuto sarà valutato da una Commissione, composta da tre membri (Presidente e Segretario del Rotary Club Napoli, Direttore dell'Orto Botanico di Napoli), che valuterà le opere sulla base della chiarezza e coerenza con gli obiettivi indicati dal bando e dell'originalità e innovatività dei contenuti. La premiazione avverrà nel corso di una cerimonia pubblica.



> Il prof. Giuseppe Cirino



> Il prof. Cesare Gagliardi



> Il prof. Ettore Novellino

Scuola di Medicina: nuova Consulta e tre Collegi per organizzare la didattica

Una consulta dei Coordinatori dei Corsi di Studio. Tre Collegi degli Studi. Si riorganizza la Scuola di Medicina e Chirurgia della Federico II. Un riassetto figlio dell'ingresso nella Scuola dei Corsi di Laurea di Biotechnologie della salute, prima, e di Farmacia, poi. L'obiettivo è dare spazio a tutte le componenti attraverso Collegi corrispondenti alle ex Facoltà, secondo uno schema che richiama quello già adottato dalla Scuola Politecnica. Primo cambiamento: da una Consulta che raccoglieva soltanto i Coordinatori dei CdL di area medica si è passati all'istituzione di una più ampia che affianca a questi ultimi i Coordinatori dei Corsi di Laurea del Dipartimento di Farmacia, di Biotechnologie per la salute, Biotechnologie mediche e

Biotechnologie del farmaco. Il coordinamento è affidato al professore **Giuseppe Cirino**, docente di Farmacologia al Dipartimento di Farmacia e, da delegato del Rettore, Coordinatore della Commissione Didattica dal 2014. La Consulta si occuperà di tutti gli aspetti di carattere generale che riguardano la didattica. Avranno invece compiti più specifici i tre nuovi Collegi, uno per ogni anima della Scuola. Quello di **Medicina** comprende i Coordinatori dei CdL di Professioni sanitarie, delle Magistrali a ciclo unico e delle Magistrali delle Professioni sanitarie e di Nutrizione umana, coordinamento affidato a **Cesare Gagliardi**, professore di Chirurgia cardiaca e già Coordinatore dei Corsi di Laurea Triennali della Scuola.

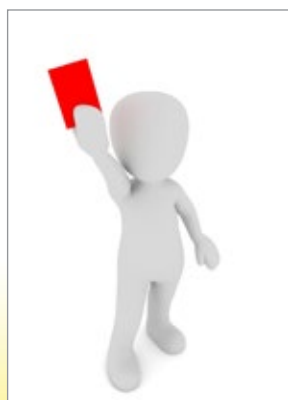
Sarà invece il professore **Ettore Novellino**, Direttore del Dipartimento di Farmacia, il Coordinatore del Collegio di **Farmacia** che raccoglie le Triennali di Controllo di qualità, Scienze Erboristiche e Scienze nutraceutiche e le Magistrali a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e Tecnologie Farmaceutiche. A completare il trittico è il Collegio di

Biotechnologie della Salute: vi afferiscono un Corso di Laurea Triennale, Biotechnologie per la salute, e due Magistrali, Biotechnologie Mediche e Biotechnologie del Farmaco. Coordinamento affidato a **Stefano Bonatti**, professore di Biologia applicata con un recente passato da Coordinatore della Magistrale in Biotechnologie mediche. Confermate le tre **Commissioni permanenti** e i relativi coordinatori. Il professore di Patologia clinica **Francesco Beguinot** coordinerà la Commissione per i rapporti tra la Scuola e i Dipartimenti per l'attività scientifica. A capo della Commissione per i rapporti tra la Scuola e l'Azienda Ospedaliera Universitaria il professore di Urologia **Vincenzo Mirone**. Ancora al professor **Claudio Buccelli**, docente di Medicina Legale, il compito di occuparsi dei rapporti tra la Scuola e il Comitato etico. Di nuova istituzione pure la **Consulta delle Scuole di Specializzazione**, formata da tutti i Coordinatori delle Scuole di Specializzazione di Area Sanitaria e coordinata dal professor **Nicola Ferrara**, Presidente del Corso di Laurea di Infermieristica. Per le Scuole di Specializzazione aperte anche ai non medici, i referenti designati sono la prof.ssa **Giuliana Fortunato**, docente di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica, per i percorsi accessibili anche ai biologi, e il prof. **Luca Ramaglia**, docente di Malattie odontostomatologiche al CdL in Odontoiatria, che seguirà le Scuole di Specializzazione di area odontoiatrica.

CERCASI membri per il Collegio di Disciplina alla Federico II

Un nuovo tentativo. La Federico II prova a costituire il Collegio di Disciplina d'Ateneo. Poche le candidature ricevute negli anni scorsi (che restano acquisite), così si riapre l'avviso di ricerca dei membri dell'organo. Ossia, sei professori di prima fascia (di cui tre effettivi e tre supplenti), quattro professori di seconda fascia e quattro ricercatori a tempo indeterminato (due effettivi e due supplenti per ognuna delle due categorie). La carica ha durata quadriennale, non è rinnovabile e non dà diritto a compensi, emolumenti, indennità o rimborsi spese.

I candidati devono essere professori o ricercatori a tempo pieno, che non siano in aspettativa o congedo straordinario, nella condizione di poter svolgere un numero di anni di servizio almeno pari alla durata del mandato prima del collocamento a riposo. Ovviamente, non devono essere stati sospesi dal servizio per provvedimenti penali o disciplinari. La carica è incompatibile con quella di membro del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. La domanda, cui va allegato un curriculum vitae, dev'essere presentata entro il 12 marzo. Sarà il Rettore a valutare i curricula e a proporre una rosa di nomi al Senato Accademico, organo chiamato a designare i membri del Collegio.



Sorrento Orienta: sei Atenei si sono presentati a 700 aspiranti matricole della penisola

Hanno partecipato sei Atenei campani a **Sorrento Orienta 2018**, la manifestazione di orientamento universitario indirizzata agli studenti della penisola sorrentina organizzata da Ateneapoli in collaborazione con il Comune di Sorrento. Il primo marzo, settecento studenti del quinto anno delle scuole superiori si sono confrontati con i docenti intervenuti nella sala principale del Cinema Teatro Armida ed hanno raccolto materiale di approfondimento ai desk informativi dedicati. Per l'Università Federico II sono intervenuti la dott.ssa **Nella Prevete** che ha presentato i corsi afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia e il prof. **Gianluca Breglio** di Ingegneria. I professori **Roberto Marcone**, **Massimo Fico**, **Salvatore Cappabianca** e **Corrado Cuccurullo**, invece, hanno mostrato i percorsi didattici dell'Università Luigi Vanvitelli. Relatori per l'Università Parthenope sono stati i docenti **Raffaele Cioffi** e **Raffaele Fiorentino**, mentre a raccontare le opportunità per aspiranti ingegneri ed economisti offerte dall'Università degli studi di Salerno sono stati i proff. **Gennaro Percanella** e **Antonio D'Amato**. Su Lingue e Scienze Politiche a L'Orientale si è soffermata la professoressa **Maria Laudando**. Focus su turismo, arte e archeologia al Suor Orsola Benincasa con la dott.ssa **Bianca Bottiglieri**.

“Bisogna saper fare e saper Bessere. Ascoltare il cambiamento e cercare di prevenirlo, per rimanere sempre sintonizzati con una modernità genuina”, ha detto la prof.ssa **Paola Villani** in apertura dell'evento “Trovare lavoro nell'era del social recruiting” organizzato, il 27 febbraio, in collaborazione con l'**AIDP** (Associazione italiana per la direzione del personale). Un modo per sottolineare quanto le prospettive dell'Ateneo siano proiettate al lavoro e aperte al territorio. Al responsabile nazionale per il social network di AIDP, **Stefano Ferraro** il compito di illustrare le attività dell'Associazione: “I social sono a portata di mano di giovani e senior e influenzano la nostra vita. L'AIDP è uno dei più grandi gruppi dedicati alle risorse umane. Disponiamo di un account Instagram, Twitter e Facebook, così che chiunque possa seguirci. **Su LinkedIn abbiamo 17.700 aderenti.** L'attività dell'associazione è fortemente rivolta ai giovani in cerca di occupazione e di orientamento professionale, per i quali promuoviamo Master di I e II livello, incontri di orientamento e formazione, ed opportunità di stage”. Quanta importanza rivestono i social, come si preparano le persone all'entrata sul network, quali sono le differenze tra le aziende del passato e del presente: le domande poste dall'uditorio. “Il recruiter cerca nuovi candidati per le aziende e potrebbe essere influenzato da incongruenze tra i curriculum e ciò che si pubblica sui social, a cui i ragazzi non porgono le giuste attenzioni, come le informazioni personali o le foto su Facebook e Instagram - risponde **Antonio Ascione**, Presidente di **SMS Engineering** - Ormai i social sono fondamentali, possono smascherare i nostri segreti, per questo l'importante è non mentire e creare profili corrispondenti alla realtà. La tecnologia va avanti e, come per tutte le cose, si deve sempre perdere qualcosa per guadagnare altro: quando socializziamo smarriamo il contatto fisico ma riusciamo a ottimizzare i tempi. Tuttavia, bisogna coltivare sia i rapporti fisici che sociali, mantenendo sempre il giusto equilibrio. **Gli annunci sul giornale per cercare candidati sono superati.** Oggi, con le nuove metodologie, il candida-

Non mentire, i profili devono corrispondere alla realtà: una regola per trovare lavoro nell'era del social recruiting



to dispone di maggiori informazioni sull'azienda e i recruiter inquadrano meglio chi si presenterà ai prossimi colloqui. Questa potrebbe apparire una novità scontata, ma è stata generata dai social stessi, che offrono un ampio raggio di informazioni e un'idea preventiva della persona”. Di interesse è stato l'intervento di **Nicola Rossi**, Presidente della multinazionale **Monster**, il quale si è messo in contatto in modo appropriatamente social, tramite una videochiamata, con un altro promotore dell'evento, **Matilde Marandola**, Presidente regionale di AIDP Campania: “Monster è una multinazionale presente in ben 40 paesi e che conta in Europa 14 milioni di visitatori, propensa ad aiutare le persone a trovare lavoro. Oggi i giovani hanno idee originali sulla valutazione. Desiderano, infatti, essere valutati diversamente

e con metodi attuali; un esempio sono i talent show, dove si giudicano le persone in base a ciò che sanno fare. **Le visite sui social avvengono per il 70% dei casi per mezzo di un mobile e questo sottolinea la modernità della nuova interazione.** Su **Monster**, in modo semplice, ci si può direttamente candidare per le aziende, presentando il curriculum e raggiungendo gli annunci più affini al proprio profilo. L'intelligenza artificiale non riguarda solo il presente ma anche il futuro, è per questo che ci impegniamo a sollecitare pure le persone passive che non cercano lavoro, attirandole a noi, per renderle pronte e più attive verso i social”. Rossi si è poi soffermato su vari progetti programmati dalla **Monster**: “Gli eventi che proponiamo offrono la possibilità di passare un'intera giornata nelle aziende, di calarsi

nella realtà lavorativa provando l'esperienza del lavoro. Sono prove tangibili che testimoniano cosa un'azienda può offrire e come effettivamente procede”. Conclude: “Dobbiamo comunicare in modo differente. Le nuove metodologie differenziano le grandi aziende dalle piccole. Il costo di una selezione sbagliata può ritorcersi contro, dunque bisogna essere accurati. Altro interesse è certamente far risaltare le offerte delle aziende, dare testimonianze forti e dirette”. **Antonio Tarotto**, responsabile social di AIDP Campania, espone il suo punto di vista: “Non sottovalutiamo i social solo perché godono di semplici modalità. Comportiamoci come nella realtà, non in modo fittizio, perché il problema non è la tecnologia ma il suo utilizzo. Ad esempio, una **selfie-interview** è valutata diversamente da un over 50enne e un giovane 25enne, per cui dobbiamo aver presente a chi ci rivolgiamo. L'obiettivo più sano è interpretare la tecnologia senza pregiudizi”. **Matilde Marandola**, infine, interviene ricordando ai presenti: “L'AIDP promuove ogni anno vari eventi in diversi luoghi. Quest'anno il 25 e il 26 maggio, a Napoli, avverrà l'appuntamento più importante. Un'esperienza che durerà un giorno e mezzo, dove si condivideranno interessi e passioni, con momenti fortemente interattivi. Siamo già 250 congressisti e invito tutti a informarsi e iscriversi, perché dobbiamo imparare ad utilizzare il social in modo consapevole e trasparente”. L'evento si è concluso con la visualizzazione del video del prossimo congresso, caricato anche su YouTube.

Francesca Corato

Pop Life, ciclo seminariale in collaborazione tra tre Atenei

Seconda edizione del ciclo seminariale “**POP LIFE. Culture, società, arti, media nell'era globale**”. L'iniziativa nasce in collaborazione tra tre Atenei: Suor Orsola Benincasa, Vanvitelli e Salerno. I tanti incontri in programma si snodano da marzo a maggio in diverse sedi. Inaugurazione il 22 marzo alle ore 16.00 presso la Sala PAN (Palazzo delle Arti di Napoli) dal titolo “**Mainstream/underground. Arti e culture attraverso il 1968**”. Ai saluti del Rettore del Suor Orsola Lucio d'Alessandro e dell'Assessore comunale alla Cultura Nino Daniele, seguono gli interventi di Augusto Sainati (“**Il cinema**”), Stefano Causa (“**Le arti figurative**”), Paola Villani (“**Le letterature**”), Alfonso Amendola (“**Il teatro**”), Anna Giannetti (“**L'architettura**”), Francesca Castanò (“**Il design**”), Eugenio Capozzi (“**La musica pop/rock**”). I successivi appuntamenti in calendario: 28 marzo, ore 16.00

(Aula Magna Suor Orsola), Daniele Cardone, Stefano Causa (“**1, 2, 3 Boum. Tradimenti e miracoli del cinema francese**”); 4 aprile, ore 10.30 (Sala Stampa Biagio Agnes, Università di Salerno), “**Pop life. Il suono, l'immagine, il consumo di massa**” con Simona Castellano (“**Madonna diva e donna**”), Vincenzo Del Gaudio (“**Dei materassi e dei coltelli. Fenomenologia delle televendite**”), Mario Tirino (“**Effervescenza dell'immaginario. Per una lettura simmeliana del cosplay**”); 11 aprile, ore 16.00 (Complesso S. Andrea delle Dame, Università Vanvitelli), Anna Giannetti (“**Inside out. Metamorfosi dello spazio urbano**”), Anna Paola Merone (“**La strada, i salotti, le tribù metropolitane, i nobili e i borghesi rampanti nella Napoli delle contaminazioni**”), Luca Molinari (“**Radical Pop: traiettorie della visionarietà all'italiana**”); 12 aprile, ore 16.00 (Aula S, Suor Orsola), Augusto Sainati (“**Peti, bestem-**

mie e abiti Marzotto. Forme dell'alterità nel comico italiano del secondo Novecento”); 18 aprile, ore 16.00 (Aula Magna, Suor Orsola), Stefano Causa (“**L'importante è finire. Gli anni Settanta tra piombo e soft core**”); 19 aprile, ore 16.00 (Aula S, Suor Orsola), Davide Borrelli (“**L'interfaccia del mondo. Mutazioni sociali e culturali del telefono dall'epoca analogica a quella digitale**”); 26 e 27 aprile, ore 9.30 (Aula Cilento, Università di Salerno), convegno internazionale di studi “**Feeling/No feelings. Per una fenomenologia socio-linguistica del punk e del post-punk**” a cura di Alfonso Amendola e Linda Barone; 2 maggio, ore 16.00 (Aula Magna, Suor Orsola), Quirino Picone (“**Club nation. Dinamiche socio-culturali e strategie di comunicazione nella storia della musica dance**”); 9 maggio, ore 10.30 (Sala Stampa Biagio Agnes, Università di Salerno), Seminario di studi “**Mass moda**”, Alfonso

Amendola (“**New-wave, neo-romantic e neo-dandysmo. Gli anni 80 e la moda del week-end postmoderno**”), Novella Troianiello (“**Lussuria, noia ed eterna giovinezza: l'immaginario pop tra musica e moda da West End London a Milano**”), Barbara Cangianno (“**Arte e moda. Un dialogo**”); 10 maggio, ore 16.00 (Aula Magna, Suor Orsola), Michelangelo Iossa (“**Il White Album dei Beatles 50 anni dopo: un disco bianco che più bianco non si può**”). Conclusioni il 14 maggio alle ore 16.00 alla Vanvitelli (Complesso S. Andrea delle Dame) con Massimiliano Savorra (“**Sogni di plastica e nuova mitologia dell'esotismo: i villaggi vacanze e la Société du spectacle**”), Francesca Castanò (“**Collisioni fantastiche. Bolidismo e discoteche, il palcoscenico del popolo della notte**”), Antonio Buonocore (“**Spazio X, AmàteLAB e cultura ibrida**”).

open day

docenti e studenti universitari
presentano la **Scuola di Medicina e Chirurgia**

- **Medicina e Chirurgia**
- **Odontoiatria e protesi dentaria**
- **Farmacia**
- **Biotecnologie della salute**
- **Professioni sanitarie**

VENERDÌ
20 APRILE 2018

(zona ospedaliera - Napoli)

SCUOLA DI
Medicina e Chirurgia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI
FEDERICO II



 medicina.orientamento@unina.it

www.medicina.unina.it

“Porte Aperte” alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base

Un bilancio e le anticipazioni sul prossimo anno dal **Presidente della Scuola Politecnica**

Tanti studenti di vari istituti superiori hanno partecipato alla manifestazione di orientamento promossa dalla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base per far conoscere l'offerta formativa dei Corsi di Laurea di Ingegneria, di Scienze e di Architettura. L'iniziativa si è svolta dal 20 al 23 febbraio. “È un bilancio positivo - commenta il professore **Piero Salatino**, Presidente della Scuola - anche perché quelli dei ragazzi e delle ragazze non sono stati passaggi fugaci. Sono venuti, hanno ascoltato le presentazioni da parte dei docenti, hanno visitato i laboratori. Hanno prestato attenzione e credo che siano andati via, alla fine della giornata, con una idea un po' più chiara rispetto a quella che avevano prima di partecipare a **Porte Aperte**. Ormai questa è una iniziativa consolidata e le scuole ogni anno si aspettano che si rinnovi. Lo testimonia la circostanza che le manifestazioni di interesse degli istituti e dei ragazzi sono sempre più precoci”.

Sempre in materia di orientamen-

to alle future matricole, ad Ingegneria sono già stati organizzati i primi **test di autovalutazione**. “Abbiamo cominciato - ricorda Salatino - il 14 febbraio. Si potrà sostenere la prova, iscrivendosi ad uno dei test che saranno proposti, fino ad ottobre. Le prove si svolgono on line. I test, come è stato ampiamente illustrato anche in occasione di **Porte Aperte**, non servono a selezionare gli immatricolati, perché ad Ingegneria non c'è il numero programmato, ma aiutano chi sta valutando di iscriversi in autunno a verificare se è in possesso dei requisiti idonei a partire con il piede giusto, se ha solide basi. Per questo suggerisco vivamente di sostenere il test prima possibile. Se emergono carenze o lacune, i diplomandi possono sfruttare il periodo che va dalla primavera al prossimo autunno, quando inizieranno le lezioni del primo anno all'Università, per riprendere in mano concetti e argomenti delle materie nelle quali hanno problemi. Sarà utile per la loro futura esperienza ad Ingegneria e per il pro-



siegua del loro impegno scolastico”.

In vista del prossimo anno accademico ad Ingegneria si lavora anche per organizzare la logistica. Vale a dire, per distribuire i corsi tra le varie sedi in maniera da evitare, per quanto possibile, situazioni di sovraffollamento e disagio al primo anno, quello dove la frequenza è particolarmente elevata da parte degli studenti. Solitamente i mesi critici sono quelli che vanno da settembre a dicembre. “Relativamente alla questione degli spazi - anticipa il prof. Salatino - andiamo in continuità con l'impostazione dello scorso anno. Per tutti i Corsi di Laurea sarà attivato un **primo anno a Piazzale Tecchio ed un primo anno, in parallelo, nella sede di San Giovanni a Teduccio**, la più recente tra quelle delle quali disponiamo. Per i Corsi di Laurea ai quali si immatricolano solitamente più studenti - mi riferisco in particolare ad Ingegneria informatica, Ingegneria aerospa-

ziale, Ingegneria meccanica, Ingegneria chimica e qualche altro che certamente ora ho dimenticato, nel 2018/2019, come lo scorso autunno, saranno attivati in parallelo anche il secondo ed il terzo anno negli edifici che abbiamo nella zona occidentale ed a San Giovanni a Teduccio. Per altri Corsi di Laurea, dove il numero di immatricolati è mediamente più contenuto, le lezioni del secondo e del terzo anno si svolgeranno solo nella zona occidentale, tra Agnano, Piazzale Tecchio e via Claudio. Nonostante il complesso universitario di Napoli est non sia ancora completato - per alcuni lotti i lavori sono in corso - non ci saranno problemi di capienza ad ospitare anche i secondi ed i terzi anni di alcuni Corsi di Laurea. Ci sono spazi adeguati e programmeremo tutto per evitare disagi e per consentire agli studenti di frequentare le lezioni nel miglior modo possibile”.

Ingegneria Elettrica

Il 23% degli immatricolati non ha dato neanche un esame

Regolarmente immatricolati, non hanno dato neanche un esame relativamente al loro anno di iscrizione. Sono gli studenti inattivi, quelli che, per un qualche motivo, vivono in una sorta di limbo all'università. Formalmente ci sono, di fatto non partecipano alle lezioni e non preparano gli esami. Il Corso di Laurea in Ingegneria Elettrica li ha censiti ed ha inserito i dati nella relazione che monitora i percorsi degli immatricolati dal 2014 al 2016. In particolare, sono stati messi a confronto gli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 della Laurea Triennale. Si registra un **incremento degli inattivi. In percentuale, la quota è salita dal 17% al 23%**. In cifre, almeno una settantina di iscritti si trovavano nel 2016 in questa condizione di sospensione e di incertezza. “È un dato - commenta il prof. **Guglielmo Rubinacci**, che coordina il Corso di Laurea - che, pur non discostandosi dalle cifre che si riscontrano in altri Corsi di Laurea del Dipartimento di Ingegneria Elettrica e Tecnologie dell'Informazione, sollecita una riflessione e stimola alla ricerca di possibili soluzioni”. Riflette: “Bisognerebbe contattare uno per uno questi ragazzi e chiedere loro quali sono le difficoltà e le circostanze che li hanno portati a non dare neppure un esame. Servirebbe un lavoro conoscitivo per ipotizzare strategie e soluzioni. È un qualcosa che, immagino, andrebbe fatto a livello di Scuola piuttosto che di singolo Corso di Laurea. **Dobbiamo acquisire più informazioni sulla gestione di questi studenti che non si palesano. È importante che un ragazzo di 20 anni si sen-**

ta parte della comunità e sia coinvolto. La scuola fornisce, o almeno dovrebbe farlo, un certo metodo di studio, basato sulle scadenze e sulle continue sollecitazioni. La spiegazione, lo studio a casa e le interrogazioni. All'università gli studenti sperimentano la libertà totale e c'è chi, prima di capire come va affrontato lo studio e di attrezzarsi, lascia scorrere i mesi. A quel punto c'è chi riesce comunque a rimettersi

in carreggiata e chi si lascia andare. La logica vincente è un'altra: venire qui e dire **questo è il mio mestiere, al quale devo dedicare otto ore al giorno. Se cominciamo che invece di otto sono tre non va bene**”.

Quello sugli studenti inattivi non è l'unico dato interessante della valutazione pubblicata recentemente sul sito del Corso di Laurea. Scorrendo i dati si apprende che la laurea di primo livello arriva tra i 23 ed

i 24 anni in media. Nel 2014 a 23,4 anni. Nel 2015 a 23,8 anni e nel 2016 a 24 anni. Pochissimi quelli che impiegano tre anni netti per raggiungere il titolo di ingegnere junior. La media dei voti riportata agli esami dai laureati è stata di 25,9 nel 2014, di 25,4 nel 2015 e di 26 nel 2016. La media del voto di laurea di 101,8 nel 2014, 99,4 nel 2015 e 102,2 nel 2016. Alla fine del percorso triennale e dopo avere discusso la tesi di primo livello, solo l'otto per cento delle ragazze e dei ragazzi di Ingegneria elettrica lavora in maniera esclusiva. Il 21% lavora e studia per raggiungere la Laurea Magistrale, quella di secondo livello. Il 66% si dedica solamente allo studio nella Laurea Magistrale. Il 2,6% non si iscrive alla Magistrale e cerca lavoro. Un altro 2,6% dichiara di non voler proseguire gli studi e di non cercare neanche una occupazione.

Si elaborano ipotesi e proposte, intanto, sull'**aggiornamento della Laurea Magistrale**. L'obiettivo non è il prossimo anno accademico, 2018/2019, ma quello 2019/2020. “Ci stiamo ponendo il problema di ammodernare alcuni contenuti e di aggiornare i singoli insegnamenti per evitare **sovrapposizioni** - anticipa il Coordinatore del Corso di Laurea - e stiamo progettando un **nuovo orientamento legato allo studio di quanto attiene ad una gestione moderna della rete**. Ci sta una discussione in atto. Stiamo lavorando con intensità ed attenzione e stiamo coinvolgendo gli studenti. Certo è che il progetto va avanti in maniera collegiale e partecipata. **Le modifiche saranno il frutto di uno sforzo collettivo**”.

Seminario ad Ingegneria Navale

Inizierà il 13 marzo per concludersi il 24 aprile il seminario in **Ingegneria nelle costruzioni delle Navi Militari**. Si rivolge agli allievi della Laurea Magistrale e del terzo anno del Corso di Laurea in Ingegneria Navale i quali potranno acquisire tre crediti formativi. Il corso si propone di approfondire alcuni aspetti caratteristici del progetto di una nave militare, con uno sguardo anche alle più recenti tecniche per il miglioramento delle prestazioni e le soluzioni più innovative viste in una ottica anche del rispetto ambientale. Docenti C. Boccalatte e E. Fasano. 24 ore la durata dei due moduli.

L'iniziativa è dell'**Associazione Riscatto Urbano**

Uno spazio pubblico a Marina del Cantone: concorso per neolaureati e studenti

Ripensare uno spazio pubblico alla Marina del Cantone, nel Comune di Massalubrense, per trasformarlo da parcheggio assegnato in concessione ad una società privata in qualcosa di altro: un luogo di socialità, una piazza accessibile, un posto nel quale ospitare eventi per destagionalizzare il turismo od altro ancora. È il tema di un concorso di idee aperto a neolaureati e studenti universitari e proposto dall'associazione **Riscatto Urbano**, che riunisce una cinquantina tra studenti e laureati in Urbanistica ed in Pianificazione alla Federico II.

"Il concorso - racconta il presidente di **Riscatto Urbano**, che si chiama **Francesco Abbamonte**, ha 28 anni ed è **Dottore di ricerca in Pianificazione** nel Dipartimento di Architettura - è nato dalla circostanza che abbiamo incrociato il Consorzio **AmoNerano**, che raggruppa 45 operatori turistici del Comune di Massalubrense e, con loro, abbiamo attivato un percorso. Hanno l'esigenza e la voglia di riappropriarsi di uno spazio pubblico per un uso collettivo. Da qui è nata la voglia di sollecitare studenti e neolaureati a dare un loro contributo. Non solo gli allievi di Urbanistica, di Pianificazione o di Architettura. Oggi un progetto di riqualificazione urbana, infatti, è qualcosa di molto complesso e si giova di contributi multidisciplinari".

Ogni gruppo di concorrenti potrà essere costituito da un minimo di tre ad un massimo di cinque persone. Le registrazioni al concorso dei gruppi, per facilitare la costituzione dei quali è stata attivata anche una pagina Facebook, devono essere

effettuate **entro il 20 marzo**. "I progetti - prosegue Abbamonte - vanno consegnati entro il 22 aprile. Saranno valutati da una giuria che oggi si sta costituendo e nella quale contiamo di poter arruolare anche due architetti famosi. Abbiamo preso contatti e speriamo che vengano. A metà maggio, poi, ci sarà un evento pubblico a Massalubrense, proprio a Marina del Cantone, durante il quale saranno presentati i progetti che sono stati elaborati dai concorrenti e saranno premiati i vincitori. Il primo classificato avrà 1000 euro. Il secondo 500".

Riciclo dei rifiuti in Piazza Bellini

Quella relativa al Comune della costiera sorrentina non è la prima iniziativa di **Riscatto Urbano** finalizzata ad elaborare proposte e progetti per recuperare e migliorare uno spazio pubblico. "Un paio di anni fa - racconta Abbamonte - abbiamo lavorato su **Piazza Bellini**, uno dei luoghi della movida nel centro storico di Napoli. L'obiettivo che ci eravamo proposti era **migliorare la pratica del riciclo dei rifiuti ed evitare che fossero abbandonati dove capitava e senza alcuna regola dai fruitori della piazza - nelle sere del fine settimana si avvicendano in uno spazio ristretto migliaia di ragazze e ragazzi - e dai gestori dei bar e dei locali che traggono guadagno dai consumi dei frequentatori della movida. Attiviamo un processo di partecipazione e di animazione territoriale con eventi di riciclo creativo per abituare a diffe-**



renziare e una rete con chi ci sponsorizzava. Premiammo chi differenziava attraverso gadget. Alcuni della nostra associazione, altri forniti da ragazzi che avevano avviato start up o piattaforme di e-commerce. Non mi illudo che quelle iniziative abbiano risolto i problemi della vivibilità e della sostenibilità della movida, ma mi piace pensare che anche grazie a noi Asia si sia convinta a programmare una volta alla settimana la pulizia delle Mura Greche all'interno della piazza dai rifiuti che, purtroppo, qualcuno continua a lasciare nello spazio recintato". Prosegue Abbamonte: "Lo scorso anno, poi, abbiamo promosso nel Dipartimento di Architettura una serie di film e documentari sui temi della pianificazione. Siamo, inoltre, parte attiva dell'osservatorio sul consumo di suolo che è nato dall'incontro di studiosi ed associazioni, tra le quali Legambiente. Un'altra delle nostre attività sono i **corsi di formazione sull'utilizzo del software Gis**, una metodologia ormai fondamentale, ma che studiamo piuttosto superficialmente ad Architettura".

Tutelare i pianificatori

Riscatto Urbano è un'associazione nata nel 2014. Il presidente la presenta in questi termini: "Siamo un gruppo di urbanisti che ha voglia di affermare la figura professionale e di sensibilizzare la collettività sui temi della pianificazione e della città: mobilità, verde, riappropriazione degli spazi pubblici".

Tra le battaglie dell'associazione, una riguarda la **tutela delle competenze specifiche dei Pianificatori**. "Oggi - si rammarica Abbamonte - ingegneri ed architetti firmano i piani urbanistici comunali. Hanno sostenuto uno o due esami di Urbanistica al massimo, eppure li troviamo nelle Pubbliche Amministrazioni a svolgere le medesime attività che possiamo portare avanti noi, che **alla Pianificazione dedichiamo gli esami di un intero Corso di Laurea**. È un controsenso, le conseguenze negative del quale, per noi, sono aggravate anche dalla circostanza che oggi le amministrazioni pianificano

sempre meno. Vivono per lo più alla giornata, senza una idea di futuro".

Fabrizio Geremicca

Ingegneria sismica

Atteso al Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura il Professore Emerito dell'Università greca di Patrasso Michael Fardis, un esperto mondiale di ingegneria sismica e in particolare di modellazione non-lineare delle strutture in cemento armato. Terrà, nell'ambito del Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, ad aprire un corso breve (in lingua inglese) dal titolo *Modelling of concrete members and systems for seismic response analysis*. Il calendario degli incontri: l'11, il 12, il 16, il 18, il 20 e il 23 aprile, dalle ore 16.30 alle 19.30. Le preiscrizioni al corso vanno inviate via mail all'indirizzo dattica.dist@unina.it.

Di Master in Master

Il Dipartimento di Architettura mette a disposizione un ampio ventaglio di proposte per chi ha il desiderio di proseguire la propria formazione dopo aver conseguito la laurea. Sono aperte le iscrizioni (fino al 14 marzo) ad alcuni Master di secondo livello. Si propone di formare figure professionali impegnate nell'elaborazione di perizie di consulenza tecnica, d'ufficio e di parte, giudiziarie e stragiudiziali, di procedimenti di definizione alternativa delle controversie, nelle materie dell'urbanistica, della pianificazione territoriale e paesaggistica e della disciplina edilizia, il percorso, coordinato dal prof. Francesco Domenico Moccia, in **Urbanistica Forense**. Coordinato dalla prof.ssa Maria Rita Pinto, il Master in **Manutenzione e Riqualificazione Sostenibile dell'Ambiente Costruito** ha lo scopo di fornire conoscenze specialistiche per la mitigazione della vulnerabilità dell'am-

biente costruito, in risposta alle esigenze di manutenzione, sicurezza, comfort e riduzione del fabbisogno energetico. **Restauro e Progetto per l'Archeologia**, responsabile la prof.ssa Valentina Russo, si connota per la sua unicità nel panorama formativo del Sud Italia per la sua peculiare attenzione alle relazioni tra conoscenza storico-archeologica/restauro/progetto e la sua vocazione a fare volano per la diffusione di un metodo applicabile anche in contesti culturali e lavorativi sovranazionali. Si occupa della complessità tecnica e culturale dell'intervento nei centri storici delle aree interne e dei piccoli paesi il **Master in Ri-costruzione dei piccoli paesi**, coordinatore il prof. Francesco Rispoli.

Il contributo di iscrizione ai Master ammonta a 1.500 euro, oltre alla tassa regionale per il diritto allo studio universitario (140 euro).

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri

Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteoliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleandizioni.it
info@cleandizioni.it

Un unico Corso di Laurea Triennale in Biologia dal prossimo anno

Le lezioni si svolgeranno in due sedi: a **Monte Sant'Angelo** e nel centro storico. Saranno gli studenti ad indicare la loro preferenza

Biologia cambia veste in previsione del prossimo anno accademico. A settembre chi vorrà intraprendere questo percorso di studi alla Federico II, le matricole, non troverà più due proposte di Laurea Triennale: Biologia generale ed applicata; Scienze biologiche. Nasce, infatti, un unico Corso di Laurea - Biologia - che fonde quelli preesistenti. "Ormai - riferisce la prof.ssa **Barbara Majello**, che sarà la Coordinatrice del Corso in Biologia - manca solo l'ultimo parere, quello del Ministero. Se non ci saranno clamorose sorprese, sarà positivo e la nuova proposta didattica triennale potrà partire sin dall'autunno. Nel frattempo, ci stiamo già attrezzando per farla conoscere agli studenti delle scuole superiori. Ne abbiamo dato notizia sul sito del Dipartimento e su facebook. Ne abbiamo parlato anche in occasione della giornata di presentazione - Porte Aperte - che si è svolta alcune settimane fa. Mano a mano che ci saranno ulteriori notizie le caricheremo sul sito e su facebook".

Cosa cambia, dunque, dal prossimo anno accademico? Risponde la docente: "Il Corso Triennale in Biologia sarà unico. **Le lezioni si svolgeranno in due sedi, quella del centro storico e quella di Monte Sant'Angelo.** Al momento dell'immatricolazione gli studenti indicheranno la loro preferenza relativamente alla sede. Naturalmente, se ci saranno evidenti sproporzioni

tra il numero degli studenti che indicheranno l'una o l'altra, bisognerà immaginare un meccanismo di riequilibrio, qualcosa che ci permetta di distribuire i nuovi iscritti in maniera equilibrata tra Monte Sant'Angelo ed il centro storico. **I percorsi didattici saranno identici per chi frequenterà in via Cinthia e per chi seguirà le lezioni a Mezzocannone.**

Resta, almeno per ora, l'accesso a numero programmato attraverso un test. Dovrebbero essere ammessi al primo anno circa un migliaio di studenti. Eventuali mutamenti rispetto ai meccanismi di accesso - c'è una ipotesi di liberalizzare le immatricolazioni e di eliminare il numero programmato, ma allo stato è assolutamente prematuro darla per acquisita - saranno comunicate nei prossimi mesi, con le medesime modalità indicate dalla professoressa Majello: sito internet del Dipartimento e pagina facebook.

Nel merito della proposta didattica, la docente anticipa alcuni particolari: "È stata effettuata una profonda revisione per omogeneizzare il carico didattico del triennio, anche in considerazione della circostanza che molti studenti trovavano difficoltà. **Non ci saranno più i curricula, per esempio. I primi due anni sono dedicati al consolidamento di attività di base ed al terzo anno gli studenti possono sostenere 4 esami che diversificheranno il percorso:** due nell'ambito del-

le attività a scelta dello studente e due opzionali. Quelli a scelta possono essere pescati ovunque. Gli opzionali saranno individuati dallo studente sulla base dell'interesse verso la biologia della nutrizione oppure la biologia cellulare e molecolare. Abbiamo adottato questa modifica perché i vecchi curricula sono ormai un po' datati e perché ci è parso utile posticipare le scelte dei ragazzi al terzo anno, quando possono effettuarle con consapevolezza e maturità di gran lunga superiori rispetto al primo anno, quello della immatricolazione. D'altronde biologia della nutrizione e biologia molecolare sono sempre di più due facce della stessa medaglia". Un'altra novità è che **aumentano i crediti formativi relativi agli stage ed ai tirocini** al terzo anno. **"Tutti gli esami"** - prosegue la docente nell'illustrare il nuovo Corso di Laurea - **avranno un massimo di dieci crediti. Non ci saranno più i moduli. Prova secca.** Questa novità tiene conto delle perplessità che più volte avevano espresso i rappresentanti degli studenti. Avevano sottolineato che a causa del sistema dei moduli erano obbligati non di rado a sedersi due volte davanti a due differenti professori per superare un unico esame".

La revisione dell'offerta formativa Triennale non è stata adottata a cuor leggero e non è stata improvvisata. "È il frutto - sottolinea la prof.ssa Majello - di una discussione e di un ragionamento che va avanti da anni. Tutto è scaturito da lunghe consultazioni, nel corso delle quali si è tenuto conto anche delle proposte e dei giudizi espressi dalle rappresentanze studentesche".

Chi è già immatricolato ad uno dei due Corsi di Laurea Triennali attualmente esistenti - Biologia generale ed applicata oppure Scienze Biologiche - potrà proseguire il percorso intrapreso fino alla laurea di primo livello, senza scossoni né mutamenti di scenario. La prof.ssa **Vincenza Laforgia** attualmente manterrà il Coordinamento del Corso di Laurea Triennale in Scienze Biologiche per



> La prof.ssa Barbara Majello

gli studenti già immatricolati fino al 2017-2018 e della Laurea Magistrale in Scienze Biologiche.

Questi gli esami, con i relativi crediti, che dovranno sostenere gli immatricolati al nuovo Corso di Laurea Triennale in Biologia: Chimica generale e inorganica e laboratorio 8; Matematica e laboratorio 8; Citologia e Istologia e laboratorio 10; Botanica e laboratorio 10; Fisica ed elementi di informatica e laboratorio 8; Laboratorio lingua straniera (inglese) 4. Il secondo anno prevede: Chimica Organica e laboratorio 8; Zoologia e laboratorio 10; Ecologia e laboratorio 10; Biochimica e laboratorio 10; Biologia molecolare e laboratorio 10; Esame opzionale 6; Sviluppo e Filogenesi Animale e laboratorio 10. L'ultimo anno, quello nel quale si differenziano i percorsi, è questo: Microbiologia e laboratorio 10; Fisiologia vegetale e laboratorio 10; Genetica, ingegneria genetica e laboratorio 10; Fisiologia Vegetale e laboratorio 10; Esame opzionale 6; Esame opzionale 6; Attività a scelta dello studente 6; Attività a scelta dello studente 6; Tirocinio/stage 6. Per la tesi di laurea sono previsti 4 crediti formativi.

Fabrizio Geremicca

SCIENZE GEOLOGICHE

Poca geografia alle superiori, gli studenti arrivano all'università senza alcuna preparazione

Un viaggio virtuale in aula per aiutare a capire il globo

"**A**ccade che ci si ritrovi a fare lezione in un'aula universitaria di Geologia a ragazzi i quali non sanno dove sia il Mar Rosso. È drammatico". Il prof. **Alessandro Iannace**, Coordinatore del Corso di Laurea, racconta con dispiacere pari alla preoccupazione quanto i giovani che escono dalla scuola superiore ed approdano all'università siano spesso a digiuno delle cognizioni basilari indispensabili a capire come sia fatto il globo. "Non per colpa loro - precisa - ma perché sono ormai anni che nella scuola superiore il concetto di geo sta sparendo. Le ore dedicate allo studio della geografia sono sempre di meno ed i risultati si notano. È una situa-

zione che mi preoccupa come docente di Geologia, perché se un ragazzo non ha cognizione di dove siano gli Alburni, i Picentini o la piana campana parte con un notevole handicap in questo percorso universitario. La trovo preoccupante, peraltro, pure da cittadino, perché mancano conoscenze indispensabili a capire il mondo e la realtà, ad interpretare l'attualità. Noi dovremmo formare i tecnici, ma qualsiasi cittadino dovrebbe sapere che il Vulture è un antico vulcano, dove stiano Israele o l'Afghanistan o quali siano gli oceani che bagnano i continenti". Prosegue: "Lunedì prossimo (5 marzo, n.d.r.) entrerà in aula per iniziare il corso del secondo semestre. Ho



allievi del primo anno. Ebbene, la prima lezione sarà dedicata ad un **viaggio immaginario nel mondo**, attraverso Google Earth. Potrà sembrare bizzarro, perché i miei studenti sono tutti diplomati e dovrebbero conoscere bene la Geografia, ma, per esperienza, credo sia necessario. **Ho trasferito la raccomanda-**

zione a fare altrettanto ai colleghi di Introduzione alle scienze della terra.

Per porre rimedio a questa situazione Geologia ha avviato da tempo una serie di contatti con alcune scuole. "Nell'ambito del Piano Lauree Scientifiche attivato dal Ministe-

...continua a pagina seguente

...continua da pagina precedente
ro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Scientifica - riferisce il docente - abbiamo laboratori attivi con dieci istituti superiori e ci proponiamo di coinvolgerne altri. C'è poi un'altra iniziativa, che portiamo avanti con i biologi ed i chimici e punta a sviluppare, in collaborazione con i professori delle scuole - per ora sono una ventina -, il progetto 'moduli didattici' che possa stimolare la curiosità e l'interesse dei ragazzi verso le scienze della terra e le altre discipline scientifiche. I moduli didattici saranno disponibili on line". A luglio, poi, si svolgerà per il secondo anno consecutivo la Scuola estiva per gli insegnanti delle scuole superiori. "Nel 2017 - ricorda il prof. Iannace - si tenne tra l'Osservatorio Astronomico e la sede universitaria di Monte Sant'Angelo. Quest'anno dovrebbe essere tutto

concentrato nel complesso universitario in via Cinthia".

Proprio a Monte Sant'Angelo, per la prima volta, si stanno svolgendo quest'anno le lezioni di Geologia. Il Corso di Laurea, infatti, ha ormai in gran parte abbandonato la sede storica, quella di San Marcelino, in centro storico, per unirsi agli altri Corsi della ex Facoltà di Scienze, ormai da tempo ubicati a Fuorigrotta. "Entro maggio - anticipa il docente - dovrebbe concludersi il trasloco. Manca ancora la biblioteca e bisogna spostare una parte non trascurabile dei materiali e degli arredi presenti nelle stanze dei docenti. I colleghi hanno portato nella nuova sede, a proprio carico, lo stretto indispensabile per la didattica. Spero che ormai siano le battute finali di un processo lungo e tortuoso. Mi piacerebbe che si celebrasse con una festa il completamento del

trasloco, in particolare l'arrivo della biblioteca, che sarà sistemata in una bella sala al primo piano".

Team project alla Magistrale

Il bilancio dei primi mesi trascorsi a Monte Sant'Angelo? "Certamente positivo per quanto riguarda la funzionalità degli spazi universitari. Aule e laboratori sono più funzionali rispetto a quelli della vecchia sede. È bello anche il fatto che Geologia si sia riunita agli altri Corsi di Laurea dell'ex Facoltà di Scienze. I contatti e gli scambi culturali sono più facili. Resta - questa è l'unica nota negativa - la difficoltà di raggiungere il complesso universitario, che non è servito bene dai mezzi pubblici. La realizzazione della famosa bretella di collegamento tra

Cumana e Circumflegrea è in un ritardo clamoroso".

Si pensa già, intanto, all'offerta didattica del prossimo anno accademico. "I Corsi di Laurea saranno gli stessi, ma stiamo ragionando su una ipotesi di rinnovamento della Laurea Magistrale. Per ora, però, è prematuro entrare nel dettaglio. Mi sto impegnando, inoltre, per garantire ai nostri allievi della laurea di secondo livello un vantaggio di team project più ampio di quanto sia ora. Sono esperienze di lavoro su casi concreti proposti dalle aziende. Gli studenti lavorano in gruppo sotto la guida di un tutor universitario e di un tutor aziendale. Rappresentano una bella occasione per mettersi alla prova e conto di offrire questa opportunità ad un numero sempre più alto di studenti".

Fabrizio Geremicca

Migliora la plastica riciclata lo studio condotto con la Cornell University

Premio per Rocco Di Girolamo, ricercatore a Scienze Chimiche per l'articolo dell'anno su Science

È tra i vincitori dell'edizione 2017 del premio conferito dall'American Association for the Advancement of Science ed è coautore di una ricerca che ha meritato la pubblicazione su Science come articolo dell'anno. A metà febbraio 2018 è volato in Texas a ritirare il premio. Rocco Di Girolamo, trentasette anni, nato a Grottaminarda, in provincia di Avellino, e napoletano di adozione perché nella metropoli ha frequentato l'Università Federico II e tuttora vive, è un ricercatore che sta facendo parlare di sé. Laurea in Chimica Industriale conseguita nel 2006, quando esisteva ancora la Facoltà di Scienze, dottorato di ricerca tra l'Italia e la Francia, di nuovo a Napoli con una borsa di studio, tra il 2012 ed il 2013 ha lavorato alla Cornell University ad Ithaca, nello stato di New York. Lì ha condotto gli studi e gli esperimenti premiati. Si occupa principalmente di fisica dei polimeri.

In che consiste la sua ricerca?

"Ci siamo posti il problema di migliorare la resa delle plastiche riciclate. Questione economica dai risvolti ambientali tutt'altro che trascurabili. Abbiamo sviluppato un materiale polimerico, un additivo che se miscelato alle plastiche più comuni - polietilene e polipropilene isotattico - ne migliora la qualità e rende economicamente più conveniente il loro riutilizzo. In genere, quando si fondono le plastiche recuperate, si ottiene un materiale piuttosto scadente. Questo fa sì che del polietilene e del propilene oggi si ricicli solo il due per cento. Le aziende non vedono la convenien-

za economica a trasformare le plastiche raccolte con la differenziata. Sono materiali che hanno proprietà diverse tra loro, non si miscelano in maniera efficiente durante la fusione, che è una fase fondamentale del processo di riciclo. Per questo danno luogo ad un prodotto con proprietà peggiori rispetto ai due materiali di partenza. Se, però, si aggiunge il nostro additivo alle plastiche fuse ad alta temperatura, si ottiene un nuovo materiale con ottime proprietà, quasi come quelle della plastica originaria".

Cosa è questo additivo, come agisce ed in quali quantità va utilizzato?

"È un polimero, una macromolecola, che abbraccia le diverse plastiche e le mescola meglio di quanto accadrebbe se non ci fosse. Ne occorre un quantitativo pari all'uno per cento del peso delle plastiche da riutilizzare. Un chilo di additivo per cento chili di plastica. Ne escono materiali con ottime proprietà meccaniche, i quali possono, quindi, trovare un mercato. Diventa economicamente conveniente riutilizzare plastiche le quali, altrimenti, resterebbero in discarica o finirebbero bruciate nei termovalorizzatori. Abbiamo vinto il premio - 25.000 dollari ed una medaglia - proprio perché il nostro studio rappresenta una opportunità per permettere il riciclo delle materie plastiche. Se è vero che si va ormai verso le bioplastiche, è altrettanto vero che se da domani non fosse più prodotta la plastica tradizionale, solo per recuperare quella già in circolazione ci sarebbe da lavorare per decenni".

La scoperta è stata brevettata?

"Sono in corso brevetti da parte dell'università americana e ci sono aziende interessate a produrre il nostro additivo su scala industriale".

Come ha avuto l'opportunità di andare negli Stati Uniti e di lavorare ad un progetto tanto avanzato?

"Sono partito nell'ambito di una collaborazione che era già in atto tra il Dipartimento di Chimica della Federico II e l'Ateneo statunitense. Quando ho preparato le valigie avevo un assegno di ricerca qui alla Federico II. Gli americani mi hanno pagato le tasse della Cornell University. Non è poco, perché lì sono piuttosto alte".

Quali le principali differenze tra la realtà universitaria degli Stati Uniti e quella della Federico II?

"Lavorare negli Stati Uniti è stato molto stimolante. Lì ho riscontrato maggiore disponibilità economica ed una competitività più spinta rispetto alla Federico II. Forse c'è anche maggiore fermento nel condurre le attività di ricerca. Sotto il profilo delle competenze, però, Napoli non è certamente inferiore e forse è addirittura superiore. Sono onorato di lavorare al Dipartimento di Chimica dell'Ateneo federiciano".

Quale è il suo ruolo oggi all'interno del Dipartimento?

"Sono un ricercatore a tempo determinato. Continuo la mia attività qui a Napoli e collaboro anche con gli americani. La pubblicazione su Science ha rafforzato l'interazione tra il Dipartimento di Chimica della Federico II e la Cornell Univer-

sity".

Facciamo un passo indietro ed andiamo al suo primo anno di università. Era una matricola e muoveva i primi passi in un Corso di Laurea impegnativo come Chimica Industriale. Come ricorda quella esperienza?

"Quando ho cominciato a Chimica ero spinto da tanta passione verso questa materia, anche se vedevo tante difficoltà. Non fu un anno rilassante, perché studiai molto e con assoluta regolarità. L'esame più impegnativo fu certamente Chimica generale. C'era il professore Sirigu, che aveva fama di essere molto molto esigente e poi emotivamente ero in ansia perché era il primo esame che affrontavo".

Quali gli esami che le sono piaciuti di più nel suo percorso universitario?

"Quelli legati alla scienza dei materiali ed alla chimica macromolecolare".

Immagini che uno studente le chieda un consiglio riguardo all'opportunità di iscriversi oggi a Chimica od a Chimica Industriale. Cosa gli direbbe?

"È un percorso molto impegnativo, ma se uno ha la passione per la chimica deve inseguirla, anche perché Chimica e Chimica Industriale offrono ancora oggi ottime opportunità lavorative. Chi si laurea trova con soddisfazione un lavoro. Certo, non sono Corsi di Laurea che si possono scegliere a caso o con superficialità. Se non ci sono motivazione e predisposizione non si va lontano".

Fabrizio Geremicca





Università degli Studi di Napoli
"L'Orientale"



Ufficio Progetti Europei e
Internazionali

PROGRAMMA ERASMUS+

Bando Erasmus+ Traineeship

A.A. 2018/2019

INDIZIONE

È indetta per l'a.a. 2018/2019 (con decorrenza dal 1° giugno 2018) una selezione per titoli al fine di assegnare borse Erasmus+ per la mobilità ai fini di tirocinio (Traineeship) presso aziende, scuole pubbliche, centri di formazione e ricerca, istituti di istruzione superiore (laboratori, biblioteche, ecc.), finanziate dall'Unione Europea e destinate agli studenti e ai dottorandi iscritti presso l'Ateneo, nonché ai neolaureati presso l'Ateneo stesso, in possesso dei requisiti richiesti.

DURATA

I tirocini avranno una durata compresa tra i 2 e i 12 mesi, a partire dal 1° giugno 2018, e dovranno comunque concludersi entro il 30 settembre 2019.

La mobilità per Traineeship può essere effettuata anche da neolaureati sia del primo che del secondo livello entro 12 mesi dal conseguimento del titolo, purché il candidato presenti la domanda quando è ancora iscritto all'ultimo anno del Corso di Studio -da ora in poi: CdS- (anche se fuori corso), e dunque prima del conseguimento del titolo, e purché la mobilità inizi e termini nel periodo contrattuale Erasmus+ (1° giugno 2018 - 30 settembre 2019).

Ogni vincitore di borsa potrà svolgere all'estero un periodo massimo di 12 mesi per ogni ciclo di studio, indipendentemente dal numero e dalle tipologie di mobilità effettuata. I periodi di mobilità per studio o tirocinio svolti nell'ambito del precedente Programma LLP/Erasmus (2007-2013) concorrono al raggiungimento dei 12 mesi massimi per ciclo di studio.

Per l'a.a. 2018/2019 possono quindi presentare domanda di candidatura anche studenti che abbiano già usufruito di una borsa Erasmus Studio e/o Traineeship in precedenza, ma che, per il ciclo di studio nel quale si troveranno al momento della partenza abbiano ancora a disposizione un periodo di almeno 2 mesi da poter svolgere all'interno del Programma Erasmus+ Traineeship. In tal caso dovranno scegliere solo destinazioni compatibili, dal punto di vista della durata, con il limite di tempo complessivo di 12 mesi per ciclo.

BORSE

Le borse consistono in contributi economici il cui calcolo viene effettuato in giorni e non in mesi, secondo l'anno commerciale di 360 giorni; pertanto ogni mese, indipendentemente dalla sua durata, sarà considerato di 30 giorni. Nel caso di un periodo di mobilità non corrispondente a un numero intero di mensilità, il contributo finanziario per il mese incompleto verrà calcolato moltiplicando il numero di giorni per 1/30 del costo unitario mensile. Le borse sono assegnate esclusivamente per svolgere attività di Traineeship a tempo pieno, riconosciuta dall'Ateneo come parte integrante del programma di studi dello studente, o come completamento del percorso universitario appena concluso o ancora del programma di ricerca per il dottorato, e consistono in contributi economici mensili per spese supplementari sostenute durante il soggiorno all'estero. L'erogazione della borsa è subordinata all'accettazione da parte dell'azienda/ente o scuola pubblica ospitante, che potrebbe voler

verificare anche le competenze linguistiche dell'assegnatario della borsa. Il contributo è rapportato al costo della vita del paese di destinazione dello studente in mobilità e ai giorni di effettiva permanenza all'estero.

REQUISITI DI AMMISSIONE

Sono ammessi alla selezione i candidati che, alla data di scadenza del bando:

- siano regolarmente iscritti a un CdS dell'Ateneo per l'a.a. 2017/2018 (anche se fuori corso); oppure siano iscritti all'Ateneo per l'a.a. 2017/2018 in qualità di dottorandi di ricerca (anche con borsa, ma in tal caso non usufruiranno della borsa Erasmus+);
- abbiano una media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30 senza arrotondamento; in tal senso fanno fede esclusivamente gli esami sostenuti entro il 31.12.2017. Nel caso di studenti iscritti a una Laurea magistrale si considererà la media aritmetica tra la media ponderata della Laurea triennale e la media ponderata della Laurea magistrale; nel caso non siano stati ancora sostenuti esami per la Laurea magistrale, si prenderà in considerazione esclusivamente la media ponderata della Laurea triennale;
- abbiano conseguito alla data del 31.12.2017 almeno una annualità di almeno una delle lingue richieste dal singolo accordo;
- siano cittadini dei Paesi partecipanti al Programma Erasmus+; i cittadini di Paesi non partecipanti al Programma devono essere residenti permanenti in Italia ai sensi della legge 189 del 30.07.2002, ovvero essere registrati come apolidi o rifugiati politici. I candidati devono svolgere la mobilità in un Paese aderente al Programma Erasmus+ diverso dall'Italia e dal loro Paese di residenza. Possono concorrere anche gli studenti vincitori di una borsa di studio Erasmus+ Studio per l'a.a. 2018/2019, purché non si sovrapponga il periodo delle due attività e non si superino i 12 mesi per ciclo di studi.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte esclusivamente sull'apposito modulo elettronico disponibile online sul sito erasmus.unior.it. Dall'Area Riservata Studenti i candidati potranno accedere alla domanda tramite il loro account @studenti.unior.it; anche i dottorandi potranno accedere alla domanda solo se utilizzeranno l'account @studenti.unior.it. Il sistema per la ricezione delle candidature online sarà attivo a partire **dalle ore 12.00 del 28 febbraio 2018** e verrà bloccato **alle ore 12.00 del 28 marzo 2018**. Oltre tale termine non sarà più possibile partecipare alla selezione.

Il bando completo è consultabile all'indirizzo www.unior.it

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Ufficio Progetti Europei e Internazionali - Via Nuova Marina, 59
Palazzo del Mediterraneo (80134) NAPOLI
Tel. 081.6909375 - 308 - 315
e-mail: erasmus@unior.it - uffpei@unior.it

**La Rettrice
Elda Morlicchio**

Prevenzione della corruzione e trasparenza nella P. A., nuovo corso con un docente d'eccezione: Raffaele Cantone

Giurisprudenza arricchisce la propria offerta didattica con un nuovo insegnamento: **Prevenzione della corruzione e trasparenza nella Pubblica Amministrazione**, disciplina tenuta a battesimo dal dott. **Raffaele Cantone**, Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione. "È un corso di nuova istituzione - dichiara il dott. Cantone - che rappresenta una importante novità, perché la materia della prevenzione della corruzione è molto recente ed è stata fino ad oggi approfondita soprattutto in sede di master o di corsi di perfezionamento. È di fatto il primo anno che la materia diventa oggetto di studio universitario". Le lezioni, di durata semestrale, si rivolgeranno agli studenti degli ultimi anni che abbiano già sostenuto diritto amministrativo o quantomeno lo stiano studiando. "Ho avuto già altre esperienze universitarie e credo che l'aver fatto il magistrato porti a focalizzare di più l'attenzione sugli

aspetti concreti, sulle ricadute nella vita di ogni giorno, piuttosto che solo sugli aspetti teorici. Mi è sembrato un approccio che gli studenti hanno sempre ritenuto apprezzabile". E, pur trattandosi di un insegnamento a scelta, "mi auguro di trovare in aula ragazzi davvero curiosi ed interessati a conoscere una materia molto nuova, di cui spesso si discute anche a livello di media, ma che resta poco conosciuta". Un magistrato ricco di esperienza che renderà le lezioni di sicuro piacevoli e ricche di esperienze sul campo. "Ho dovuto concentrare, per le difficoltà di essere a Napoli, più ore di corso insieme. Mi prefiggo di fare una prima parte di lezione più tradizionale, cioè di spiegazione degli argomenti. Accanto ad essa inserirò una seconda fase più colloquiale, in cui, assieme agli studenti, proveremo a confrontarci su quanto spiegato. Spero che siano i ragazzi stessi a darmi indicazioni sul modo migliore

di tenere il corso". Da ex studente di Giurisprudenza che oggi opera in un settore estremamente pratico, ha chiara la direzione cui deve tendere la formazione dei futuri giuristi. "Sono convinto che tutti i Dipartimenti di Giurisprudenza debbano sempre di più aprirsi alle novità e alle nuove branche del diritto; il diritto è una materia in continua evoluzione perché segue le complessità delle società moderne. Resta, ovviamente, fondamentale lo studio della storia del diritto o ancor di più del diritto romano, ma il giurista che esce da una università moderna deve sapere quantomeno maneggiare gli strumenti che vengono dalle novità giuridiche, e l'anticorruzione è certamente una novità in questo senso". Ci sarà, dunque, tanta praticità nelle lezioni: "Mi auguro soprattutto tanta curiosità ed interesse, questo è il sale che può rendere un corso interessante. Aggiungo poi che, essendo il primo anno, non vi



sono veri manuali su cui studiare e quindi, a prescindere dai testi che eventualmente consiglierò, proverò a far preparare i ragazzi sugli appunti che prenderanno a lezione". Cosa consiglia ad uno studente che, interessato all'ambito dell'anticorruzione, vedendosi in aula il dott. Cantone sogna di intraprendere una carriera brillante come la sua? "Credo che la parte colloquiale del corso sarà certamente l'occasione di confrontarsi con gli studenti anche sulle esperienze professionali. In quella sede ci saranno reali occasioni di confronto, in cui si potrà parlare anche dell'esperienza che ho maturato sia nella magistratura che in questo periodo di fuori ruolo".

Susy Lubrano

Ritorna in cattedra la prof.ssa **Marilena Rispoli**. Era andata in pensione lo scorso novembre, poi la docente di Diritto Commerciale ha ottenuto una 'proroga' dal Dipartimento. "Mi è stato conferito un contratto di insegnamento che può essere ricoperto da soggetti esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo curriculum scientifico e/o professionale, sulla base del mio curriculum di studi e ricerca e dell'esperienza didattica da me acquisita in più di trenta anni di insegnamento prima presso la Facoltà di Economia e poi di Giurisprudenza", racconta. In questo modo: "potrò continuare l'attività docente, che ho considerato da sempre la mia principale missione come professore a tempo pieno, anche dopo la mia uscita di ruolo. In passato i professori potevano restare in servizio fino al 76esimo anno. Forse troppo, ma ora la terza età viene ampiamente rivalutata e l'Università non è un esempio virtuoso". Le lezioni sono iniziate il 5 marzo. L'obiettivo della docente: "In questo periodo storico in cui assistiamo a consistenti fenomeni di 'emigrazione accademica', vorrei fornire agli studenti un percorso formativo che dia modo di accedere alle tradizionali professioni così come alle nuove. Dal mondo dell'impresa, a quello delle banche e del 'terzo settore', con un bagaglio sempre aggiornato e soprattutto con una solida preparazione nelle materie privatistiche e commercialistiche che consenta di affrontare queste sfide". Per questi motivi: "ho sempre affiancato al corso ufficiale di Diritto Commerciale e Bancario, **convegni e seminari** con la partecipazione di importanti studiosi ed autorevoli esperti delle discipline oggetto dei miei studi accademici, al fine di poter fornire ai discenti una preparazione che non sia limitata all'aligida lettura di un manuale didattico. Gli studi devono fornire anche tutti gli

Commerciale: ritorna in cattedra la prof.ssa Rispoli

strumenti utili alla giusta comprensione di un ordinamento giuridico in costante evoluzione". Il corso avrà un riscontro pratico, con un occhio alla trasformazione e alla richiesta delle grandi aziende. "Il mondo delle imprese italiane è in grande fermento, ma servono competenze. Uno studente di Giurisprudenza deve sapere cosa sia il bail-in e come consolidare una banca o una

impresa, poiché il tema delle crisi bancarie e della loro gestione è un leit motiv sempre più presente nella nostra quotidianità. Dico ai giovani napoletani: non esiste solo la Bocconi. Siete anche voi la futura classe dirigente del Paese". La prof.ssa Rispoli ricorda quando, durante un convegno, un esperto della Banca Centrale Europea sottolineò la preparazione invidiabile degli studenti



Incontri Romanistici

Quarta edizione degli "Incontri Romanistici di Scala" sul tema "Forme dell'universalizzazione". L'iniziativa si terrà dal 23 al 25 marzo presso Villa Ruffolo a Ravello. La prima sessione di studio (ore 15.30 del 23) "Senza Stato" sarà presieduta e coordinata dal prof. Sabino Cassese, Giudice Emerito della Corte costituzionale; intervengono i professori Ginevra Cerrina Feroni (Università di Firenze), Umberto Vincenti (Università di Padova), Sandro Staiano (Università Federico II), conclude il prof. Antonio Palma (Università Federico II). La seconda sessione, alle ore 9.00 del giorno successivo, sarà dedicata al ricordo di Stefano Rodotà, presiede e coordina la prof.ssa Patrizia Giunti (Università di Firenze), intervengono i professori Oliviero Diliberto (Università di Roma "La Sapienza"), Gianni Ferrara, Emerito di Diritto Costituzionale (Università "La Sapienza"), Geminello Preterossi (Università di Salerno), Cesare Salvi (Università Roma Tre); alle ore 11.00 tavola rotonda su "I diritti degli Umani", presiede e coordina il prof. Salvatore Puliatti (Università di Parma); relatori i professori Francesco Lucrezi (Università di Salerno), Luigi Garofalo (Università di Padova), le conclusioni sono affidate al Presidente Emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola, alle ore 12.00 terza sessione di studi su "Tendenze e problemi degli studi romanistici", la coordina il prof. Lucio De Giovanni, Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza della Federico II, intervengono i professori Massimo Miglietta (Università di Trento), Giovanni Luchetti (Università di Bologna); quarta ed ultima sessione alle ore 15.30 "Letture", presiede il prof. Aldo Petrucci (Università di Pisa), discutano i professori Laura Solidoro (Università di Salerno), Orazio Licandro (Università "Magna Graecia" di Catanzaro), Fabio Botta (Università di Cagliari). L'ultimo giorno sarà dedicato alla visita guidata di Ravello.

napoletani. "Da noi si studiano delle cose che in altri Atenei non sono affrontate. Giurisprudenza regge perché la preparazione che forniamo è forte", ribadisce.

Lo studente che decide di incentrare la tesi di laurea su un argomento in Diritto Commerciale, "potrà acquisire un formidabile biglietto da visita per il mondo del lavoro, relativamente alle classiche professioni forensi - notariato, magistratura - come per i ruoli manageriali nelle società e, perché no, nelle grandi multinazionali nelle vesti di giurista di impresa". Prima, però, occorre sopravvivere agli orari di lezione estenuanti di quest'anno: "In alcuni giorni ci sono 6 ore continue di lezione, un massacro per docenti e studenti. Questa cosa va segnalata. Secondo il mio punto di vista, il corso andrebbe sviluppato su più giorni della settimana. Gli studenti si sono rivolti a noi perché non è facile mantenere l'attenzione alta, soprattutto per materie come la mia". Al momento non si prevedono cambiamenti: "Staremo a vedere come va nel corso delle settimane, segnalando le difficoltà che si vengono a creare di volta in volta".

Primo giorno del secondo semestre: la **prova del fuoco** per il nuovo regolamento

La **rabbia** degli studenti tartassati e storditi da **ore e ore di lezione**

La pioggia battente di lunedì 5 marzo sembra rispecchi lo stato d'animo di Giurisprudenza: sono iniziati i corsi del secondo semestre e gli studenti appaiono sconsolati. Pochi i sorrisi fra colleghi ritrovati, nelle aule si parla degli esami deludenti, delle ore gravose di lezione che si dovranno sopportare, della fatica di trovare il tempo di studiare per vecchi e nuovi esami. Maggio è vicino. C'è tensione, stanchezza e molta rabbia, gli studenti non avrebbero mai voluto iniziare il nuovo semestre con questi sentimenti. "Sono a lezione per semplice curiosità" - dice **Sabatino Palumbo**, studente al I anno - **La mia giornata è iniziata alle 8.30 e terminerà alle 17.30, sarò in Dipartimento nove ore, un bel banco di prova. Innanzitutto devo testare se, una volta tornato a casa, sono pronto a ripetere. Poi, voglio anche capire se le spiegazioni apprese verso le 16.00, quando la stanchezza impera, mi serviranno veramente a qualcosa**. "Sono indietro con gli esami" - racconta **Viola Pontiroli**, al I anno - **Ho dato un solo esame durante la sessione che si è appena conclusa. Si corre perché gli appelli sono pochi, si corre per completare il programma a maggio, ma qualcuno ha mai pensato a cosa serve a noi studenti? Rischio di diventare una fuoricorso dopo 6 mesi all'università. Due domande come parte organizzativa me le porrei**".

La rabbia sprizza da tutti i pori. "Hanno rovinato il semestre" - afferma **Mariella Garofalo**, secondo anno - **Riducendo la sessione straordinaria di esami, ci siamo ritrovati a dover concludere le lezioni a maggio, per recuperare un appello che di fatto sarà inesistente. Invito chi ha operato queste scelte sbagliate a sedersi in aula con noi per seguire 4 ore di Commerciale. Vediamo chi ne esce più stordito**". "Quando ho visto l'orario delle lezioni" - commenta **Diego Blasio** - **mi è venuto in mente il film 'lo speriamo che me la cavo'. Ho appena seguito Diritto Finanziario ed ora sono pronto a spararmi le ore di Commerciale. I primi giorni non credo che seguire sia pesante, la cosa si avverterà con il trascorrere delle settimane quando gli esami incalzano e restare 9 ore all'Università preclude lo studio autonomo. Eppure non me la sento di restare a casa. Molti colleghi vogliono rinunciare, io, al contrario, cercherò di resistere**".

Corsi sovrapposti

Frequentare i corsi dovrebbe essere un piacere e non una lotta alla sopravvivenza. "Sono al III anno e non ho mai visto tante 'crentinate' in un unico orario" - spiega **Valeria Trinità** - **Ho 4 ore di Diritto dell'unione europea a cui aggiungere 4 ore di Procedura Civile e 2 di Storia della giustizia: mi sembra**

di dare i numeri. Solo oggi mi sono accorta che 2 ore di Unione Europea si tengono in contemporanea con Procedura civile, dovrei essere in due aule diverse a seguire corsi importanti. Unione Europea per la pratica forense e Procedura perché, vabbè si sa il perché". Forse la sovrapposizione degli orari sarà un errore, un equivoco? "Non lo so, per ora mi godo la pausa che ci è stata concessa. Poi mi informerò se acquisire o meno il dono dell'ubiquità". "Anche noi abbiamo notato che c'è questo errore sul calendario delle lezioni" - dice un gruppo di ragazze che frequenta il corso con il prof. **Arena** - **Solo il lunedì, abbiamo una sovrapposizione di ore fra le 14.30 e le 16.30. Siccome sia Procedura che Unione Europea sono esami del III anno e non possono svolgersi in contemporanea, bisognerà chiedere in Presidenza se c'è stato un errore di trascrizione o di calcolo. Stamane abbiamo notato che anche i nostri docenti sono spaesati e convinti che tenere 4 ore di lezione consecutive sia deleterio**".

Studiare a casa, la tentazione

È solo alle prime ore ma **Giuseppe Brunoro**, primo anno, dice con enfasi di sentirsi "già nel pallone. Ho seguito Privato, non mi aspetta un impatto così duro con la disciplina. Per fortuna la cattedra del prof. **Quadri** inizierà il 13 marzo con un orario più pesante, ho bisogno di riprendermi dal marasma del rientro. In aula c'erano tanti ragazzi che come me sono indietro con gli esami e stavano valutando l'ipotesi di studiare a gruppi, in casa". Se da un lato l'unione fa la forza: "e potremmo anche riuscirci", incalza **Tommaso Buono**, al I anno, "dall'altro stare a casa potrebbe rappresentare una

maggiore fonte di distrazione. Per noi del primo anno è dura decidere, non abbiamo ricevuto nessun consiglio, ci ritroviamo in balia dell'esperimento, senza però un briciolo di esperienza pregressa. **Se dovessi accorgermi che dopo 9 ore di università (esclusi spostamenti) inizio a dare i numeri, me ne starò a casa. Almeno per maggio rimedio qualcosa**". Per **Vincenzo Romano** la nuova mossa del Regolamento è perdente: "Dopo due ore di Commerciale sono stanco e pensare di prendere appunti fino alle 16.30 la vedo dura" - commenta lo studente al III anno - **Eliminando gli esami di marzo si sperava ci fosse una maggiore affluenza di studenti. In parte è stato così perché le aule sono piene, ma ci sono ragazzi che sono talmente arrabbiati dall'andamento della sessione precedente che sono pronti a lasciare i corsi**". Il pensiero che va per la maggiore: "seguire finché va, o almeno fino a Pasqua" - conferma **Doriana Cappelli** al IV anno - **Poi lasciare i corsi meno importanti e seguire solo le materie 'essenziali'**. In questo modo si avrebbe la mattinata o il pomeriggio per studiare e non restare indietro. Saranno svantaggiati gli esami considerati minori, mi dispiace dirlo ma trascorrere dieci ore all'Università non è pensabile". Così facendo, afferma **Gabriella Bruschi**, "sarei a casa tutta la mattinata, seguendo Procedura Penale dalle 14.30 alle 18.30" - dice la studentessa al IV anno - **Sono sempre quattro ore ma almeno sarebbero solo quelle per tre volte a settimana. Stamattina sono arrivata presto perché c'era voglia di vederci fra gli amici, questo pensiero si sta facendo strada per tutti, mi dispiace per le altre discipline**".

"Sono al quinto anno" - racconta
...continua a pagina seguente

Giornata di studio a Montecitorio con la cattedra di Diritto Parlamentare

A pochi giorni dalle elezioni politiche, un seminario per approfondire e confrontarsi sulle sfide che dovrà affrontare il Parlamento dinanzi alla nuova legislatura, nel contesto delle procedure e degli assetti politico-istituzionali che andranno a comporsi all'indomani del voto del 4 marzo. **Si terrà il 12 marzo**, alle ore 10.30 presso l'Aula Pessina di Corso Umberto, l'incontro "Il Parlamento nella XVIII legislatura" inaugurale del corso di **Diritto Parlamentare** tenuto dal prof. **Umberto Ronga**. Dopo i saluti del Rettore dell'Ateneo **Gaetano Manfredi** e del Direttore del Dipartimento di Giurisprudenza **Lucio De Giovanni**, seguiranno l'intervento introduttivo del prof. **Ronga** e la lezione di **Giacomo Lasorella**, Vice segretario generale della Camera dei deputati e capo del servizio assemblea. Concluderà il prof. **Sandro Staiano**, docente di Diritto Costituzionale. Nell'occasione saranno presentate le attività promosse per gli studenti del corso, una "Giornata di studio a Montecitorio" che sarà organizzata con la collaborazione della Camera dei deputati. Un credito formativo andrà agli allievi per la partecipazione all'evento del 12 marzo.

Le lezioni di Diritto Parlamentare si tengono di norma il lunedì e martedì, dalle ore 12.30 alle ore 14.30. Lo studente sarà chiamato a dimostrare l'acquisizione dei concetti cardine - collocazione del Diritto Parlamentare nell'ordinamento costituzionale; posizione del Parlamento nel sistema politico-costituzionale; fonti del diritto parlamentare; incidenza della prassi; dinamiche del sistema partitico e della forma di governo; organizzazione e funzioni delle Camere - e una competenza di base nell'applicazione all'analisi dei procedimenti parlamentari e delle rispettive dinamiche concrete nel quadro della funzione legislativa. Molta attenzione durante il corso sarà, quindi, rivolta all'attualità anche attraverso il confronto con esperti e con l'osservazione di casi di studio nelle sedi istituzionali.

Commerciale: il prof. Guizzi concede qualche pausa a lezione

Concede ai suoi studenti di staccare un po' la spina il prof. **Giuseppe Guizzi**, docente di Diritto Commerciale per le cattedre II (lettere A-C) e III (lettere D-K). Le lezioni, che sono iniziate il 5 marzo, sono uniche e si svolgono nell'Aula Ammirante dell'edificio di Porta di Massa, il lunedì dalle ore 12.30 alle ore 14.30; il martedì dalle ore 10.30 alle ore 16.30 quando saranno garantite due pause: la prima dalle ore 12.15 alle ore 12.45, la seconda dalle ore 14.15 alle ore 15.00; il mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 14.30, con una sola pausa dalle ore 12.15 alle ore 12.45. Dopo un primo nucleo di lezioni frontali - informa il docente - finalizzate a far acquisire familiarità con le nozioni di base "e dunque orientativamente a partire dalla seconda/terza settimana, il corso si svolgerà alternando forme di didattica più tradizionale, con moduli di lezione interattivi volti a coinvolgere gli studenti anche con analisi di casi e di materiale giurisprudenziale". Nel corso di alcune lezioni "potrà essere richiesto ai frequentanti di svolgere anche dei brevi elaborati scritti, su argomenti già trattati nelle precedenti lezioni, e che verranno tenuti presenti, ove positivamente svolti, anche come elemento di valutazione in sede di esame ai fini della determinazione finale del voto, con attribuzione di 0,5 voto per ogni elaborato positivamente valutato".

...continua da pagina precedente

Luciano Saccoccio - e non ho mai visto gli studenti così arrabbiati. Ovunque mi giri trovo gente che si lamenta, da chi non è riuscito a sostenere gli esami a febbraio, a chi deve ripagare le tasse, a chi non riesce ad adattarsi al nuovo orario. Al quinto anno non ci sono problemi, tuttavia chi deve sostenere ancora Procedura e Commerciale si ritrova con le 4 ore di lezione. In passato dopo i corsi, **quando si svolgevano i seminari, una parte degli studenti dormiva nelle ultime file.** Chissà cosa accadrà alle 18.30! Poi che non ci vengano a dire che agli esami non siamo preparati".

Il pranzo? Una concessione

C'è Ateneapoli in Dipartimento ad ascoltare i malesseri degli studenti. La voce gira. Si avvicina **Celestino Marra**, iscritto al IV anno: "Ho letto nello scorso numero del giornale che un docente ha proposto l'annualità per gli esami tosti. Una cosa mi ha colpito molto, ci riflettevo giorni fa. Questa sì che è

un'idea sana e ragionata. Anziché correre dietro numeri, ore e crediti, bisognerebbe allungare i tempi di preparazione sdoppiando le prove. In 60 giorni di Commerciale cosa potrò mai imparare? È nor-

male che poi si intasino gli orari di ricevimento. Da qualche parte bisogna pur andar a cercare comprensione!".

Non si riesce a trovare una nota positiva, la pioggia incalza come a

testimoniare una giornata no. E per alcuni studenti la parte difficile deve ancora iniziare. **"Ho Procedura penale alle 14.30, per ora ho seguito lezioni che di sicuro non frequenterò più - sostiene Marco Patricelli - È angosciante sapere di dover restare per quattro ore seduto immobile, ma almeno ci è stata concessa la possibilità di pranzare.** Ho sentito colleghi che hanno fatto una tirata, altri che se la sono concessa da soli una pausa. **Questo sistema alla fine imploderà e le uniche vittime saremo noi studenti a partire dal mese di maggio.** Sono al V anno e fra un po' scapperò via da questo Dipartimento, ci sarà invece molto da lottare per le future generazioni di giuristi". "Non so se stamattina qualche rappresentante degli studenti è presente in Dipartimento - obietta **Chiara D'Isanto** - Sono al primo anno e non li conosco personalmente. Avrei voluto dire loro che dopo quattro ore di Privato non mi sento più arricchita, semmai esau- sta. Che portassero questo disagio in Dipartimento **prima che nella sessione estiva si consumi una carneficina**".

Susy Lubrano



Diritto dell'energia: gli studenti si confronteranno, a fine corso, con aziende del settore

Sono trascorsi tre anni da quando l'insegnamento di Diritto dell'energia della prof.ssa **Gabriella De Maio** è entrato nella rosa degli esami complementari. Superato l'impatto iniziale, la disciplina ha trovato seguito tra gli studenti, tanti anche quelli che scelgono questa materia per la tesi. "Sono molto soddisfatta - afferma la prof.ssa De Maio - Da un anno ci sono i primi laureati in Diritto dell'energia ed i riscontri sono molto positivi. Gli studenti mi raccontano che, quando sostengono colloqui di lavoro, chi ha fra gli esami questa disciplina viene apprezzato". Un laureato "in sede di colloquio, unico giurista fra molteplici ingegneri, ha ricevuto molti consensi proprio perché possedeva nozioni specifiche della branca energetica". C'è ormai un approccio diverso alle professioni legali, riscuote successo professionale "il giurista d'impresa, colui che ha competenze specifiche per entrare nel mercato del lavoro". C'è anche da dire che il settore energetico "è un campo che non conosce crisi, anzi, per ragioni di mercato, si considera in continua espansione". Una conferma: i laureati con tesi in

tema energetico "stanno andando benissimo, li seguono tutti e noto che hanno meno difficoltà ad entrare nel mondo del lavoro. Requisito indispensabile, però, è la conoscenza della lingua inglese".

Il 5 marzo sono partite le lezioni: "Non ho potuto tenere la giornata introduttiva - che spiega su cosa si basa il corso - per questioni di tempo. Entro il 15 maggio dobbiamo terminare. A conclusione del corso, inviteremo alcune aziende energetiche e i ragazzi esporranno i propri lavori agli esperti". In via di definizione altre iniziative: "Una lezione con un professore spagnolo che conosco ed insegna energia, e una giornata di presentazione di un collega che si occupa della bonifica dei siti inquinati". Tra le conferme: "La simulazione in aula di un colloquio

di lavoro, l'elaborazione di una lettera di presentazione alle aziende, un progetto energetico da realizzare per la giornata conclusiva con le aziende". L'obiettivo è quello di "far cogliere, ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro, le implicazioni dello studio di queste discipline e le interrelazioni con le altre discipline scientifiche oggetto del Corso di Laurea, con particolare riferimento agli indirizzi forniti dall'UE per un progresso energetico sostenibile". Inoltre, ci si confronta "sulle problematiche giuridiche di maggiore attualità connesse al mercato energetico e alla allocazione degli impianti, nonché alle politiche di incentivazione fiscale e non, relative all'utilizzo delle rinnovabili e alla promozione della efficienza energetica". Il corso si avvale anche della collaborazio-

ne (di solito due esponenti intervengono durante le lezioni) dello studio Legance Avvocati Associati che ha ricevuto, in occasione del Legal Community Energy Awards, il premio per il Deal of the Year per il progetto Interconnector. "Stiamo parlando del più lungo elettrodotto in corrente continua in cavo esistente, che consentirà di aumentare di circa il 40% la capacità di interscambio elettrico fra Italia e Francia. Insomma, gli studenti si ritroveranno a discutere di opere concrete con professionisti all'avanguardia del mondo dell'energia". La prof.ssa De Maio è un vulcano ricco di idee: "Ci sono altri progetti a cui sto lavorando nella speranza che prendano vita nei prossimi mesi. Purtroppo il tempo che abbiamo a disposizione è sempre molto scarso".

Laboratori didattici a Economia

Inizia il 12 marzo il Laboratorio "Organizzazione e intermediazione dei servizi turistici". Si rivolge agli studenti (i trenta che si sono prenotati) del Corso di Laurea in Scienze del Turismo ad Indirizzo Manageriale che intendono fare di questo ambito il proprio lavoro. Saranno forniti nel corso degli incontri - tenuti da esperti della materia e da responsabili delle varie aziende che si occupano di turismo in Italia (compagnie crocieristiche, vettori aerei, vettori su ferro, tour operator, settore alberghiero, web marketing turistico) - gli strumenti per fornire un quadro completo sulle diverse possibilità offerte dal settore turistico, le sue varie applicazioni e le prospettive future. Ogni appuntamento avrà una durata di 2 ore e si terrà alle ore 11 nell'aula D7. Le date: 12, 15, 19, 22 e 26 marzo; 5, 9, 12 e 16 aprile. La frequenza alle attività seminariali (nove incontri, per un totale di 18 ore di laboratorio) è obbligatoria e consentirà l'attribuzione di 2 crediti formativi rientranti fra le "ulteriori attività formative" riconosciute dal regolamento del Corso di Laurea.

In partenza al Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche (Dises) un altro Laboratorio didattico da tre crediti formativi sull'accesso e gestione di banche dati, un utile strumento per l'analisi empirica dei comportamenti di individui, imprese e amministrazioni pubbliche, competenza sempre più richiesta agli economisti. Il laboratorio, coordinato dal dott. Tommaso Oliviero, introduce all'accesso e all'utilizzo delle banche dati fornite dall'OCSE (contenente dati macroeconomici), a quelle acquistate dal Dises (contenenti informazioni sui bilanci di imprese, banche, assicurazioni e amministrazioni pubbliche) e dal CSEF (contenenti dati finanziari). Alcuni degli incontri programmati, complessivamente 5 (il 20 e 27 aprile, il 4, l'11 e 18 maggio, sempre alle 14.30), saranno svolti con i rappresentanti delle aziende fornitrici delle banche dati. Per frequentare il corso bisogna prenotarsi entro il 13 aprile. Gli studenti frequentanti acquisiranno tre crediti formativi. Non è prevista una prova finale ma un lavoro di gruppo che sarà presentato a conclusione del percorso.



Open Day a Studi Umanistici

Continuità, interdisciplinarietà, trasversalità: il nodo comune ai 16 Corsi di Laurea Triennale e Magistrale



> Il prof. Edoardo Massimilla

Porte aperte al Dipartimento di Studi Umanistici nel Convento di San Pietro Martire in Via Porta di Massa durante la mattinata di giovedì 1° marzo. Obiettivo dell'incontro: presentare l'offerta formativa suddivisa in ben 16 Corsi di Laurea (7 Triennali e 9 Magistrali). Pronti a rispondere a ogni domanda da parte degli studenti delle scuole superiori e i laureati triennali è intervenuta la Commissione Orientamento, presieduta dal prof. **Edoardo Massimilla**, Direttore del Dipartimento. *"La scelta dell'Università è nel corso della vita di uno studente il momento più importante, perché rappresenta nell'immaginario collettivo il primo istante in cui si decide autonomamente del proprio futuro. Il mio unico consiglio è quello di ponderare attentamente prima di decidere, e soprattutto farlo in proprio. Ricordate che optare per una scelta condizionata o strumentale potrebbe pregiudicare non soltanto il vostro percorso universitario imminente ma anche la vostra attività professionale in seguito. Indirizzatevi verso ciò che più vi interessa, perché un lavoro che si fa senza passione può diventare schiavitù. È giusto che vi prendiate del tempo per acquisire una completezza di informazioni, orientarsi nella maniera giusta e con le idee chiare"*.

In occasione dell'iniziativa, dopo un'introduzione generale su spazi e servizi offerti agli studenti, sono stati predisposti due momenti per concedere ai presenti la possibilità di ascoltare più presentazioni e organizzare al meglio la propria

prima visita all'Università. Tuttavia, stavolta le avverse condizioni atmosferiche hanno influito molto sul numero dei partecipanti. Nella giornata del 1° marzo, infatti, tutte le scuole campane sono rimaste chiuse su ordinanza del Sindaco in seguito al bollettino meteo diffuso dalla Protezione civile della Regione. Uno tra gli altri imprevisti causati dall'allerta neve, che ha inciso del resto anche sull'inizio delle lezioni nel secondo semestre, rinviato al 5 marzo per tutto il Dipartimento. Un Open Day, date le condizioni in partenza sfavorevoli, che risulta comunque riuscito perché l'iniziativa ha consentito a tutti gli interessati, recatisi autonomamente in sede, di entrare in diretto contatto con il mondo delle discipline umanistiche: *"dalle Lettere Classiche – siamo ancora uno dei pochi Atenei ad avere un Corso di Studi Triennale in quest'ambito e con tale tradizione e specificità – alle Lettere Moderne, dalla Storia alla Filosofia, passando per Archeologia, Storia delle Arti e*

Scienze del Patrimonio Culturale e l'insegnamento delle Lingue, Culture e Letterature Moderne Europee e, infine, lo studio della Psicologia in tutte le sue declinazioni (neuropsichiatria, pedagogia, statistica)". Quanto alle condizioni di ammissione ai Corsi, *"proprio quest'ultimo è l'unico a conservare il numero programmato, sia per la Triennale in Scienze e Tecniche Psicologiche che la Magistrale di Psicologia, recentemente ristrutturata, e a sua volta divisa in due curricula"* (in particolare: 'clinica e di comunità' e 'dei processi di sviluppo e di apprendimento'). Per gli studenti già laureati alla Triennale, invece, l'offerta didattica si caratterizza per la sua continuità: *"A Lettere Classiche corrisponde la Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del mondo antico, a Lettere Moderne quella in Filologia Moderna, e così via"*. Tuttavia, non manca la trasversalità: *"a coloro che si iscrivono ad Archeologia, Storia delle arti e Scienze del Patrimonio Culturale si aprono tre*

possibilità di scelta sul secondo livello: Archeologia e Storia dell'arte, Management del Patrimonio culturale, Discipline della Musica e dello Spettacolo. Storia e Teoria". Una proposta di qualità molto variegata, *"in maniera connessa con l'oggetto centrale della sua didattica e ricerca: l'uomo, nella sua complessità, studiato attraverso una pluralità di approcci"*. Il che porta a considerare un'ulteriore cifra distintiva del Dipartimento: l'interdisciplinarietà. *"A Psicologia si studia anche Filosofia, a Filosofia c'è un esame di Pedagogia, a Lingue si studia Storia e a Filosofia si sostiene un esame di Inglese: la nostra forza è l'unione tra le singole parti che procedono insieme in un unico verso: la centralità della formazione"*, conclude così il prof. Massimilla prima di smistare la platea nelle singole aule di approfondimento.

Seguire un itinerario tra ascolti e letture alla scoperta del legame tra musica e politica nel Novecento: l'obiettivo cardine del seminario, che prende avvio il 9 marzo, a cura del prof. **Alessandro Arienzo** e del musicista napoletano **Enrico Del Gaudio**. Un ciclo di sei incontri aperti a tutti i curiosi presso il Dipartimento di Studi Umanistici e a cui parteciperanno docenti e ospiti importanti, perché è vero che la musica unisce. In principio, *"doveva essere un piccolo seminario. Abbiamo scoperto in corso d'opera che l'argomento, invece, incontra l'interesse di molti studenti e di musicisti che verranno a portare un contributo speciale in ognuno degli incontri"*, racconta il prof. Arienzo, docente di Storia delle Dottrine Politiche. Gli appuntamenti – in particolare, l'ultimo dedicato alla città partenopea – vedranno la partecipazione di molti musicisti napoletani, tra cui, per citarne alcuni, **Daniele Sepe**, **Massimo Jovine** (99 posse) e **Lino Vairetti** (Osanna).

Un seminario che tra l'altro è nato un po' per caso. *"L'anno scorso tenni una lezione sulla musica rinascimentale e barocca durante il corso triennale e scoprii che Enrico, mio studente, era un musicista e ragionammo allora sull'idea di andare a rintracciare nelle forme musicali il rapporto con le istanze politiche a esse coeve e di parlarne in un convegno"*. La correlazione tra musica e politica, infatti, si forma su due versanti: *"da un lato, la musica esprime un'istanza politica e, dall'altro, racconta un periodo storico. Del resto, la musica è una forma di linguaggio, anzi ha una spinta universalistica maggiore di molti*

Un ciclo di incontri promosso dal prof. **Alessandro Arienzo** con uno **studente - musicista**. Prevista la partecipazione di ospiti della scena musicale **partenopea**

Ascolti e letture in un seminario su musica e politica nel Novecento

altri linguaggi e poi porta dentro di sé degli elementi di natura politica di diverso tipo, che vanno ricostruiti anche in relazione a un contesto storico determinato". Perciò si parlerà di blues, free jazz, della **canzone sociale**, della **contestazione del '68** fino ad arrivare all'immediato ieri. *"Le forme di espressione politico-culturale sono variegate. Spesso si tende pensare alla filosofia nei termini del libro, del testo a stampa, o al limite del manoscritto. E alla politica nella forma del trattato, del saggio scientifico o dell'intervento pubblico in un'assemblea. Ragioniamo, in altre parole, quasi sempre in termini di rappresentazioni tipiche. In realtà, ci sono tanti altri linguaggi, la musica è uno di questi e da un certo punto di vista è quello che lega in maniera più stretta la politica con l'intimo delle persone, in particolare chi suona e chi ascolta"*. A far luce in questo viaggio musicale intorno al mondo, denso di corrispondenze e richiami storici, interverrà **Enrico Del Gaudio**, 52 anni (e circa 30 di esperienze musicali varie), iscritto al **secondo anno del Corso di Laurea Triennale in Filosofia**. Nella vita è un jazzista affermato, maestro di musica, compositore e arrangiatore. Dopo tanti anni ha deciso di ritornare all'Università.

Ma *"non ho mai abbandonato i libri"*, rivela.

Gli incontri. *"Letture e ascolti saranno il nostro punto di partenza per creare un'occasione di dibattito sulla musica. Ascolteremo e commenteremo brani e video trovati in rete. Non si tratterà di una lezione frontale alla cattedra"*, riprende il docente. Inoltre, *"leggeremo due tipi di documenti: i testi delle canzoni, che hanno una fortissima valenza politica, ma anche le biografie di musicisti, per esempio quelle dei primi bluesmen e, attraverso quelle e altri documenti storici, ricostruiremo il contesto dell'epoca"*. Ad esempio, *"leggeremo il Manifesto di Port Huron, stilato da un gruppo di studenti a Berkley nel '67 e che lanciò politicamente il cosiddetto movimento del Sessantotto negli Stati Uniti"*. Perché, invece, tenere fuori gli anni 2000? *"È una scelta volontaria: sia io che Enrico abbiamo partecipato alla stagione musicale degli anni '90, ora ci piacerebbe che tutto ciò che è venuto dopo ci venisse raccontato dalle nuove generazioni, dagli studenti che hanno vissuto in prima persona il rapporto inedito tra musica e politica oggi"*, considerando anche l'ingresso di altri attori in campo, quali le nuove forme di

comunicazione. *"È un po' un piccolo esperimento, anche noi avremo modo di imparare da chi vive direttamente questa nuova fase"*. Una domanda rivolta alla platea sarà: *"I media hanno cambiato radicalmente il modo di mettersi in rapporto tra musica e politica?"*. *"Se sì, vedremo come, grazie alle osservazioni e proposte degli studenti che navigano su Youtube, sanno usare le piattaforme e hanno gli strumenti per interpretare il panorama attuale"*. D'altro canto, *"tutti gli studenti del nostro Dipartimento sono molto attivi e s'interessano a discipline nell'ambito dell'arte e della musica. Abbiamo percepito questi segnali già con l'attivazione della nuova Magistrale in Discipline dello spettacolo, ma anche in un corso come il mio in cui mi è capitato diverse volte negli anni di assegnare tesi su argomenti di filosofia politica in cui la musica assumeva un ruolo centrale, per esempio le controculture giovanili"*. Infine, la partecipazione permetterà l'attribuzione di crediti per le ulteriori conoscenze agli studenti dei Corsi di Studio Triennale e Magistrale in Filosofia che presenteranno una breve relazione.

Sabrina Sabatino

Ritornare da adulto nelle aule Runiversitarie: quando l'hai deciso?

"Checché se ne dica, **i musicisti per loro indole sono abituati alla disciplina e votati allo studio.** Se non si studia uno strumento, anche per otto ore al giorno, non se ne cava nulla. Per cui ritornare all'Università mi è sembrato normale. Anni fa intrapresi un percorso di studi al Dams di Bologna. Avevo professori come Umberto Eco e tra i più famosi compositori contemporanei. Facendo il musicista iniziai però a lavorare presto, anche in tournée, ed era difficile conciliare tutto, quindi per forza di cose abbandonai. La passione per la musica me la porto dentro da ragazzino, ma sempre associata a una ricerca e crescita continua. Ora, invece, **ho l'occasione attraverso la filosofia di rispolverare concetti che avevo lasciato sempre in sospenso.**"

Musica e Filosofia. In che rapporto stanno?

"In un rapporto innato, ce lo diceva già Platone, ma anche prima per i pitagorici l'elemento musicale costituiva una prerogativa per relazionarsi al cosmo e al sapere. In verità, la musica è sempre stata qualcosa di misterioso a livello psichico, capace di trasportarci in altri luoghi e stati mentali. Per cui viene da sé che tra filosofia e musica intercorra una strettissima relazione, forse molto più che nelle altre arti, come ad esempio la scultura: la statua è qualcosa di concreto, la musica se non la fai non esiste".

Che tipo di musica ti piace suonare?

"Sono un batterista. Ho studiato **Composizione e Arrangiamento al Conservatorio e ho suonato con musicisti provenienti da ogni parte del mondo.** Ognuno mi ha dato qualcosa che poi ho approfondito autonomamente. La mia essenza è quella dell'improvvisazione più che del jazzista. L'improvvisazione non cade dal cielo, ma è un linguaggio al momento irripetibile con i suoi codici tali che il pubblico possa intercettarne i meccanismi. La musica improvvisata non è né assurda né libera, ma intuitiva perché non passa per un ragionamento razionale e soprattutto non ha senso senza il pubblico. C'è sempre una grammatica di fondo, anche se l'interazione e il brano si struttura al momento. Anche nel jazz c'è improvvisazione, ma sempre nei limiti di una struttura prefissata all'origine".

Dal blues al rock. Che tipo di discorso s'intende portare avanti nel corso del seminario dal punto di vista storico-culturale?

"Vogliamo capire come nasce un certo tipo di musica. **Un genere può nascere, in alcuni casi, dall'esigenza di fornire una lettura nuova del mondo.** Il blues non sarebbe nato senza lo schiavismo, in assenza della collisione tra due culture. Gli schiavi neri deportati in un altro continente avvertono il bisogno di creare un linguaggio nuovo quando sono sradicati dalla loro terra, l'Africa centro-occidentale. Non avevano un mito comune, spesso venivano da tribù diverse e non si capivano tra di loro. Si determina in base a condizioni sociali la necessità di un fattore di aggregazione, la musica".

Quando la musica diventa voce di movimenti politici?

"Sono due linguaggi diversi che si compenetrano e hanno delle forti analogie tra loro. Nel seminario

Conversazione con **Enrico Del Gaudio**, jazzista 50enne con l'amore per la filosofia



ci siamo dati un taglio: **parlare di musica dal basso**, e dunque tralasciare la questione della musica eurocolta che si sviluppa a partire dalla fine dell'Ottocento e di alcune avanguardie (penso a: Schönberg, Stockhausen, Berio). Discuteremo, invece, di musica popolare, che nasce da esigenze sociali, anche con ospiti e amici che suoneranno – nel limite delle possibilità consentiteci dagli spazi universitari – dal vivo".

Che ruolo riveste la musica in quanto meccanismo identitario?

"Un ruolo centrale. L'individuo ha bisogno di riconoscersi in un'identità, in una bandiera e anche in un codice musicale. Ritornando al blues, i bianchi giudicavano i neri alla stregua di un popolo primitivo perché suonavano e cantavano melodie semplici, laddove i neri al contrario reputavano la musica bianca insulsa e sbiadita, perché non possedevano il concetto dell'armonia come la intendevano le teorie musicali in Occidente. È una questione di appartenenza".

L'incontro/scontro tra culture è, quindi, all'origine di evoluzioni musicali?

"Certo. Passeremo, infatti, a un discorso dallo schiavismo all'apartheid: dopo la Guerra di secessione americana, il nero non è più schiavo, bensì sottoproletario. Si passa dal blues al free jazz, cioè a istan-

ze di rivendicazione sociale, contro il razzismo. Si pensi alle lotte degli afroamericani, alla figura di Malcolm X o alla nascita delle Pantere nere. La musica di quegli anni diventa un linguaggio di fondo unificante per certi gruppi umani. A cosa servono d'altronde gli inni nazionali? A creare un'identità. Li abbiamo inventati noi per riconoscerci sotto una certa bandiera musicale. Quando negli anni Settanta, si cantava 'El pueblo unido jamás será vencido', la musica era la voce di un movimento politico dal basso".

In che modo gestirai i tuoi interventi?

"Cercherò di incunearmi tra gli approfondimenti e le letture politiche attraverso **una carrellata musicale.** Spiegherò dal punto dell'ascolto in che modo è stata prodotta una musica che prima non esisteva e perché ha quelle caratteristiche originali, il tutto sullo sfondo di certi fenomeni, come il Sessantotto. Quest'ultimo, un fenomeno globale, figlio della Grande depressione, che crea regionalismi in tutto il mondo, e poi la canzone sociale e politica che emerge dai movimenti schiacciati dal maccartismo e, infine, l'avvento di una liberazione totale con la guerra del Vietnam e i contrasti che la democrazia non riesce più a contenere. **Dalla canzone di protesta passeremo al rock, alla psichedelia... e in Italia intrapren-**

deremo un itinerario simile, dalla tradizione dei canti sociali e di lavoro fino ai cantautori genovesi, come De André, che si riallacciano alla tradizione francese."

E nell'incontro su Napoli?

"Napoli è un unicum. Sono fortunato di essere nato qui. A partire dal Dopoguerra, questa città ha mantenuto sempre una posizione di autonomia rispetto a tutto ciò che succedeva al di fuori. Era una delle basi NATO tra le più importanti: un pesante fardello da portare avanti sì, ma che ci ha consentito di avere nei nostri territori jazzisti e musicisti entrati a far parte della storia della musica. Perciò, **Napoli ha sviluppato un modo di suonare che altre città italiane non sono riuscite a concepire.** Un esempio? La musica di James Senese, perché risulta dalla contaminazione di culture diverse che esplodono in un crogiuolo di suoni, stili e ritmi".

Come insegni ai giovani ad ascoltare la musica?

"Con la lettura dell'ascolto, un Abc per imparare ad ascoltare e leggere tra le righe i moduli melodici, altrimenti la musica diventa piatta. Siamo in un Paese in cui la musica ha dato tanto, però poi alla fine pochi ascoltatori sanno riconoscere la differenza tra un accordo maggiore e uno minore. Bisogna sì imparare a fruire dell'arte al di là delle proprie competenze tecniche, ma soprattutto avere degli strumenti minimi per leggere l'opera musicale così da poterne godere e individuare il punto di vista e l'obiettivo artistico di chi l'ha prodotta. Si vanno a toccare molti campi: l'antropologia, l'etnomusicologia, l'estetica. È un po' come quando l'esperto d'arte spiega la pennellata di Van Gogh: quando il segno diventa simbolo, il gioco dell'arte sta nell'andare al di là del segno e cogliere il significato".

Qual è la tua visione in merito alla musica prodotta oggi?

"Tutte le volte in cui è avvenuta una potente rivoluzione della tecnica, anche le civiltà musicali ne hanno beneficiato reinventando i propri linguaggi sulla base di quella scoperta. Per esempio, quando è stata inventata la chitarra elettrica, la musica è cambiata. Quando, invece, sono arrivati i computer, sembra che la musica sia ritornata indietro. Vorrei capire come i giovani vivano questo gap. **La mia impressione è che si faccia fatica a produrre qualcosa di nuovo,** sebbene la tecnologia e i suoi mezzi avanzati ora lo consentano. Ne parleremo alla fine degli incontri per capire in che direzione si sta muovendo il lavoro di ricerca e in che modo è possibile leggere attraverso la musica la società attuale".

Cos'è per te la musica?

"Non posso spiegarlo, ogni definizione sarebbe parziale. I grandi pensatori si sono interrogati a lungo senza approdare a una risposta di fatto sulla definizione corretta di 'musica', eppure non sappiamo perché abbia questa potenza sulla nostra psiche. **È un bisogno umano** e come tale va trattato. Anzi, un bisogno primario. Per me poi è diventato un mestiere, non potrei fare a meno di praticarla e ascoltarla. Ma immagino che nessuno potrebbe immaginare di stare senza, sarebbe come un mondo in bianco e nero. A volte pensiamo che il nostro corpo vada nutrito soltanto con elementi materiali, cibo, acqua, aria... però, poi, **senza la musica si può mica vivere?**"

Gli appuntamenti

9 marzo, **Il Blues: dallo schiavismo all'apartheid**;
23 marzo, **Il Free Jazz: tra apartheid e emancipazione**;
6 aprile, **La 'canzone sociale' dagli anni '30 a Woodstock Sessantotto in Usa**; 20 aprile, **Il Sessantotto in musica tra i due continenti**;
4 maggio, **Musica e lotta in Italia: gli anni Settanta**;
18 maggio, **A Napoli dagli anni '70 agli anni '90**.
Gli incontri si tengono presso il Dipartimento di Porta di Massa dalle ore 15.00 alle 18.00.

La partecipazione al ciclo di appuntamenti consente l'attribuzione di crediti agli studenti dei Corsi di Laurea Triennale e Magistrale in Filosofia.

Studi Umanistici. I chiarimenti della
prof.ssa **Squillante**

“**Lettere Classiche non ha lo spauracchio del Latino**”

“**L**ettere Classiche non ha lo spauracchio del Latino”, una precisazione che proviene dalla prof.ssa **Marisa Squillante**, Coordinatrice del Corso di Studi. “Perché se così fosse, sarebbe una tragedia”, continua la docente, ordinaria di Letteratura Latina. La problematica esiste, ma occorre applicare le dovute specifiche: “accomunare le situazioni verificatesi in due Corsi di studio distinti – Lettere Classiche e Lettere Moderne – può distorcere la realtà dei fatti”. Le criticità sono molto diversificate e dipendono spesso dal background di ciascuno studente. Innanzitutto, “chi si iscrive a Lettere Classiche nel 98% dei casi proviene da un Liceo classico, laddove coloro che scelgono Archeologia o Lettere Moderne di solito provengono da Istituti di vario genere nei quali il latino si è praticato pochissimo o addirittura non s'insegnava proprio, allora posso incontrare maggiori difficoltà”. Dimostrando una certa sensibilità nei confronti del problema, il Dipartimento di Studi Umanistici ha attivato per il terzo anno consecutivo delle attività didattiche di supporto per il latino (ma anche per il greco, queste ultime coordinate dal prof. **Giulio Massimilla**). “In Commissione abbiamo gestito l'attribuzione degli assegni di tutorato, operando una distinzione tra corsi di latino affidati a studenti della Laurea Magistrale, supervisionati dalla prof.ssa **Antonella Borgo**, i quali si occupano di orientamento ad personam per ragazzi che hanno necessità di ripassare alcuni argomenti”. E, inoltre, il corso di tutorato tenuto dai dottorandi è ripartito su due livelli: il livello di base, “in cui si trova la massa, ossia non i ‘meno bravi’, ma studenti che hanno avuto in passato poche occasioni di frequentazione del latino; e poi il secondo livello, più avanzato”. In genere, “i nostri studenti di Lettere Classiche non hanno bisogno di seguire un corso di tutorato ad hoc. Non sono tutti Giorgio Pasquali, certo, ma pos-



siedono già una institutio di base che consente loro di accedere ai testi e allo studio senza particolari ostacoli”. Quei pochi che hanno necessità di colmare piccole lacune e hanno bisogno di un minimo di sostegno “possono certamente chiarire i loro dubbi grazie all'aiuto delle borsiste che fanno tutorato sul secondo livello o venire presso le singole cattedre e chiedere un confronto con il docente responsabile”. Il tutorato difatti è un'opportunità molto apprezzata da tutti i ragazzi che vivono il Dipartimento, i quali “sanno che, iscrivendosi a Corsi di Laurea che prevedono la necessità di conoscere la lingua antica, sono motivati nel perseguire questa strada e all'occorrenza, se hanno bisogno di chiarimenti, percepiscono la possibilità di poter dialogare con noi e risolvere il problema”. Per gli studenti, invece, iscritti ad altri Corsi di Laurea – come Archeologia o Lettere Classiche – che avvertissero il bisogno di prendere parte a un corso di tutorato, “suggeriamo di essere costanti nella frequenza, perché solo partecipando assiduamente si riesce a trarre giovamento da questo supporto in più offerto dal nostro Dipartimento”.

A **Scienze Politiche** nuovo percorso dal
prossimo anno

Parte la **Triennale in Statistica** per l'impresa e la società

Nel prossimo anno accademico 2018/2019 - il Dipartimento di Scienze Politiche della Federico II attiverà un Corso di Laurea Triennale in Statistica. Si chiamerà, per la precisione, **Statistica per l'impresa e la società**. Non sarà a numero programmato e rappresenterà il primo segmento ideale per chi avrà poi intenzione di immatricolarsi alla Laurea Magistrale, ormai attiva da anni, in Scienze statistiche per le decisioni. “Finalmente ce l'abbiamo fatta”, commenta il prof. **Domenico Piccolo**, decano degli statistici italiani e del Dipartimento di Scienze Politiche. “È un risultato - aggiunge - che perseguivamo da anni. Ora tutto è pronto, perché il nuovo Corso di Laurea ha ottenuto il via libera dall'Ateneo, dal Cun e dall'Anvur. Insomma, si parte”. La nascita della Triennale corregge un'anomalia che si trascinava da tempo, quella di un Dipartimento che proponeva una laurea di secondo livello in Statistica senza che ad essa corrispondesse il segmento precedente. “Effettivamente questa è stata la situazione finora - dice Piccolo - ma voglio sottolineare che, ciononostante, non sono mancati gli immatricolati alla laurea di secondo livello. Abbiamo iscritto nel corso degli anni studenti provenienti da Matematica, da Informatica, da Ingegneria gestionale come da Scienze Politiche, Sociologia e da altri percorsi triennali. Questo ha consentito che si laureassero ogni anno in Scienze statistiche per le decisioni tra le trenta e le trentacinque persone. Le quali, mi preme sottolinearlo, hanno trovato tutte lavoro in tempi piuttosto brevi ed in situazioni gratificanti e coerenti con il percorso di studi effettuato”.

Esaurita la digressione sulla laurea di secondo livello, il docente ritorna alla novità del prossimo anno accademico. “Statistica per l'impresa e la società avrà nove docenti dedicati sui tre anni ed altri sei o sette che terranno corsi, pur non essendo impiegati solo su Statistica. Le lezioni si svolgeranno in via Rodinò, dove sono anche i laboratori. Gli spazi per il primo anno ci sono, poi spero che il Dipartimento entrerà finalmente in possesso della sede di San Marcellino, quella che è stata assegnata ad esso ormai alcuni anni fa e dove sono ospitati ancora alcuni Corsi di Laurea, destinati a spostarsi a Monte Sant'Angelo. Mi aspetto di partire con un numero di iscritti al primo anno tra cinquanta ed ottanta. Immagino che poi una certa quota di essi, conseguita la Triennale, proverà ad affacciarsi sul mercato del lavoro e che un'altra quota, circa la



metà, sceglierà di proseguire con la laurea di secondo livello”. Ma quali sono le prospettive occupazionali che si possono ipotizzare per un laureato triennale in Statistica per l'impresa e per la società? Secondo il prof. Piccolo sono buone. Non ci sarebbe, insomma, il rischio che i laureati junior debbano proseguire necessariamente con il più due - come invece accade oggi per gran parte dei Corsi di primo livello - per avere occasioni decenti di lavorare in un impiego coerente con le proprie aspirazioni ed i propri desideri. “Un laureato Triennale in Statistica trova lavoro, questo è sicuro. Gli sbocchi ipotizzabili sono, per esempio, le società di marketing e consulenza ambientale”.

Matematica, Statistica di base, Informatica, Economia, Diritto, Metodologia della ricerca sociale: alcuni degli insegnamenti del percorso di Laurea Triennale. “Il 12 marzo - annuncia il docente - organizziamo un primo momento, nella sede di via Rodinò, per incontrare i diplomandi che potrebbero essere interessati, in autunno, ad immatricolarsi al nuovo Corso. Presenteremo la Triennale e, naturalmente, la laurea di secondo livello già attiva da tempo. Avremo ospite un esperto di consulenza di marketing, poi lasceremo da soli, per tre quarti d'ora, i ragazzi dell'ultimo anno delle scuole superiori e gli studenti che frequentano già la Laurea Specialistica in Statistica. I primi potranno rivolgere ai secondi tutte le domande che riterranno utili, senza imbarazzi e senza condizionamenti che potrebbero essere provocati dalla presenza dei professori”.

Il Corso di Laurea Triennale sarà coordinato dal prof. **Giancarlo Ragozino**, già al timone di quello di secondo livello.

Fabrizio Geremicca

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

“Miglior pizza d'Italia”

ESIBENDO IL TAGLIANDO

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)



ELEZIONI

RAPPRESENTANZE

STUDENTESCHE

10 e 11 aprile 2018

Con DR/2018/444 del 08/02/2018, sono indette le elezioni delle rappresentanze studentesche per il biennio 2018-2020 nei seguenti organi:

- **SENATO ACCADEMICO**
- **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**
- **CONSIGLIO DEGLI STUDENTI DI ATENEO**
- **CONSIGLI DI DIPARTIMENTO**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA**
- **CONSIGLIO SCUOLA POLITECNICA E DELLE SCIENZE DI BASE**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DELLE SCIENZE UMANE E SOCIALI**
- **CONSIGLIO DELLA SCUOLA DI AGRARIA E MEDICINA VETERINARIA**

L'elettorato attivo spetta:

- **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione e Consiglio degli studenti:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione alla data delle votazioni.

- **Consigli di Dipartimento:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione incardinati nel Dipartimento alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze umane e sociali alla data delle votazioni.

- **Consiglio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:** agli studenti iscritti regolarmente a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico, nonché alle Scuole di Specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria alla data delle votazioni.

L'elettorato passivo spetta:

- **Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

- **Consiglio degli Studenti:** agli studenti regolarmente iscritti in corso e fuori corso alla data di indizione delle elezioni a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione.

- **Consiglio di Dipartimento:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché ai Corsi di Dottorato e alle Scuole di Specializzazione incardinati nel Dipartimento.

- **Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia.

- **Consiglio della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola Politecnica e delle Scienze di Base.

- **Consiglio della Scuola delle Scienze Umane e Sociali:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola delle Scienze Umane e Sociali.

- **Consiglio della Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria:** agli studenti regolarmente iscritti alla data di indizione delle elezioni non oltre il primo anno fuori corso a corsi di Laurea, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale o a ciclo unico per l'a.a. 2016/17 ed al primo anno di lauree triennali o specialistiche/magistrali biennali per l'a.a. 2017/18, nonché alle Scuole di specializzazioni e ai Corsi di Dottorato incardinati nei Dipartimenti afferenti alla Scuola di Agraria e Medicina Veterinaria.

Le votazioni saranno valide quale che sia il numero dei votanti.

Le liste elettorali e le candidature per i Dottorandi dovranno essere presentate all'Ufficio Procedure Elettorali e Collaborazioni Studentesche entro e non oltre le ore 12,00 del 9/3/2018.

Ciascuna lista dovrà essere composta dal numero degli eligendi più due/quattro unità.

Per tutto quanto non previsto nel presente decreto si rinvia al Regolamento per le elezioni delle rappresentanze studentesche negli Organi di Governo e negli altri Organi Collegiali di Ateneo emanato con D.R. n. 937 del 24.3.2016.

Le votazioni si svolgeranno dalle ore 9.00 alle ore 18.00 del giorno 10 aprile 2018 e dalle ore 9.00 alle ore 14.00 del giorno 11 aprile 2018.

Il presente decreto e i dati elettorali completi sono consultabili sul sito web di Ateneo www.unina.it.

Scuola di Medicina

Odontoiatria va in Polonia A Infermieristica un seminario sulla violenza di genere

"Stiamo cercando di favorire il più possibile l'internazionalizzazione". Si prepara a parlare polacco il Corso in **Odontoiatria e protesi dentaria** della Federico II. Merito di un recente accordo bilaterale raggiunto con l'**Università di Lodz**, città situata al centro della Polonia. Lo spiega il prof. **Sandro Rengo**, Presidente del Corso di Laurea: "porterà uno scambio di docenti e discenti, quindi un incremento delle conoscenze. Trattandosi di una tra le novità più recenti, le prime partenze sono ancora da programmare". Alla voce obiettivi è arrivata anche "la riqualificazione in senso pratico della didattica. Gli insegnamenti previsti dal piano di studi restano tutti uguali rispetto al passato, ma stiamo cercando di incrementare la qualità seguendo le indicazioni degli studenti che ci pervengono tramite le commissioni paritetiche". La direzione da seguire: "incrementare la frequenza nei laboratori, sia per le materie professionalizzanti

ti sia per le altre". Proprio da qui, però, emerge una difficoltà.

Problemi di manutenzione per l'aula banchetti

Mentre nuovi progetti sono in fermento e aspettano solo di sbocciare, infatti, rischia di appassire prematuramente uno dei fiori all'occhiello del Corso di Laurea, quell'aula banchetti che proprio il prof. Rengo ha definito in passato "una tra le più aggiornate d'Europa". Qualcosa, evidentemente, si è bloccato: "al momento la stiamo utilizzando, ma senza riuscire a sfruttare interamente le sue potenzialità per problemi con la manutenzione. Cerchiamo di sopperire con l'ambulatorio, per non trascurare un approccio che ci veda sempre più vicini agli studenti". Studenti ai quali non mancheranno le date da segnare in rosso sul calendario del



secondo semestre che, confermato negli insegnamenti e nella rosa dei docenti rispetto all'ultimo Anno Accademico, ha avuto il taglio del nastro il 5 marzo. Avranno modo di incontrare realtà professionali di settore: "tra aprile e maggio sono previsti incontri con importanti associazioni di categoria. Tratteranno le problematiche legate alla professione, quali pensioni, assicurazioni, sistema di autorizzazioni e previdenziale. Insomma, tutto ciò che riguarda i laureati". Per il terzo anno consecutivo arriveranno al Policlinico, in tre appuntamenti diversi, la CAO (Commissione Albo Odontoiatri) che parlerà di "Etica e deontologia, le funzioni dell'ordine", l'Associazione Italiana Odontoiatri, che si occuperà di "Professione odontoiatrica e relative modalità di esercizio. Responsabilità professionale. Previdenza odontoiatrica"

e l'ANDI, l'Associazione Nazionale Dentisti Italiani, che porterà sul tavolo di discussione "Il nuovo sistema autorizzativo per apertura studi odontoiatrici alla luce del nuovo Decreto della Regione Campania".

È ancora lontano, invece, l'inizio delle lezioni al Corso di Laurea Triennale di **Infermieristica**. Lo rende noto il Presidente del CdL, il prof. **Nicola Ferrara**: "le lezioni frontali iniziano il 5 aprile e durano otto settimane. Dal 28 maggio al 29 giugno e dal 3 al 14 settembre, invece, si svolgeranno le attività professionalizzanti". A ospitare parte dell'attività sarà ancora la sede universitaria di via De Amicis: "le aule di Biotecnologie ci hanno permesso di raggiungere elevati standard sul piano della logistica. Colgo l'occasione per ringraziare il prof. **Gennaro Piccialli** - Direttore del Centro di servizio di Ateneo per le Scienze e Tecnologie per la Vita (CESTE) - e tutto il suo staff per l'accoglienza che i nostri docenti e allievi hanno ricevuto". Novità didattica: "terremo un seminario sulla violenza di genere, tema di straordinaria attualità che coinvolge in prima persona gli infermieri, spesso i primi a intercettare i bisogni delle vittime". Da definire la data precisa. L'obiettivo: "mai come in questa area è necessario sviluppare particolari sensibilità e competenze nell'ambito del saper essere". Al calendario della seconda parte dell'anno si aggiungerà anche "un seminario sull'utilizzo delle basi dati scientifiche internazionali più frequentemente utilizzate per la ricerca Biomedica".

Ciro Baldini

Il secondo semestre a Biotecnologie Mediche

Un docente dalla Finlandia e incontri con laureati di successo

Incontri con laureati che si sono affermati in aziende di prestigio, ripresa dei corsi programmati e opzionali, tirocinio e volti nuovi tra i docenti. Il 5 marzo a Biotecnologie Mediche il via al secondo semestre. Impegnati i giorni dispari, dalle 9 alle 16 con un'ora di pausa pranzo tra l'una e le due, gli studenti del primo anno. Ad attenderli tre corsi da dieci crediti formativi, suddivisi in due moduli. Si tratta di Diagnostica Avanzata, Farmacologia speciale e terapia genica e cellulare, Genetica e Patologia Molecolare. Per i laureandi, invece, l'impegno è (il lunedì dalle 10.30 alle 15 e il mercoledì dalle 10.30 alle 17) con il corso integrato, sempre da dieci crediti, in Basi Molecolari di patologie oncologiche ed ematologiche e con l'esame di Bioetica, da 5 crediti: "prevedere alla Triennale o alla Magistrale un insegnamento su questa materia è consuetudine", afferma il prof. **Lucio Pastore**, docente di Biochimica clinica e biologia molecolare clinica e Presidente del Corso di Laurea Magistrale. Titolare della cattedra, la prof.ssa **Emilia D'Antuono**. "Si

tratta di un corso tenuto da docenti di filosofia. È un insegnamento molto utile perché è totalmente laico, importantissimo per la cultura scientifica dei ragazzi", sottolinea il prof. Pastore. Completa il piano di studio un esame opzionale e il tirocinio. In merito alle prove suddivise in due moduli: "l'importante è seguire i corsi, per capire gli aspetti ritenuti fondamentali dal docente. Ovviamente l'esame resta unico, pur se costituito da più prove. Per Terapia genica, ad esempio, c'è uno scritto e un orale. Al **canale Inglese**, invece, è previsto solo lo scritto". Procede a gonfie vele il percorso per anglofoni: "è un canale recente, ma abbiamo già degli iscritti madrelingua. Ciò significa che abbiamo progettato un canale in inglese non riservato esclusivamente a italiani bravi, ma utile anche per gli stranieri. **Alcuni provengono da India e Marocco**".

Da programmare per gli studenti del secondo anno è pure l'attività pratica: "il tirocinio può essere svolto presso le strutture convenzionate con la Federico II o nei Dipartimenti universitari. L'iscrizione avviene per



via telematica e non ci sono dei termini precisi". È previsto al secondo semestre, "ma in generale sarebbe preferibile iniziare quanto prima. È il momento in cui si impara il mestiere. A mio avviso, andrebbe cominciato al momento dell'iscrizione alla Magistrale, perché è l'attività più professionalizzante che si possa svolgere. È un'opportunità, a prescindere dai crediti". Lo afferma sulla base dell'esperienza personale: "da studente di Medicina, ho infatti a frequentare il laboratorio all'inizio del terzo anno. Dopo quattro anni di laboratorio, sono arrivato a laurearmi facendo esperimenti in prima persona. In sei mesi, invece, si impara la tecnica ma non molto di più".

Cambia la rosa dei docenti impegnati. Due i volti nuovi che accompagneranno la ripresa delle lezioni:

"il prof. **Vincenzo Cerullo**, un profilo eccellente sulla terapia genica dei tumori. Insegna anche all'Università di Helsinki e si occuperà con me del corso di terapia genica al primo anno della Magistrale". **Pasquale Molinaro** l'altro nome nuovo dalle parti di via De Amicis. Insegnerà Farmacologia al primo anno. Incontri con laureati di successo si affiancheranno alla didattica tradizionale: "stiamo lavorando per ospitare alcuni ex studenti di Biotecnologie mediche che hanno fatto esperienza in aziende farmaceutiche e biotecnologiche di grossa rilevanza per ascoltare il racconto del loro percorso professionale e per dar vita ad un circolo virtuoso con le aziende che li hanno accolti". Appuntamento ad aprile: "sarà programmato sicuramente almeno un incontro".

Ametà marzo, poco dopo l'inizio dei corsi, presenteremo in aula il **progetto Double Degree** agli studenti del terzo e quarto anno. In quell'occasione, ai futuri candidati vorremmo far ascoltare il racconto di chi ha vissuto questa esperienza. È tutto pronto per la terza edizione del progetto che lega il Corso di Laurea in **Farmacia** federiciano con l'omologo spagnolo di **Granada**: "il doppio titolo è un'opportunità notevole. I ragazzi, senza andare oltre i cinque anni previsti dal proprio percorso di studi, conseguono un doppio titolo che è spendibile in Italia e in Spagna". Lo ricorda la Coordinatrice del Corso di Laurea **Anna Aiello**. Nella prossima sessione estiva si attendono le prime corone d'alloro italo-iberiche. Prossime partenze previste per settembre: "l'ultima data utile per presentare le domande è il 16 aprile". Ancora una volta quattro i posti disponibili: "scaduti i termini di presentazione delle domande, valuteremo quelle pervenute con un collega spagnolo e stileremo una graduatoria. A quel punto i ragazzi cominceranno a espletare la procedura per partire". Dalle esperienze precedenti non è emerso "nessun problema particolare. L'Università di Granada è ben organizzata, la città vivibile e, non

Il secondo semestre al **Dipartimento di Farmacia**

Terza edizione del **Double Degree**, tirocini e ripresa delle lezioni

essendo molto cara, consente di gestire bene il contributo economico. Premesso che, per qualsiasi difficoltà dovesse presentarsi, ci sono riferimenti sul posto e contatti mail con i referenti di Napoli". Restando a via Montesano, tra le aule del primo anno di Farmacia, con la ripresa delle lezioni, esordirà un nome nuovo, quello del docente di Informatica **Alessio Botta**, ricercatore di tipo B. Sull'orario delle lezioni, invece, ancora la prof.ssa Aiello: "avendo a disposizione le aule del nuovo plesso, **abbiamo potuto distribuire l'orario in maniera più congrua ai tanti impegni degli studenti. Cerchiamo di strutturare un calendario delle lezioni in maniera tale che lo studente abbia dei giorni liberi da dedicare allo studio individuale. In**

base all'anno di corso è prevista la frequenza per tre o quattro giorni a settimana". Saranno i farmacisti di terzo e quarto anno a seguire un giorno in più rispetto agli altri colleghi. A **Chimica e Tecnologie Farmaceutiche** (CTF), invece, sono quattro gli appuntamenti settimanali per gli studenti del terzo anno, due al quinto anno e tre a tutti gli altri. Ripresa delle lezioni il 5 marzo anche per i Corsi di Laurea Triennali. Tre gli appuntamenti settimanali per tutti, fatta eccezione per le matricole di Scienze erboristiche che siederanno in aula un giorno in più. Il secondo semestre, per molti di loro, segna anche l'appuntamento con il **tirocinio**. C'è tempo fino al 16 marzo per presentare la domanda, da ritirare in segreteria, per svolgere

l'attività pratica da aprile a luglio. Seconda tornata, invece, fissata dal 16 al 27 giugno. Condito sine qua non: iscrizione al terzo anno e l'aver maturato 100 crediti formativi. Per la graduatoria vengono presi in considerazione, in ordine di importanza: crediti acquisiti, media voto, età (favoriti i più giovani). Diverse le aziende coinvolte. Per **Scienze Nutraceutiche**, il prof. **Antonio Randazzo**, Coordinatore del Corso, spiega: "ci sono tante farmacie che vendono prodotti nutraceutici e aziende selezionate secondo criteri che assicurano una buona qualità dei tirocini svolti". La domanda da presentare è integrata con l'elenco delle aziende già convenzionate per coprire le spese assicurative. Agli studenti, però, non è negata la possibilità di proporre un'azienda diversa, purché si preoccupino di espletare le pratiche burocratiche per la convenzione. Consiglio prima di intraprendere il tirocinio: "cerca di completare tutti gli esami per potercisi dedicare in maniera totale e piena". Sullo studio: "è importante seguire tutti i corsi. In aula trattiamo tutte materie scientifiche. Concentrarsi e studiare volta per volta è fondamentale per poter sostenere in tempo gli esami".

La cassetta degli attrezzi del **Centro SInAPSi**

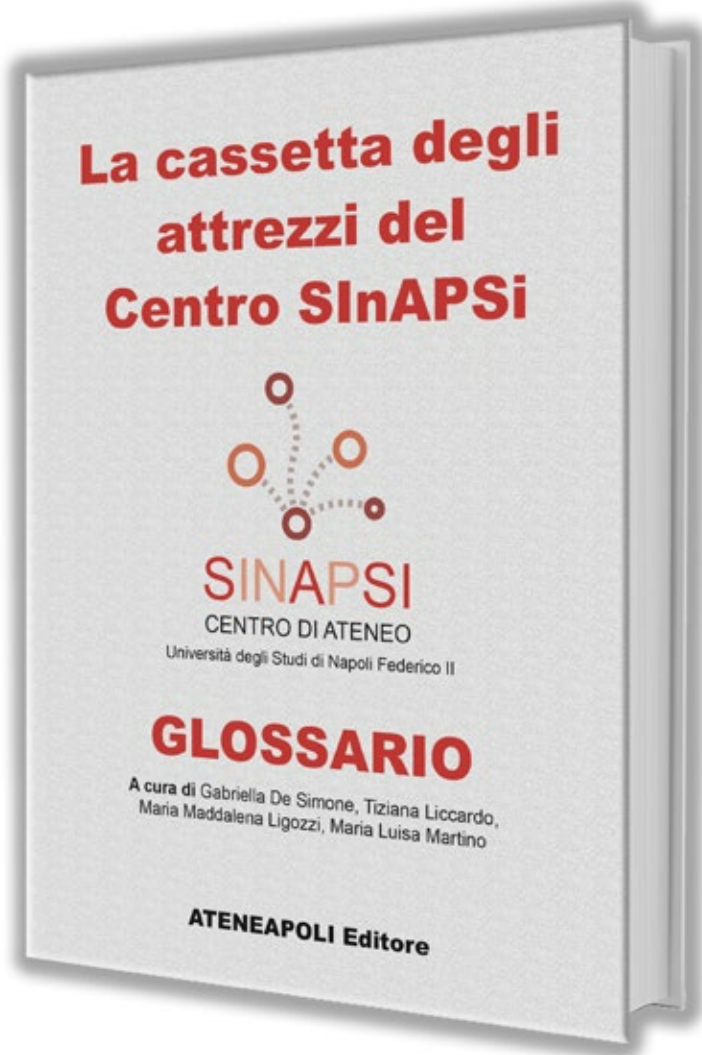
di **Gabriella De Simone, Tiziana Liccardo, Maria Maddalena Ligozzi, Maria Luisa Martino**

Il glossario si pone l'obiettivo di illustrare ai nostri interlocutori la filosofia che ispira le iniziative delle sezioni del Centro SInAPSi, Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti.

Al fine di favorire nei nostri utenti la conoscenza del linguaggio "SInAPSi", nel glossario sono state declinate le parole, che rappresentano gli strumenti di lavoro a cui ci rifacciamo nella nostra pratica quotidiana, tenendo conto della specificità dei rispettivi ambiti di competenza e del peculiare utilizzo del lemma, superando la definizione classica che il lettore ritraccerebbe in altri contesti.

SCARICA GRATUITAMENTE IL LIBRO SU

www.ateneapoli.it/bookstore



GIURISPRUDENZA

Erasmus: un viaggio per gli studenti tutto da vivere

"Ho coronato il mio desiderio di vivere un segmento del mio percorso di studi oltrefrontiera. A ragion veduta, posso dire che ne è valsa la pena. È un'esperienza che raccomando vivamente". In questi termini entusiastici si è espressa **Loredana Vinciguerra**, studentessa del quarto anno del Corso di Laurea in Giurisprudenza, che lo scorso anno ha vissuto una parentesi semestrale presso l'Università di Madrid grazie al Programma Erasmus. **"Il soggiorno madrileno mi ha permesso di conoscere una passione per le lingue che non pensavo mi appartenesse. Ad oggi, mi dico molto sensibile alla prospettiva - ha proseguito Loredana - di esercitare la professione forense anche all'estero, avendo del tutto debellato lo spauracchio dell'idioma straniero".** La **Spagna** rimane, anche quest'anno, meta prediletta per gli studenti per delle ragioni che **Pasquale De Lucia**, laureando, esplicita: **"La cultura spagnola si approssima a quella nostrana. Non si ha mai la netta sensazione di essere lontani da casa. Nella scelta della destinazione, in tutta onestà, mi sono lasciato orientare da un parametro utilitaristico: ho polarizzato, cioè, la mia attenzione su paesi il cui idioma venisse parlato largamente su scala planetaria. E, senza dubbi di sorta, lo spagnolo risponde a questa connotazione. Sono assai**

pago della scelta intrapresa". Sulla medesima lunghezza d'onda **Antonello Esposito**, studente del terzo anno del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza con alle spalle un'esperienza di studio presso l'Università di Granada: **"Bisogna essere lungimiranti nella definizione della meta Erasmus. La scelta deve ricadere su realtà geografiche la cui lingua sia parlata in molti paesi. Personalmente, mi sono orientato verso una destinazione che mi ha permesso di affiancare all'inglese l'apprendimento di un secondo idioma".** A descrivere con dovizia di particolari le modalità didattiche conosciute all'estero è **Domenico Piccirillo**, laureando, reduce da un soggiorno annuale presso la prestigiosa Universidade de Lisboa, che vanta tra i suoi docenti l'attuale Presidente della Repubblica lusitana: **"Nelle Università italiane la teoria non sovrasta semplicemente ma, addirittura, azzerla la pratica. All'estero questa metodologia non conosce applicazione. Gli studenti hanno la possibilità di misurarsi costantemente con dei casi pratici, che permettono di constatare con immediatezza come in concreto si sviluppano i vari istituti giuridici. Emblematica, al riguardo, è la strutturazione degli esami. Non si ha un puro confronto frontale col docente. Al contrario, gli studenti sono chiamati ad individuare**



il grimaldello con cui dipanare giuridicamente il caso di specie oggetto del tema". Un'avvincente metodologia didattica distante da quella nostrana. **"Sarebbe opportuno - ha aggiunto Domenico - che quest'intrigante paradigma didattico venisse trapiantato anche presso i Dipartimenti di Giurisprudenza italiani, i cui studenti, a ragione, lamentano una totale mancanza di approccio con i risvolti pratici della materia durante il percorso di studi".** Non pochi sono, inoltre, gli studenti che ravvisano nell'adesione al progetto Erasmus un espediente per accorciare i tempi di conseguimento della laurea. **Lucrezia Amoruso e Francesco Cicala**, entrambi laureandi, non ne fanno mistero: **"L'esperienza**

di studi presso l'Università di Almería ci ha permesso di affrancarci da esami per cui in Italia eravamo da un po' fermi al palo. Con ciò non vogliamo insinuare che in Spagna il superamento degli esami sia cosa agevole e scontata; tuttavia, per quelle materie intrise di tecnicismi, che costringono lo studente di Giurisprudenza ad un ragguardevole sforzo mnemonico, i docenti appaiono meno esigenti e più comprensivi". A riprova della veridicità di questo assunto: nel novero degli esami più sostenuti oltrefrontiera figurano **Diritto Commerciale** e **Diritto processuale penale**, materie che tradizionalmente sollevano qualche rompicapo agli studenti.

Giovanni Lanzante

- **Scuola di Medicina.** Si chiama **Medicina di Precisione** il neo nato Dipartimento che nasce per aggregazione dei Dipartimenti di Biochimica, Biofisica e Patologia Generale e di Internistica Clinica e Sperimentale "F. Magrassi". Lo dirige il prof. Antimo Migliaccio. Novità pure nel **Consiglio della Scuola di Medicina** che integra la rappresentanza dei Dipartimenti di Assistenza Integrata (DAI) nelle persone dei Direttori Gaetano Motta, Silvestro Canonico, Gioacchino Tedeschi, Carmelina Loguercio, Mario Maj; per gli altri 4 DAI siedono già nell'organo, a vario titolo, i professori Raffaele Gimigliano, Emanuele Miraglia Del Giudice, Caterina Aurilio (nominati in rappresentanza di altre categorie) e il prof. Francesco Italo Angelillo (membro di diritto in quanto Direttore di Dipartimento).

- **Aule studio** disponibili per l'utenza anche di sabato dalle 8.00 alle 19.00: gli studenti approfittano numerosi della ghiotta occasione. Così l'Ateneo decide di **proseguire l'apertura sperimentale** delle sale studio presso l'Aulario di Santa Maria Capua Vetere anche nel mese di marzo (il 10, 17 e 24) e il 7 aprile. L'accesso alla struttura avviene esclusivamente dal lato del varco auto.

- **Dipartimento di Economia.** Lunedì 12 marzo, alle ore 10.00, presso l'Aula Magna, si terrà il **seminario "Il bilancio di esercizio e la determinazione del reddito d'impresa"**. È promosso in collaborazione con gli Ordini dei Commercialisti e degli Esperti Contabili di Caserta e di Napoli Nord e la sezione campana dell'Associazione nazionale dei Tributaristi. Per il Dipartimento interverranno il Direttore Francesco Izzo, i professori Clelia Buccico, Riccardo Macchioni, Maria Antonia Ciocia, Ottavio Nocerino, Tommaso Maglione, Angelo Parente. Il convegno rientra nel ciclo di quattro incontri (due si sono già svolti, l'ultimo è da definire) che consentono agli studenti (previa prova finale: un questionario a risposta multipla) di acquisire 4 crediti formativi nell'ambito delle altre attività a scelta previste nei piani di studi delle lauree triennali del secondo anno.

- **Dipartimento di Architettura.** Incontro con Stefano Bosco, giovane Chief Executive Office della start up siciliana Eyecad Vr che presenta il software in grado di ampliare le esperienze nella realizzazione di **progetti d'architettura attraverso l'utilizzo della realtà virtuale**. Si terrà il 14 marzo alle ore 10.00 presso l'Aula S3 dell'Abazia di S. Lorenzo. Introduce il Direttore del Dipartimento Luigi Maffei, ha curato l'appuntamento il prof. Massimiliano Masullo. Altra notizia di interesse dal Dipartimento: avviata la selezione per **4 incarichi di tutorato** a favore degli studenti: due relativi alle discipline Sto-

IN BREVE

ria della città e Istituzioni di Matematiche per il Corso di Laurea quinquennale in Architettura, due per Abilità Informatiche sui Corsi di Laurea Triennale in Design e Comunicazione e Design per la Moda.

Possono concorrere i dottorandi di ricerca e gli studenti degli ultimi due anni delle Magistrali. Le prestazioni sono compensate con 26,10 euro lordi ad ora per i primi e 13,05 per i secondi. In totale, per la disponibilità di ore, per Architettura circa 2.700 euro, per le Triennali poco più di 2 mila euro. I tutor d'aula avranno compiti di assistenza alle attività didattiche e organizzative dei corsi. Domande entro il 19 marzo.

- **Dipartimento di Lettere.** Parte il 20 marzo, alle ore 17.00, un ciclo di conferenze su **"I temi di Annibale"** presso il Museo archeologico dell'Antica Capua. Gli incontri, curati dal Dipartimento, si tengono fino a giugno. **"Un'antica vasca da bagno, Annibale e gli ozi di Capua"** e **"Annibale e i tesori campani"**: i temi delle due relazioni che terranno i professori Carlo Rescigno e Alessandra Coen nel corso del primo appuntamento.

- **Dipartimento di Scienze Politiche.** Al voto gli studenti. Il Direttore del Dipartimento **Jean Monnet** Gian Maria Piccinelli ha firmato, lo scorso 28 febbraio, il decreto elettorale. Considerato che il corpo docente e ricercatore afferente al Dipartimento consta di 61 unità e che il personale tecnico-amministrativo (6 unità) partecipa integralmente (avrebbe diritto a 7 seggi) al Consiglio senza necessità di consultazioni, sulla base di quanto prevede lo Statuto di Ateneo (il quale stabilisce che negli organi collegiali occorre assicurare la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15 per cento del numero complessivo dei componenti), sono indette le elezioni per 12 rappresentanti degli studenti e un rappresentante dei titolari di assegni di ricerca. Le operazioni di voto si svolgeranno, in forma elettronica (e-voting), presso il seggio che sarà ubicato nell'aula 46 al 1° piano del Dipartimento, in Viale Ellittico a Caserta, il 17, dalle ore 9:00 alle ore 18:00, e il 18 aprile, dalle ore 9:00 alle ore 14:00. L'elettorato attivo spetta agli iscritti, alla data del 3 aprile, a dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, corsi di laurea e laurea magistrale attivati e coordinati dal Dipartimento. Quello passivo alla stessa tipologia di studenti purché risultino regolarmente iscritti non oltre il primo anno fuori corso alla data di scadenza del termine per la presentazione delle candidature che è fissata al 30 marzo. I rappresentanti degli studenti e dei titolari di assegni di ricerca durano in carica due anni e sono rieleggibili una sola volta.

TEMI ATTUALI NELLE TESI DEI
LAUREANDI IN **PSICOLOGIA**

Successo di carriera se soddisfatti del percorso universitario

Argomenti di attualità e di ordinaria quotidianità nei recenti lavori di tesi degli studenti del Dipartimento di Psicologia. Guidati dai professori **Augusto Gnisci** e **Alessandro Lo Presti**, alcuni tesiisti delle Magistrali hanno concluso così il loro percorso universitario, affrontando ricerche sociali su comportamenti e abitudini nell'era di internet e social network e in un mondo del lavoro che accoglie il neolaureato con nuove logiche e regole. Su quest'ultimo tema indaga da anni il prof. Lo Presti che ha accolto nel suo gruppo di ricerca le due laureande Michela Napolitano e Marilia Palma. **"Le due ragazze hanno collaborato ad un progetto di ricerca e ad un'indagine longitudinale su un campione di neolaureati campani ma non solo"** – spiega il prof. Lo Presti, che insegna Psicologia del Lavoro e Sviluppo Organizzativo – **con l'obiettivo di valutare quanto possano influenzare sull'occupazione post laurea la qualità dell'esperienza universitaria e la capacità di gestione della propria carriera. Un lavoro che continuerà anche mesi dopo la laurea per un ulteriore rilevamento dei dati, raccolti dunque a più riprese negli ultimi mesi**". Si tratta di tesi se non sperimentali almeno empiriche che apportano un importante contributo alla ricerca accademica nell'ambito della Psicologia applicata ai contesti istituzionali. In particolare, **Michela Napolitano**, 24 anni di Baiano, ha presentato lo scorso 26 febbraio un lavoro di tesi su **soddisfazione accademica e successo di carriera**. **"Ho condotto una indagine su un campione di neolaureati campani di tutti i Dipartimenti a partire da novembre 2016 che si è realizzata nell'arco di un anno in due tempi"** – racconta la neolaureata – **somministrando un questionario in due riprese a distanza di sei**

mesi. È venuto fuori che il grado di piacevolezza del ruolo di studente e il livello di soddisfazione del percorso universitario, sia per quanto concerne le opportunità offerte sia i servizi erogati, influiscono notevolmente nella ricerca del lavoro e sul successo di carriera". **"Sicuramente è un argomento molto pratico ed attuale"** – continua Michela, a pochi giorni dal conseguimento della Laurea Specialistica – **che rivela quanto sia cambiato ad oggi il mondo del lavoro. La parola più giusta è adattamento. Non dobbiamo fossilizzarci a cercare una occupazione perfettamente corrispondente alla nostra formazione ma occorre adattarsi anche ad altri contesti e figure professionali. Dunque, non deve esistere un unico traguardo lavorativo ma mirare a molteplici obiettivi e, in questa ottica, il licenziamento non deve essere visto come un fallimento (visto che i contratti sono quasi sempre tutti a tempo determinato) ma nella sua accezione positiva**". Michela, dopo un breve periodo di meritato riposo, desidera al più presto cominciare a fare pratica: **"questo aspetto mi è mancato parecchio poiché i corsi sono molto teorici"** – ribadisce – **La mia intenzione è iniziare il tirocinio in campo sociale ed organizzativo ma mi rendo conto che in Campania ci sono effettivamente pochissime realtà**". Sulle **competenze di carriera e il loro impatto sul successo professionale** ha invece indagato **Marilia Palma**, 24 anni di Avellino, ed in particolare, su tutte quelle attività post laurea che incrementano la competitività dei neolaureati nella ricerca di una occupazione, ovvero Master, corsi di formazione, esperienze all'estero, e sulle competenze non solo specifiche ma legate al proprio carattere e temperamento, come ad esempio la capacità di risolvere problemi, di lavorare in un



team, di sapersi gestire sotto stress. **"Sono le esperienze lavorative pregresse e le tipologie di lauree forti, come Ingegneria, Informatica, Medicina, a condurre un neolaureato al successo"** – spiega Marilia – **un ingegnere troverà sicuramente lavoro in meno tempo rispetto ad uno psicologo o ad un laureato in Scienze Umane**". Cos'altro è emerso da questa ricerca condotta nelle Università Parthenope, Vanvitelli, Fisciano e L'Orientale? **"Manca certamente una collaborazione virtuosa tra imprese e università rispetto a quanto accade negli atenei privati e nel resto d'Europa"** – sottolinea la neolaureata – **Mancano anche laboratori all'interno dei corsi che risultano essere estremamente teorici ed, infine, non abbiamo al termine del percorso universitario, la capacità di cercare lavoro in maniera attiva**". Adesso Marilia pensa al tirocinio: **"è una strada obbligata che devi per forza percorrere se vuoi accedere all'Esame di Stato che ti abilita alla professione di psicologo. Le Asl, gli ospedali, le carceri sono pienissimi e quindi c'è da aspettare e fare la fila per poter cominciare"**. Ma non si perde d'animo e ha già chiaro cosa fare in futuro: **"L'ambito aziendale e le risorse umane sono il mio campo, sicuramente frequenterò un Master in Psicologia del Lavoro"**. Guardandosi indietro, invece, ha solo un cruccio: **"io ho frequentato la Triennale alla Federico II e posso constatare che il clima universitario è molto diverso dalla Vanvitelli. C'è una maggiore appartenenza da parte dello studente e la possibilità di scambio e confronto continuo. Questo è ciò che mi è mancato a Caserta"**.

Sostegno, affetti e conferme su Facebook per i più emotivi

Un altro contesto sviscerato tra i progetti di ricerca del prof. Gnisci è quello virtuale. Il **cyberspazio** offre molti spunti di riflessione e quindi di indagine: **"è un argomento che è da anni oggetto di ricerca da parte mia e dei miei studenti"** – spiega il professore di Psicometria e Metodologia e Tecnica della Ricerca Applicata – **in cinque hanno realizzato una tesi su Facebook**". Partendo dalla constatazione che il social network di Zuckerberg ha cambiato le abitudini quotidiane e i passatempi di molti, due laureande della Magistrale di Psicologia Applicata ai Contesti Istituzionali hanno accettato di stu-

diarne gli aspetti legati alla personalità e all'identità dei suoi utenti, affezionato o meno. **Anna Ciccarelli**, 26 anni di Giugliano, ha presentato la tesi dal titolo **"Facebook: il tuo profilo ti somiglia?"**. **"Esaminando un campione di 300 soggetti che possiedono un profilo su Facebook"** – spiega l'ex studentessa – **studiando il loro Registro Attività, e quindi l'uso che fanno del social, e sottoponendo loro un questionario sulla personalità, ho cercato di capire se esiste un tratto della personalità che favorisce maggiormente l'attività su Facebook. È venuto fuori che sono i soggetti più emotivi ad essere i più attivi e che sicuramente lo saranno anche in futuro. Questo perché chi ha alti livelli di emotività vi cerca in qualche modo sostegno, affetto e conferme e così facendo limita l'isolamento sociale**". Anna chiude il suo percorso soddisfatta dell'Ateneo scelto. **"reputo la Vanvitelli la migliore nel settore psicologico perché l'approccio adoperato è scientifico. Non mi pento della mia scelta, anche se alla Magistrale ho fatto più fatica, mi rammarico soltanto di non aver fatto pratica, anche se il livello di preparazione del corpo docente è davvero molto alto"**. Attualmente Anna lavora già in una cooperativa sociale: **"vorrei in futuro ricoprire un ruolo di responsabilità in questo ambito lavorativo, approfondire la psicoterapia e fare la Scuola di Specializzazione"**. In contemporanea, **Alessia Cappuccio**, 24 anni di Napoli con la passione per la Psicologia del Lavoro, ha indagato l'uso di Facebook, quello reale e quello percepito: **"Un progetto di ricerca operativo da settembre scorso per cui ho condotto una raccolta dati abbastanza lunga e complessa di 503 soggetti tra i 18 e i 35 anni (la fascia di età che utilizza maggiormente Facebook) di cui ho passato in esame il numero di condivisioni, le ore trascorse ed altri parametri inerenti alla loro attività nel social che influiscono sull'utilizzo maggiore o minore di Facebook in futuro"**. Alessia ha frequentato la Triennale alla Federico II: **"è stato facile per me, forse perché la maggior parte degli esami era in forma scritta, mentre la Magistrale alla Vanvitelli è stata sicuramente più ostica e mi ha portato via molto tempo"**. Ora la decisione da assumere è relativa il tirocinio: **"vorrei farlo in Psicologia del Lavoro ma credo di dover andare fuori la Campania, almeno da Roma in su, perché tra le realtà convenzionate con la Vanvitelli non c'è quella che fa al mio caso"**.

Claudia Monaco



Consigli agli studenti e prossime iniziative

Un invito alla lettura e alla frequenza attiva dai docenti di Lettere e Beni Culturali

Pensate ad un giallo. Magari ad 'Assassinio sull'Orient Express' di Aghatha Christie. "Il divertimento è scoprire chi è l'assassino, chi dei protagonisti è implicato nella vicenda. Insomma, comprendere cosa voglia dimostrare l'autore, dove voglia condurre il lettore. Bene, questo è lo spirito che deve contraddistinguere l'approccio allo studio", afferma il prof. **Paolo De Marco**, docente di Storia contemporanea al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (Dilbec), nel dispensare consigli agli studenti. Prosegue: "Nell'epilogo di ogni libro, manuale, monografia, c'è una sorta di finale dove l'autore riassume la tesi sostenuta nel suo testo. Se siete giunti a comprenderla vuol dire che avete studiato bene, non dovete fare più nulla. **Compreso un testo, esso permane indelebilmente nella memoria. Si ricorda quel concetto espresso per tutta la vita.** Mentre, se ci sforziamo di ricordare nozioni su nozioni, non ci rimarrà nulla. Se proviamo ad imparare a memoria qualcosa, magari ci riusciamo nel contingente, ma prima o poi quanto acquisito è destinato a precipitare nel dimenticatoio. Bisogna essere in grado di comprendere cosa è davvero essenziale nell'economia di un testo, provvedendo ad una razioscinante scrematura dei vari argomenti". Poi, una sollecitazione a leggere qualsiasi prodotto letterario con passione: **"La lettura aumenta la conoscenza.** Anche i romanzi forniscono informazioni importanti e ci consentono di avere un'idea di sensibilità sfaccettata. Attraverso vari autori e personaggi viviamo vite diverse arricchendo la nostra". Lo affermava Umberto Eco nell'articolo "Perché i libri allungano la vita" pubblicato sulla rubrica dell'Espresso 'La bustina di Minerva' nel 1991, ed il monito rimane insensibile all'inesorabile volgere del tempo: **"Chi non legge, a 70 anni avrà vissuto una sola vita: la propria. Chi legge avrà vissuto 5.000 anni: c'era quando Caino uccise Abele, quando Renzo sposò Lucia, quando Leopardi ammirava l'infinito... Perché la lettura è un'immortalità all'indietro".**

Consigli d'impronta seneciana, che a tratti sembrano evocare il *De Brevitate Vitae*, promanano dal docente di Letteratura Latina Medievale ed Umanistica **Daniele Solvi** il quale ritiene fondamentali nello studio l'organizzazione del tempo, ossia **"una vigile pianificazione della scansione temporale nell'arco dell'anno, della settimana, della giornata.** A volte gli studenti procedono in modo estemporaneo, dedicandosi alla preparazione dell'esame poco prima dell'appello. Se invece riuscissero a razionalizzare il tempo e a pianificare gli esami con criterio otterrebbero risultati migliori. Riveste un ruolo fondamentale anche la produzione di strumenti utili per lo studio personale. Non meno importante è la frequenza, per chi può chiaramente, dunque senza penalizzare chi sia



> Il prof. Paolo De Marco

impossibilitato a seguire i corsi. Nonostante le difficoltà, però, bisogna sforzarsi di frequentare, ne vale la pena. Non soltanto in termini di benefici ottenuti dalle lezioni ma anche per lo scambio di idee che può avvenire con gli altri studenti. Per quanto riguarda i testi in latino, è fondamentale la conoscenza della lingua, per la quale vi sono i corsi di primo sostegno che fungono da importante supporto".

La frequenza è caldamente consigliata anche dal docente di Storia Moderna prof. **Giulio Sodano**, docente di Storia Moderna: **"assistere ai corsi permette di risolvere il 50-60% delle difficoltà incontrate nel proprio percorso di studi.** Diversamente, è problematico, soprattutto quando ci si imbatte in discipline impegnative come Storia moderna, che presenta una mole ponderosa di argomenti da studiare. Durante le lezioni provo a fornire delle chiavi di lettura dei temi trattati e ad indicare una strada da percorrere, onde consentire allo studente di semplificare il proprio percorso".

Libera scelta è quella che riserva il docente di Letteratura Italiana **Luca Frassinetti**, sebbene concordi sull'importanza della partecipazione alle lezioni: "Non registro le presenze, in quanto contrario a qualunque imposizione che non riguardi la scuola dell'obbligo, ma **costruisco a lezione un corso che valorizza il discorso storico-letterario a partire dai testi.** Pertanto, raccomandando agli studenti di assistere alle lezioni e di preparare l'esame stando al passo con gli argomenti di volta in volta trattati". Il professore, nelle sue lezioni, utilizza spesso la metafora del libro che si ascolta ma non si legge "nella prospettiva per cui ogni studente è libero di saltare le lezioni, ma l'importanza della didattica rimane. La didattica non si surroga con la manualistica o dinamiche alternative. Essa deve avere il suo spazio". Proprio da questa riflessione nascono i **seminari per i laureandi**, siano essi del Corso di Laurea Triennale o Magistrale: "Ritengo che siano una palestra importante, proprio nella prospettiva di un rapporto che non è più quello di uno a cento, come durante i corsi, ma di uno a dieci, al massimo quindici



> La prof.ssa Nadia Barrella

studenti circa".

Sul rapporto con il docente punta la prof.ssa **Nadia Barrella** che insegna Musicologia: **"Consiglio di seguire i corsi, ma soprattutto di leggere con molta attenzione il programma, che è disponibile on-line sul sito del Dipartimento, in quanto vi vengono ben precisati gli obiettivi formativi da raggiungere, che per noi docenti sono fondamentali. Inoltre, ho avuto modo di constatare che i ragazzi non hanno un dialogo con i professori. Noi li aspettiamo all'Università, facciamo ricevimento, anche per dare loro informazioni. Il senso dell'interazione con il corpo docente prima dell'esame è proprio l'intessitura di un dialogo che può condurre ad un proficuo confronto, e non dovrebbe esserci alcun timore nel richiederlo".** Infine, la sollecitazione a studiare il più possibile: **"All'esame bisogna recarsi con una salda preparazione alle spalle, perché il buon superamento di una prova galvanizza lo studente anche nei successivi appelli".**

Letteratura Latina "Buona volontà, grammatica e dizionario"

Un buon manuale e un approccio critico allo studio sono gli strumenti di cui devono corredarsi gli studenti secondo la prof.ssa **Alessandra Perriccioli**, docente di Storia dell'Arte Medievale, che ravvisa nello studio di tipo seminariale la modalità operativa da prescegliere. **"Per il Triennio consiglio sempre di adottare un manuale esaustivo, sollecitando gli studenti a leggerlo interamente, facendo sedimentare gli argomenti appresi. Per questo, organizzo anche delle prove intercorso, molto utili soprattutto ai ragazzi, in quanto forniscono una vera e propria autovalutazione, con cui gli allievi si rendono conto del proprio livello di preparazione. Per il Corso di Laurea Magistrale, invece, prediligo lo *slow learning*. Il mio corso si sviluppa lungo l'intero anno accademico, di modo che gli studenti possano avere il tempo di assimilare le lezioni. Gli insegna-**

menti si svolgono sotto forma di seminario, i ragazzi hanno la possibilità di esporre attraverso delle presentazioni in power point sui luoghi oggetto di studio. Quest'anno ci stiamo concentrando su Sant'Angelo in Formis e sul Museo di Capua. Gli studenti preparano una scheda su un'opera illustrandola poi agli altri colleghi".

In un apprendimento ragionato crede anche la prof.ssa **Arianna Sacerdoti**, docente di Letteratura Latina, che consiglia ai suoi allievi **"in primo luogo di cogliere i tratti salienti di ogni autore, comprendendo il pensiero di ciascun personaggio letterario, anche contestualizzandolo nel tempo storico cui appartiene. Per quanto riguarda i classici, è importante seguire i corsi di primo sostegno che il Dilbec offre gratuitamente, approcciandosi allo studio dei testi armati di buona volontà, grammatica e dizionario. In generale, poi, ritengo necessario potenziare la padronanza dell'italiano, un discorso che si può estendere a tutte le materie".** La docente, attiva anche sul versante delle iniziative al di fuori delle lezioni in aula, ha organizzato **un ciclo di seminari di letteratura greca e latina** – che avrà inizio il 14 marzo – insieme alla Direttrice del Dipartimento **Maria Luisa Chirico**, ai professori di Letteratura Latina **Claudio Buongiovanni** e di Letteratura Greca **Claudio De Stefani** e all'assegnista di ricerca **Cristina Pepe**. Ad ottobre, poi, si svolgerà un **seminario di traduzione in latino di alcune poesie di letteratura italiana contemporanea**, i cui esiti daranno vita alla pubblicazione di un libro. **"Insieme agli studenti tradurremo delle poesie brevi dall'italiano al latino, una opportunità per la loro crescita professionale".**

Un secondo semestre, insomma, che sarà ricco di eventi culturali grazie anche al riconoscimento d'ecceellenza ottenuto dal Dilbec, che però già in passato si era contraddistinto per un fervido e brillante attivismo. **"Stiamo progettando numerosi eventi. Per ottobre è previsto un importante convegno** – anticipa il prof. Sodano – **in occasione del bicentenario della provincia di Caserta. Ad aprile, invece, ci sarà un altro importante evento, in collaborazione con l'Università Federico II, dal titolo 'Goldoni avant la lettre: drammaturgia e pratiche attoriali tra Italia, Spagna e Francia (1650-1750)'. Al lavoro anche il prof. Solvi il quale, con la prof.ssa Claudia Santi, docente di Storia delle religioni, terrà nel mese di aprile un convegno dal titolo 'I Santi internauti', incentrato sul fenomeno della santità e su come esso viene trattato nel web. "Anche quest'iniziativa esprime la volontà di entrare in contatto con i nostri studenti – afferma Solvi – avvicinandoli a tematiche che potrebbero essere percepite come lontane. Dimosteremo loro che invece si tratta di realtà molto più vicine di quanto sembrino".**

Maria Teresa Perrotta

Le delucidazioni del prof. **Amedeo Di Maio**,
Presidente della **Commissione Tasse**

Nuovo sistema di **contribuzione studentesca**, si fa strada la possibilità di una **terza rata**

Nella mattina di venerdì 23 febbraio i rappresentanti degli studenti hanno indetto un'assemblea presso l'Aula 4.1 di Palazzo Giusso per discutere delle norme entrate in vigore a partire dall'anno accademico 2017-2018 in materia di contribuzione studentesca – previste dalla Legge di stabilità 2017 – a fronte della copertura dei servizi didattici, scientifici e amministrativi. A riassumerne le linee principali il prof. **Amedeo Di Maio**, Presidente della Commissione Tasse dell'Ateneo. Cosa è emerso? *“È stato un incontro molto positivo, a cui hanno preso parte ragazzi maturi e sinceramente interessati alla questione, i quali mi hanno chiesto di illustrare la nuova norma nazionale e in che modo è cambiato il criterio di tassazione”. In particolare, una premessa da fare è: “la Legge di Bilancio per il 2017 obbliga tutti gli Atenei a rispettare un identico criterio, almeno per la parte correlata ai redditi degli studenti. Dopodiché siamo entrati più nel dettaglio nell'ambito degli aspetti specifici de L'Orientale, determinati da una riduzione di gettito fiscale rispetto al precedente criterio, che ha come conseguenza la necessità di dover rivedere alcuni parametri e algoritmi stabiliti”. Un lavoro che si farà prossimamente in seno a una Commissione paritetica, composta da alcuni docenti, studenti e dal personale tecnico-amministrativo. Dopo una prima parte dedicata più strettamente alle spiegazioni, gli studenti hanno ascoltato e compreso la logica sottesa al nuovo Regolamento. Inoltre, “hanno dichiarato di apprezzare molto – oltre che la concessione di una proroga per il pagamento della seconda rata (fino al 15 maggio) – il fatto che l'Ateneo, nel passaggio tra vecchio e nuovo criterio, abbia tentato di non aggravare la situazione dell'importo unitario che essi sono chiamati a pagare. È una cosa che cercheremo di fare con il prossimo cambiamento, obbligatorio per via del reddito perduto, tenuto conto anche di eventuali suggerimenti dati nel corso della riunione”. Suggerimenti come: “premiare un po' di più chi acquisisce maggiori crediti formativi e trovare, se possibile, una forma di rateizzazione che non si limiti a due sole date ma possa arrivare anche ad una terza”. Lavori che proseguiranno sempre insieme ai rappresentanti degli studenti con lo scopo di “studiare la fattibilità di ulteriori soluzioni sullo sfondo degli scenari attuali. Passare a tre rate, invece di due, non è semplicissimo perché il criterio voluto dal Governo ci obbliga a procurarci tutte le informazioni sugli studenti, sia la dichiarazione del Modello Isee che i crediti acquisiti, entro il 10 agosto. Ma non sussiste in teoria alcuna negazione*



di principio, perché si tratta di una scelta locale, interna all'Università. In partenza, l'idea può essere realizzabile, bisogna capire se tecnicamente si può fare”. Molti studenti, tuttavia, continuano a lamentarsi per l'aumento dell'importo da pagare, “ma non v'è stata alcuna presa di posizione contro le tasse, che tra l'altro non sono aumentate per tutti, anzi è prevista un'abolizione per chi presenta un Isee fino a 13.000 euro. Da noi si è trattato comunque di aumenti abbastanza contenuti. È bene dire che L'Orientale – insieme alla Ca' Foscari di Venezia – ha la tassazione più bassa in

Italia”. D'altro canto, “il fatto che col nuovo criterio sia prevista un'esenzione fino a un reddito sotto i 13mila euro ha condotto a una distribuzione delle dichiarazioni Isee che, invece, non ci aspettavamo. Una distribuzione molto più spinta verso il basso”. I principi, le modalità e i termini della contribuzione da corrispondere secondo il nuovo sistema, però, “penalizzano le Università del Sud, non tanto quelle campane, ma di altre regioni meridionali, perché si viene a determinare un fenomeno antico e nuovo nello stesso tempo”. Ossia, “gli studenti del Mezzogiorno tendono a iscriversi a Università

del Centro e Nord Italia, questo non perché non riconoscano la qualità della propria sede, bensì perché ci tengono a fare un'esperienza di vita diversa. In genere, sono coloro che hanno un reddito maggiore, che quindi diventano contribuenti in meno nelle nostre Università”.

Il prof. Di Maio garante dei diritti degli studenti

Tutti, intanto, si chiedono: l'applicazione della No Tax Area porterà i suoi benefici? **“No, se non si modificano alcune regole di tipo nazionale, perché la perdita di gettito riguarda tutte le Università, salvo alcune eccezioni al Nord. In più, tale perdita non viene compensata dal sistema di trasferimento del Ministero. Occorrerebbe revisionare i dati tecnici, perché è sbagliato il modo in cui si misura la compensazione: si tiene conto del numero assoluto degli esentati ma non dell'incidenza di tale numero su quello complessivo degli studenti iscritti”. Per adesso, “i numeri de L'Orientale non sono definiti sul piano contabile”. A mo' di esempio: “se la nostra perdita è pari a 100, noi dal Ministero avremmo 30 e perdiamo in assoluto 70, il che significa fornire servizi ovviamente minori e più scadenti in termini di qualità. È un ragionamento che bisognerebbe introdurre a livelli generali sul piano politico-istituzionale nei confronti del Ministero e del nuovo possibile Parlamento”. Un altro grave problema di cui si è discusso nel corso della seconda parte dell'incontro è stato quello relativo all'**evasione fiscale**: “un elemento patologico. Ce l'abbiamo per la Dichiarazione dei Redditi e ce l'abbiamo anche nelle Università. L'importante è che con la tassazione si metta in pratica un'efficace lotta all'evasione”.**

Una figura a tutela dei diritti. Il docente di Scienza delle finanze, inoltre, riveste, a partire da quest'anno, l'incarico di Garante dei diritti degli studenti. *“Sono onorato di aver ricevuto la nomina dalla Rettrice e su indicazione del Consiglio dei studenti. Il mio ruolo consiste nella difesa della dignità dello studente, se offesa, operando con mezzi di trasparenza”. Il Garante, infatti, riceve segnalazioni relative a eventuali restrizioni dei diritti degli studenti e si occupa di verificare che le attività universitarie tutte si svolgano nel rispetto dei valori e delle regole enunciati dalla normativa vigente e, in caso contrario, promuove dopo avvenuti controlli l'avvio di un'istruttoria. “Negli ultimi giorni, mi sono arrivate delle segnalazioni per via del maltempo, dato che qualche docente non si era curato di informare per bene gli studenti in merito all'eventuale recupero di un appello saltato a causa della neve. Abbiamo risolto tempestivamente questa criticità, dovuta certamente non alla volontà persecutoria del professore, bensì a una mancanza di efficienza”. Quali spiragli s'intravedono per il futuro? “Siamo un piccolo Ateneo, per noi ciò significa vivere in una comunità dove necessariamente non può venir meno il prestigio del singolo, a detrimento della collettività. Ci teniamo che la nostra reputazione sia positiva per tutti e c'impegniamo con l'obiettivo di tenere un saldo ed equilibrato dialogo con le rappresentanze, molto vicine agli studenti”.*

Sabrina Sabatino

Religioni e Identità a “I saperi dell'Orientale”

Partirà il 14 marzo un nuovo ciclo de “I saperi dell'Orientale”. Il progetto dell'Ateneo nato nel 2015, voluto dalla Rettrice Elda Morlicchio, ha lo scopo di approfondire temi di attualità con esperti del settore; gli incontri sono rivolti alla città ed aperti a tutti. Questa edizione è dedicata a “Religioni e Identità”.

Si snoda in dieci appuntamenti che si terranno presso la sede di Palazzo Du Mesnil (via Chiatamone 62) ogni mercoledì alle 19.00 fino al 23 maggio.

Il programma degli incontri: 14 marzo, **Rita Librandi** ‘Cristianesimo e italiano: un'identità profonda’; 21 marzo, **Giacomella Orofino** ‘Quando il Buddha arrivò sul tetto del mondo’; 28 marzo, **Giancarlo Lacerenza** ‘Ebraismo e identità ebraica nella diaspora’; 4 aprile, **Florinda de Simini** ‘Le Radici dell'Hinduismo’; 11 aprile, **Francesco Sfera** ‘Lo yoga tantrico: tra identità e innovazione’; 18 aprile, **Giuseppina Notaro** ‘Laicità e confessionarietà: il dibattito nella Spagna contemporanea’; 2 maggio, **Carlo De Angelo** ‘Barba e velo integrale: identità e aspetto fisico nell'Islam salafita’; 9 maggio, **Stefania Cavaliere** ‘Un'unica religione: l'India’; 16 maggio, **Chiara Ghidini** e **Valeria Varriano** ‘I cristiani cinesi a Napoli: da missionari a comunità?’; 23 maggio, **Roberto Tottoli** ‘L'Islam del futuro’.

Coprire i processi storico-culturali su cui si fonda l'identità ibrida dei Paesi che compongono il mosaico dell'America Latina: l'obiettivo a monte del Corso di Letterature Ispano-americane. Ne è responsabile il prof. **Andrea Pezzè**. Veneto di origine, insegna a L'Orientale da quasi dieci anni, Ateneo peraltro presso il quale si è formato conseguendo nel 2004 la laurea in Lingue e Letterature Straniere e in seguito il dottorato in Culture dei Paesi di Lingue Iberiche e Iberoamericane. Presso il Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati è stato per diversi anni professore a contratto e proprio di recente ha vinto il concorso per l'accesso alla fascia di ruolo. Si è difatti intensificato negli ultimi anni lo sforzo da parte dell'Università in una direzione tesa al rafforzamento e alla valorizzazione degli studi di americanistica. *"Gli studenti non si accorgeranno del cambiamento"*, afferma. Tuttavia, rivestire una condizione differente ha le sue implicazioni sul piano didattico: per esempio, *"sull'orario dei corsi nella sezione di Letterature ispano-americane non vi sarà più la dicitura 'docente da definire', come avveniva prima in attesa che io firmassi il contratto, ma gli studenti potranno per qualsiasi informazione rivolgersi direttamente a me"*. Due i corsi di Letteratura Ispano-americana attivati: un unico per prima e seconda annualità alla Triennale e un altro per prima e seconda annualità alla Magistrale. Il filo tematico conduttore è *"la riflessione su testi di natura eterogenea che si caratterizzano però per alcune problematiche comuni"*, le quali *"hanno concorso alla formazione dell'identità culturale dei Paesi americani di lingua spagnola"*, a partire dalla loro fondazione.

I temi: l'incontro con l'altro

Un argomento ricorrente è quello dell'incontro/scontro tra il Vecchio e il Nuovo Mondo, momento cruciale nella storia dell'Occidente, delineatosi secondo i meccanismi della 'scoperta' e della 'conquista', che *"offre un'interessante chiave di lettura per ragionare sulle ricadute attuali dell'interazione tra la cultura europea e quella indigena dell'America Latina"*. 'Identità-alterità' racchiude un ulteriore filone tematico all'interno di *"letterature che tratteggiano il personaggio del 'conquistadores', spesso soggetto a stereotipizzazione. Sebbene il profilo del personaggio derivi dalla testimonianza di un fatto reale, è comunque denso di elementi simbolici, di finzioni sull'altro"*. Attraverso un'analisi delle strategie narrative adoperate nelle prime manifestazioni letterarie che hanno raccontato la storia, e in particolare i problemi del dominio spagnolo in quei territori, si potrà pervenire a un discorso sull'attuale orizzonte letterario nell'odierna America Latina. I fattori storico-politici influenzano in maniera decisiva l'approccio al tema. *"Chi segue il primo anno di Letterature Ispano-americane è iscritto al secondo anno di carriera universitaria. E siccome in Letteratura Spagnola l'anno scorso gli studenti sono arrivati fino al Quattrocento, hanno avuto poi modo di interrogarsi sul legame tra i testi dell'epoca medioevale in re-*

Introduzione alla Letteratura Ispano-americana. Intervista al prof. Pezzè

"La cifra dell'unità identitaria latino-americana sta nella differenza"

lazione alle spinte progressiste verso il Rinascimento". Tematiche che condividono un processo: la narrazione dell'esperienza. *"Qual è la reazione dell'uomo di fronte al cambiamento? Ci proponiamo di indagarla su un duplice piano: in rapporto alla cultura, ossia in che modo nel presente ci si relaziona alla cultura del passato, e ad altre culture, cioè in quanti e quali modi si può venire a contatto con l'altro, soprattutto quando quest'ultimo è considerato inferiore, periferico o subordinato rispetto a un centro"*. Se si pensa agli scritti di denuncia di Bartolomé de las Casas, alla loro valenza antropologica, si desume *"l'importanza di una riflessione sul concetto di interculturalità, relativismo o prospettivismo culturale, non solo in termini dicotomici (positivo-negativo, tollerante-intollerante, opprimente-protettivo), bensì con l'intento di identificare le sfumature all'interno di ciascun binomio di op-*

L'organizzazione dei corsi

Come si svolgono le lezioni? *"Si dialoga molto, perché parto dal presupposto che nessuno commetta l'errore banale di considerare il conquistadores come un violento avventuriero, bensì un uomo del suo tempo"*. Leggendo in aula un'antologia di testi critici (cronache, trattati e letteratura di viaggio), *"instauriamo un discorso sulla narrativa di rappresentazione del 'nemico', cercando - soprattutto sulla Magistrale - di rintracciare analogie o differenze notevoli con altri periodi della storia dell'umanità"*, dalla conquista ai giorni nostri, per arrivare alla generazione dei grandi autori del realismo magico, come Borges e García Márquez, o a più recenti fenomeni editoriali, quale Bolaño. *"È sempre una grande soddisfazione quando la comparazione avviene su stimolo degli studenti"*. A tal fine, i corsi sono organizzati nel rispetto di una certa periodizzazione cronologica: *"al primo anno si studia il periodo che va dal Cinquecento alla prima metà dell'Ottocento, al secondo si continua fino al Novecento, anche perché l'attenzione che si dedica a partire dalla formazione degli stati indipendenti è maggiore per volume di contenuti e prosegue lungo la Magistrale"*. Quanto alle modalità d'esame, *"il materiale è tutto in spagnolo. Solo al primo anno preferisco non mettere in difficoltà sul piano linguistico, quindi una parte dell'esame si tiene in italiano"*.

L'ibridazione di forme e generi, la peculiarità

Rispetto alla letteratura della Spagna, *"la letteratura popolare latino-americana della seconda metà del Novecento è caratterizzata dalla*



> Il prof. Andrea Pezzè



volontà di riprodurre l'ibridità di generi narrativi che proviene da testi diversi, come le cronache, divenuti classici nella fondazione della stessa cultura ispano-americana, soprattutto dopo le ultime vicende delle dittature e delle guerre civili di fine Novecento". In particolare, la questione dell'identità e delle differenze nel contesto delle Letterature ispano-americane è dibattuta dalla fine del periodo coloniale. *"Non c'è mai stata soluzione alla contesa: la lingua unisce o separa?"*. In questo caso, la letteratura si può considerare un processo unificatore di quei Paesi, anche se *"l'unione non è data dal rispetto di un canone unico che accomuna diverse istanze, ma nella costruzione ex novo di un canone che si fonda sulla continua ibridazione narrativa"*. Insomma, *"la cifra dell'unità identitaria latino-americana sta proprio nella differenza"*. Al momento il docente è al lavoro su una monografia dedicata alla Letteratura poliziesca in Ameri-

ca Centrale, in un clima di grande fermento per i Prin. *"L'internazionalizzazione della ricerca è un grande vantaggio dell'attuale rete, sempre in movimento, che dà l'opportunità di riflettere sulla propria formazione e confrontarsi con altre impostazioni metodologiche"*. È, inoltre, segretario del Centro di Studi sull'America Latina (CeSAL). *"Organizziamo seminari con centinaia di iscritti, spesso non abbiamo le aule per accoglierli tutti"*. Questo perché si sta radicano sempre più tra coloro che ambiscono a sbocchi professionali nell'ambito della cultura dei Paesi di lingua spagnola l'idea che *"questa Letteratura sia importante dal punto di vista della quantità e della qualità dei 'prodotti culturali'"*. Se uno vuole fare il traduttore, deve sapersi muovere, conoscere l'editoria, e noi offriamo gli strumenti per imparare a leggere e interpretare i testi provenienti dalle diverse culture nazionali latino-americane".

Sa.Sa.

Incontri del Club Confucio

Promosso nell'ambito del Club Confucio l'incontro con la traduttrice **Monica Morzenti** che si terrà il 19 marzo alle ore 16.30 presso Palazzo del Mediterraneo (Aula 2.6) dal titolo *"Non c'è rosa senza spine. Tradurre - pubblicare - vendere la narrativa cinese"*. Presenta la prof.ssa **Luisa Paternicò**. Iniziativa sempre promossa dal Confucio, il Festival del documentario cinese *"Luci dalla Cina"* dal 23 al 25 marzo presso il Cinema Academy Astra di Via Mezzocannone. Tutte le proiezioni sono in lingua originale e sottotitolate in italiano. L'ingresso è gratuito. Il programma: apertura alle ore 16.00 del 23, alle ore 16.30 visione di *"La mia terra"* di Fan Jian, alle ore 18.00 *"L'altra metà del cielo"* di Patrick Soergel; il 24 alle ore 17.00 *"Campi in fiamme"* di Hao Xianwei, alle 18.30 *"Mio padre e mia madre"* di Jiao Bo e alle ore 20.00 *"Il nostro canto"* di Qin Xiaoyu e Wu Feiyue; il 25 alle ore 17.00 *"I dimenticati della notte"* di Jordan Paterson, alle ore 19.00 *"Fuga dal tempio"* di Patrick Carr. Gli studenti frequentanti possono acquisire crediti formativi nell'ambito delle Altre attività.

Francesca Bellino, nuova docente di arabo, si racconta

“A Napoli mi sento parte del Mediterraneo”

La novità: un **Corso di Arabo** pensato per i politologi

Originaria di Torino, ma vive a Napoli da quasi vent'anni. Parla la prof.ssa **Francesca Bellino**, ricercatrice a tempo indeterminato presso L'Orientale, dove da pochi mesi è responsabile di due corsi annuali, estesi fino a maggio: **Lingua Araba III**, un unico corso mutuato però dai tre Dipartimenti, e **Lingua e Cultura Araba I**, presso il Dipartimento di Scienze Umane e Sociali. La sua, racconta, è una passione coltivata sin dall'adolescenza: *“Ho iniziato a viaggiare giovanissima con mio nonno nei Paesi arabi già durante il periodo liceale, facendo volontariato in estate in collaborazione con un'associazione in Siria”*. Pertanto, *“approfondire la conoscenza di altre culture – in particolare, l'arabo e l'ebraico – mi sembrava una strada naturale. Ai tempi, pre 11 settembre, eravamo pochissimi a studiare l'arabo. Questo perché la geografia di tali Paesi era ancora qualcosa di lontano nella sensibilità comune, mentre io avevo già molte curiosità a riguardo”*. Alla laurea in Filologia Semitica ha fatto seguito un dottorato in Arabistica, arricchito poi dall'esperienza di insegnamento e dagli interessi scientifici. I principali filoni di cui si occupa oggi sono: la letteratura araba popolare, su cui sta attualmente scrivendo una monografia, e il lessico nell'ambito dei progetti enciclopedici. *“Oggi ripensandoci avverto un grande senso di continuità col passato, a Napoli mi sento parte del Mediterraneo, tant'è che pur essendo del Nord dal 2002 la mia casa è qui”*. Negli ultimi anni, la sezione dell'arabistica a L'Orientale ha conosciuto un notevole incremento, non soltanto per via di grandi numeri di studenti che sono sempre più attratti dalla lingua semitica, ma in virtù di una caratterizzazione maggiore attribuita agli specifici corsi. È in questa direzione che si sta lavorando alla ristrutturazione dell'intera offerta formativa per l'arabo, con l'attenzione di costruire proposte differenziate a seconda dei Corsi di Laurea, sia per quanto riguarda gli insegnamenti che i seminari di dialetto, adeguando il tutto ai rispettivi numeri. *“Le Triennali, per esempio, richiedono un grandissimo lavoro di gestione per via di una cifra molto elevata di utenti”*. Mentre sulle Magistrali da quest'anno si sta intervenendo in maniera operativa, *“perché è giusto che l'offerta per Lingua Araba possa equipararsi a quella dispensata per altre lingue, come Cinese e Giapponese, dotate già di percorsi monografici molto più marcati e specialistici”*. Se è vero che vi sono impartiti insegnamenti areali molto forti – dalla Storia dei Paesi arabi sino all'approfondimento sulle Relazioni internazionali o sul ruolo rivestito da Medio Oriente e Nord Africa nel sistema internazionale – mancava una simile attenzione in un corso monografico

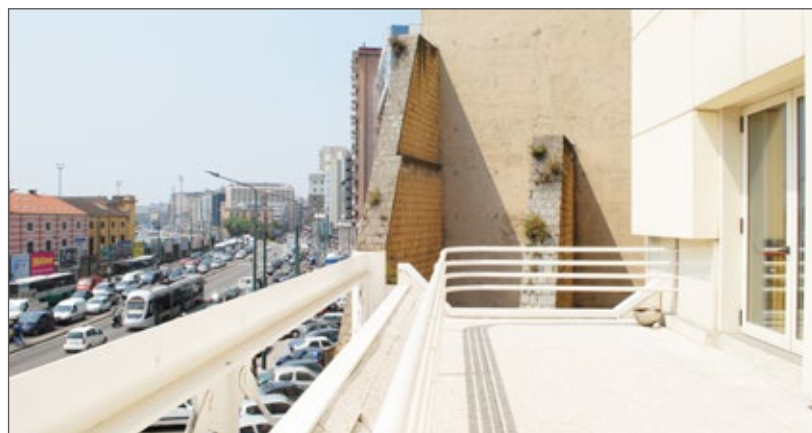
sul secondo livello destinato agli studenti iscritti a Relazioni dell'Asia e dell'Africa.

A Lingua e Cultura Araba I, ricerche sul campo e ampliamento del lessico settoriale

Appare, infatti, in una veste del tutto nuova il corso di Lingua e Cultura Araba I, pensato prettamente per i politologi, che si distingue per un taglio centrato sulla lettura, la traduzione e l'analisi di testi di carattere storico, socioculturale, geopolitico, economico e istituzionale a carattere diplomatico e giuridico riguardanti in particolare la definizione di 'frontiere e confini' nell'area dei Paesi Arabi. *“Ho dovuto confezionare un corso ad hoc costruendo un syllabus per studenti che volessero approfondire determinati temi come politiche linguistiche, socio-linguistica araba, lingue a contatto e il rapporto con le minoranze”*. In che modo si svolgono le lezioni? L'attività didattica è organizzata su due livelli: *“mescolo materiale di ricerca (articoli di giornale, saggi e capitoli estratti da libri) con testi in arabo in modo da consentire agli studenti di confrontarsi direttamente con le fonti in lingua e ritrovare espressi i concetti in esame”*. Un peso importante all'interno delle lezioni tenutesi nel primo semestre ha rivestito la discussione sulle minoranze, *“intese sia in senso etnico che religioso e linguistico”*. In aula *“ho diviso gli studenti in gruppi, ciascuno dei quali doveva presentare una relazione di un quarto d'ora ai propri compagni su una minoranza attraverso un Power Point in arabo”*. Strategia operativa che ha permesso ai corsisti (circa 15) non solo di *“esplorare diverse realtà ma anche di mettere in pratica un lessico settoriale”*. Rispetto a uno studente di Lingue, la formazione di un politologo si nutre di ulteriori esigenze: *“in una lezione ho presentato i principali portali on line perché ciascuno studente sia in grado di fare una rassegna stampa. Il mio non è un corso sui mass-media, ma partendo dalla lingua bisogna dimostrare d'essere capaci di lavorare attivamente con fonti in arabo ed entrare in vocabolari specialistici che spaziano dall'economia al diritto e alla scienza politica”*. Altra componente indispensabile per un aspirante politologo è la **ricerca sul campo**. *“Abbiamo lavorato molto sui questionari, per esempio come costruire domande che abbiano per oggetto il tema dell'identità linguistica degli intervistati, proponendo uno schema che sia applicabile anche in altri campi. Poi siamo passati alla questione dell'arabo come lingua ufficiale e allo spazio riservatogli all'interno di alcune Costituzioni (quelle di Marocco, Tunisia, Egitto)”*. Nel secondo seme-

Il prontuario per un arabista I consigli della docente

1. **Partire da un interesse personale e professionalizzarlo.** Il primo aspetto determinante è: *“costruire una prospettiva di lavoro intorno a qualcosa che davvero si ami. Perciò ben venga sfruttare il momento della tesi magistrale per definire la propria passione e i tirocini per costruire un ponte tra studi universitari e mondo del lavoro”*.
2. **Dotarsi di uno sguardo multiculturale.** Perché *“nel mio caso, per esempio, il fatto di essere stata esposta a una pluralità di lingue e approcci mi ha fornito una chiave privilegiata per entrare nel settore senza però avere uno sguardo arabocentrico, piuttosto soffermandomi sulle minoranze e le diversità che formano questo mondo e costituiscono la sua ricchezza”*.
3. **Far dialogare le discipline interne all'arabistica,** *“occupandosi anche di periodi storici diversi. I fenomeni complessi – i conflitti, le minoranze o il colonialismo – vanno visti in una prospettiva diacronica, con lo scopo di comprenderne le radici profonde e analizzarle retrospettivamente in termini di rottura/continuità rispetto alla storia passata. È questo il valore aggiunto di chi si forma a L'Orientale: possedere un background storico-culturale ricco di metodologie e contributi sostanziosi”*.
4. **Leggere molto.** *“Informarsi e avere una rassegna stampa personale quotidiana è fondamentale. Spesso ci sono casi di ignoranza non perdonabili o la lettura è finalizzata esclusivamente alla preparazione degli esami. Invece, ognuno deve creare la propria strada accedendo a molteplici punti di vista, senza ragionare in termini di manicheismo su Oriente-Occidente. Non sono altro che blocchi compenetranti: quello che noi chiamiamo Oriente in fondo è l'Occidente di un altro Oriente”*.



stre, invece, si ragiona in termini politologici *“in relazione a Paesi arabofoni e ai partiti politici che si sono avvicinati nel corso di una storia di cambiamenti, per certi versi ancora in atto. Sono contenta di avere ragazzi estremamente motivati e partecipativi, dai loro suggerimenti im-*

paro moltissimo. Il primo anno di un corso è sempre un po' sperimentale. Tuttavia, facendolo, si migliorerà dal punto di vista dei contenuti e della scelta dei testi e sarà possibile anche affiancare dei seminari in cui approfondire altri discorsi sociopolitici”.
Sabrina Sabatino

Erasmus+ Traineeship, domande entro il 28 marzo

Emanato il Bando Erasmus+ Traineeship per l'anno accademico 2018/2019 per la mobilità ai fini di tirocinio (Traineeship) presso aziende, scuole pubbliche, centri di formazione e ricerca, istituti di istruzione superiore (laboratori, biblioteche). Possono concorrere gli studenti, i dottorandi, nonché i neolaureati sia del primo che del secondo livello entro 12 mesi dal conseguimento del titolo (purché si presenti la domanda quando si è ancora iscritti all'ultimo anno del Corso di Studio). I tirocini avranno una durata compresa tra i 2 e i 12 mesi, a partire da giugno prossimo (dovranno concludersi entro il 30 settembre 2019). Le borse consistono in contributi economici distinti per gruppi di Paesi di destinazione in base al costo della vita: l'importo è di 400 o 350 euro al mese, più 100 euro da fondi di Ateneo, ministeriali o regionali. Le destinazioni sono determinate in base alla disponibilità dei posti presso le università, le aziende, gli enti e le scuole pubbliche con i quali esistono accordi nell'ambito del Programma Erasmus+. I candidati possono anche indicare un'azienda/ente o una scuola pubblica dove svolgere il Traineeship scegliendo in autonomia. Media ponderata dei voti di esame non inferiore a 26/30, l'aver conseguito almeno una annualità di una delle lingue richieste dal singolo accordo: i requisiti generali di ammissione. Le domande di partecipazione alla selezione devono essere redatte sul modulo elettronico disponibile online sul sito erasmus.unior.it entro il 28 marzo.

Cultura e bilanci, a Economia seminari sulla gestione di teatri e musei

Appuntamento **tutti i venerdì**, dal 9 marzo al 13 aprile. Quattro i relatori invitati

Saranno studiati i problemi relativi alla gestione di imprese culturali e alla programmazione e controllo dei bilanci. Le imprese culturali: caratteri economico aziendali e profili della gestione. È questo il titolo del ciclo di seminari pensato per porre sotto la lente d'ingrandimento le aziende culturali che, non diversamente dalle altre, devono fare i conti con gestione e bilanci. All'Università Parthenope arriveranno la Sovrintendente del Teatro San Carlo di Napoli **Rosanna Purchia**, il Presidente dell'Organismo di Vigilanza di Lazio Crea **Giuseppe Russo**, il dottor **Giuseppe Signoriello** della Fondazione Sapienza di Roma e il dottor **Remo Tagliacozzo**, Amministratore delegato di Zetema Progetto Cultura. Sei gli incontri in calendario, dal 9 marzo

fino al 13 aprile, tutti di venerdì (unica eccezione il 30 marzo, quando la lezione sarà anticipata al 28). L'appuntamento è nell'Aula 1.7 di Palazzo Pacanowski, in via Generale Parisi: "l'obiettivo è far avvicinare gli studenti alle problematiche che si incontrano nella gestione di imprese culturali. A tal proposito, ai relatori verrà chiesto di raccontare la propria esperienza professionale", ha spiegato il professor **Floro Ernesto Caroleo**, Coordinatore del Corso di Studi Triennale in Management delle Imprese Turistiche del DISAE (Dipartimento di Studi Aziendali ed Economici) e organizzatore dell'iniziativa coadiuvato dal professore di Economia Aziendale **Domenico Celenza**. Solo i primi trenta studenti che hanno effettuato la prenotazione entro il termine ulti-

mo del 6 marzo potranno conseguire i tre Crediti Formativi Universitari previsti. Requisito necessario è la partecipazione ad almeno cinque dei sei seminari programmati: "vogliamo che a partecipare siano studenti veramente interessati all'argomento. Alla fine del percorso, in gruppo o individualmente, saranno impegnati in un elaborato conclusivo che sintetizzerà l'esperienza seminariale". Con una premessa: "le prenotazioni sono solo per i CFU, ma la partecipazione ai seminari è libera, chiunque può assistere agli incontri". Gestione di musei e teatri, modelli organizzativi, sistemi anticorruzione alcune delle tematiche in scaletta: "si parla molto di cultura e turismo. A parte gli aspetti tipicamente culturali, c'è da capire come queste attività vengono gestite e



come stanno cambiando nel tempo. Ne è un esempio la nuova legge sui direttori dei musei che introduce la figura del Manager culturale, una figura dotata di competenze multidisciplinari che cerchiamo di formare nelle nostre aule". L'obiettivo: "offrire competenze sempre superiori a chi vuole lavorare in questo campo".

Studio intenso ma anche occasioni di socialità al corso di Fondamenti di Storia del diritto europeo

Visita didattica e poi tutti in pizzeria

Ripartirà lunedì 12 marzo il corso di Fondamenti di Storia del diritto europeo tenuto dal prof. **Elvio Dovere**, docente di Istituzioni e Storia del diritto romano al Dipartimento di Giurisprudenza. "È un corso monografico e alquanto difficile - spiega il docente - Il libro di riferimento è complicato e, pur mettendo i saldi (esame da 10 crediti a cui dovrebbero corrispondere circa 500 pagine) con le mie 150 pagine, so che il percorso è tortuoso". Al V anno non potrebbe essere altrimenti: "Preferisco muovermi in questo modo, alla fine degli studi i ragazzi dovrebbero solo ragionare facendo l'esegesi dei testi. Mi aspetto studenti maturi che non imparino a memoria ma che mi dimostrino a lezione e durante l'esame di saper mettere in atto un

pensiero ragionato". La disciplina è divisa in due parti, una storica e l'altra di stampo internazionalistico con il prof. **Dario Luongo**. "Io mi occupo dei fondamenti, e quindi tutta la parte storica e forse più pesante". Il prof. Luongo, invece, si sofferma sulla parte europea, quella più moderna. Credo molto in questa materia. È, secondo me, l'ultima occasione che gli studenti hanno per fare ragionamenti su testi giuridici monografici, casi complicati ma molto interessanti". Le lezioni sono seguite assiduamente: "Di solito ottengo un buon successo e la frequenza è alta. Al V anno i ragazzi preferiscono di solito seguire di meno e studiare a casa, in vista di esami più corposi. Però alle mie lezioni arrivano tutti, sarà perché sono divertente

o, scherzi a parte, è un corso condiviso e quindi interessante. Non è facile incontrare l'aspetto romano ed europeo nella stessa lezione".

Il corso avrà termine nell'ultima settimana del mese di aprile e si concluderà con una escursione didattica: "Ogni anno porto i miei ragazzi alla scoperta di alcune zone di Napoli. Siamo stati alle Catacombe di San Gennaro e a quelle di San Gaudioso, esperienze che stesso i partecipanti definiscono molto belle". Dopo la visita c'è anche l'aspetto ludico. Ci si riunisce al tavolo di una pizzeria: "È un'importante occasione di incontro, al di fuori del contesto universitario. Quando ero alla Federico II, visti i numeri, non c'era mai questa possibilità. Alla Parthenope ho invece la fortuna di cono-



scere tutti i miei studenti, instauro con loro un bel rapporto concreto". La meta dell'escursione di fine aprile non è ancora stata decisa: "Non so quanti studenti troverò in aula, in base al numero mi regolerò sul tipo di esperienza da farsi. È la classe che poi ti ispira l'uscita e quindi anche io attendo l'ispirazione".

GLI APPUNTAMENTI

- **Recruiting Day** con UN.I.CA, l'Unione delle imprese campane che ha l'obiettivo di promuovere ed accrescere lo sviluppo e la rappresentanza degli interessi delle imprese operanti sul territorio regionale. Si terrà il 9 marzo, alle ore 11.30 nell'Aula 1.8 di Palazzo Pacanowski. Nel corso dell'evento i laureandi ed i laureati (da non più di 12 mesi) in Economia che si sono prenotati potranno lasciare il proprio curriculum vitae in formato cartaceo e sostenere un colloquio conoscitivo con i responsabili di Unica. All'incontro parteciperanno il prof. Paolo Popoli, Delegato di Ateneo al Placement, il dott. Antonio Norcia, Direttore UN.I.CA, il dott. Francesco Discanno, Certified Financial Analyst e Assessor of Economics, University of Cambridge. È prevista la testi-

monianza di due laureati presso la Parthenope attualmente assunti da UN.I.CA.

- **"Il dinamismo dei produttori, in Italia e nelle regioni meridionali. Analisi delle evoluzioni recenti e politiche appropriate"**, il tema dell'incontro che si terrà il 22 marzo, dalle ore 15.00 alle 18.00, presso la Sala Convegni di Villa Doria d'Angri. Ai saluti del Rettore Alberto Carotenuto seguirà l'intervento di Raffaele Brancati per MET - Monitoraggio Economia e Territorio S.r.l., società indipendente che ha per oggetto lo svolgimento di ricerche, analisi e consulenze con particolare attenzione agli aspetti della valutazione economica e finanziaria che sfociano con periodicità annuale nella presentazione di un Rapporto, su "L'acce-

lerazione della competitività e delle performance delle imprese; una prima lettura dell'indagine MET 2017". Parteciperanno alla discussione, coordinata da Carmine Donzelli (Donzelli Editore), tra gli altri i professori Mario Sorrentino (Università Vanvitelli) e Floro Ernesto Caroleo (Università Parthenope).

- **"La Siria, terrorismo e guerra civile"**, il tema della conferenza organizzata, tra gli altri, dal Msoi Napoli (Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale) in collaborazione con il Parthenope. L'evento, che si terrà il 16 marzo alle ore 15.30 presso la sede dell'Ateneo in via Generale Parisi, si caratterizza come un momento di riflessione ed analisi del conflitto siriano, con uno specifico focus sugli attuali scenari geopolitici a sette anni dall'inizio del conflitto e sulle possibili future evoluzioni dello scacchiere internazionale.



Da Marche e Sardegna al **CUS Napoli**

Jacopo e Fabrizio: i volti nuovi dell'Atletica leggera

L'atletica leggera, gli studi di Ingegneria, l'impegno all'Accademia Aeronautica. Hanno diversi punti in comune le storie di Jacopo e Fabrizio, studenti federiciani approdati al CUS per dare seguito ad attività sportive coltivate nelle proprie città d'origine.

La velocità è la passione del marchigiano **Jacopo Mercuri**, 24 anni ad agosto, arrivato a via Campegna lo scorso settembre. *"Mi è sempre piaciuto tutto ciò che riguarda battere i tempi, anche per millesimi"*. Non è il solo in famiglia: *"io e mia sorella ci siamo dedicati alla velocità e al salto in lungo. Mio fratello, invece, al salto in alto"*. C'è stato altro prima del lavoro in pista: *"ho iniziato a cinque anni con ginnastica artistica, l'unico sport del mio piccolo paese, Mogliano, in provincia di Macerata. Mi ha dato tanta mobilità articolare. Se praticato a livelli elevati può dare parecchie soddisfazioni. Ricordo che mi piacevano molto la parti di trampolino, volteggio e corpo libero"*. Poi, a 15 anni, l'Atletica leggera a Corridonia, sempre a Macerata. Nelle Marche i risultati più importanti raggiunti finora: *"sei metri e trenta nel salto in lungo una volta ad Ascoli Piceno e una volta a Fermo"*, record che gli è valso un campionato regionale nel 2013. Dopo il Liceo, l'arrivo a Napoli, per frequentare l'Accademia Aeronautica e i corsi di **Ingegneria Elettronica** alla Federico II. Oggi, dopo la Triennale raggiunta con 105, è all'ultimo anno della Magistrale. Sull'esperienza universitaria: *"il livello è elevato e mi ha messo a dura prova. Forse una piccola pecca è che c'è troppa teoria e poca pratica"*. Da qualche mese si allena agli ordini del tecnico cusino **Giovanni Munier**: *"è molto disponibile e razionale negli allenamenti, un aspetto che mi piace. In Accademia c'è la pista, ma manca un preparatore atletico. Ho provato a continuare con la mia vecchia società, ma non ho mai avuto modo di preparare le gare. Quest'anno, se finisco gli esami presto, avrò un po' di tempo in più da dedicare all'Atletica, magari per conquistare qualche altro record personale"*. Differenze rispetto al passato: *"con la Sacen*

(società dove ha iniziato con l'Atletica), c'era molta più attenzione alla parte di riscaldamento e stretching iniziale. Al CUS è breve all'inizio e più intenso a fine allenamento. Sulle ripetute, invece, non cambia molto". In un ambiente *"bello, perché siamo tutti universitari, quindi c'è molta condivisione"*, si allena *"quattro volte durante i corsi. Sotto esame, invece, riesco a sostenere in media due allenamenti settimanali"*. La velocità è il filo rosso che accomuna le sue passioni. Rosso, come il colore della Ferrari, l'altro grande amore: *"seguo le gare fin da bambino, in tv e dal vivo. Ho assistito di persona al Gran Premio di Monza negli ultimi due anni. Il cuore è rosso Ferrari, anche se adesso, con il ritorno dell'Alfa Romeo, avrò qualche problema a scegliere"*. La vita da sportivo, però, ha anche altri due colori, il nerazzurro dell'Inter: *"la passione nasce da bambino. Giocavo con mio cugino alla PlayStation. Lui prendeva sempre la squadra rossa. Io la blu. Poi ho scoperto che erano Milan e Inter. Il tifo parte da lì"*. E il Napoli? *"Sicuramente è più simpatico della Juve"*. Cinque anni all'ombra del Vesuvio non sono bastati né a cambiare fede calcistica né a scoprire la città: *"la conosco poco. Per i tanti impegni non ho potuto visitarla più di tanto. Magari a esami finiti mi ci dedicherò"*. Per adesso l'obiettivo è un altro: la laurea. **Esame che gli è piaciuto di più nel corso degli studi: "Indeciso tra Calcolatori elettronici e Sistemi operativi"**. Quello che invece avrebbe volentieri evitato: *"Metodi matematici, ma anche Campi Elettromagnetici"*. Connessioni sport e studio: *"lo sport dovrebbe dare costanza e metodologia, ma io vado a periodi. A volte mi alleno con più intensità, altre volte meno. Da atleta non sempre riesco ad avere disciplina. Un po' come succede con lo studio"*.

Sport e scienza sono due costanti anche delle giornate di **Fabrizio Mangiatordi**, studente alla Magistrale di **Ingegneria Elettronica** alla Federico II e mezzofondista al Cus da circa un anno: *"sono due elementi che si combinano. La*



scienza si lega alla passione di capire cosa succede al corpo quando si svolge attività fisica. Lo sport, invece, mi ha fatto capire l'importanza di porsi degli obiettivi". Un interesse coltivato fin dai tempi delle scuole superiori, frequentate a Cagliari, sua città natale, quando ha partecipato a *"diversi campionati di matematica e di chimica, arrivando anche al secondo posto"*. Sempre in Sardegna i primi passi da mezzofondista: *"ero tesserato con L'Amsicora Cagliari"*. Uno sport scelto *"per avere un contatto diretto con la natura e il mondo*

esterno. Ho partecipato a diverse gare di corsa campestre. A questo si unisce il piacere del lavoro di squadra che in questo sport, a differenza di quanto si possa pensare, è fondamentale. Senza cooperazione è difficile ottenere risultati". Dopo il diploma, il trasferimento a Napoli. Da quattro anni fa parte dell'Accademia. Al CUS Napoli, invece, è arrivato nel febbraio del 2017: *"ho trovato un'area che mi mancava da qualche anno, dove l'attività sportiva è molto sentita e la struttura ben organizzata. La squadra ha apprezzato il mio modo di mettermi a disposizione. Nel tecnico Munier ho trovato un'ottima spalla"*. A via Campegna è arrivato con un curriculum che parla di un record personale di quattro minuti e dodici secondi sui 1500 e di due minuti sugli 800. Alle giornate cusine il compito di *"riuscire a tirare fuori quanto di meglio e aggiornare i record personali"*. È con in testa questo obiettivo che va al CUS *"una o due volte a settimana. Poi mi alleno nelle strutture dell'Accademia per ottimizzare i tempi"*. Diverso l'approccio allo sport rispetto al passato: *"oggi, per poter conciliare tutti gli impegni, ho dovuto un po' mettere da parte gli aspetti tecnici e sfruttare al meglio il tempo a disposizione per correre e allenarmi su pista. In passato, invece, avevo qualche occasione in più per curare i dettagli"*.

RIDUZIONE DELLE QUOTE ASSOCIATIVE

Dal 5 marzo il Cus ha ridotto le quote di iscrizione. Gli studenti, gli specializzandi, i borsisti, gli allievi dei Master e il personale universitario in quiescenza verseranno 25 euro, docenti e personale tecnico amministrativo 35; 75, 55 e 50 euro la quota a carico rispettivamente per i non universitari, i convenzionati, gli under 18.



Vicina agli
studenti.
Connessa al
futuro.

Giornate di orientamento
13/14 Aprile 2018

Aulario, Via R. Perla,
Santa Maria Capua Vetere (CE)

Incontri con i docenti
Talk con gli studenti
Stand istituzionali
Aule tematiche